



FONDAZIONE
MONTE DEI PASCHI
DI SIENA

BILANCIO CONSUNTIVO
Esercizio 1/1 - 31/12/2006

ORGANI STATUTARI
(alla data del 31.12.2006)

Presidente della Fondazione

Rag. GABRIELLO MANCINI

Deputazione Generale

Dott.	PIER GIOVANNI BELLINI	Deputato Generale
Sig.	PAOLO BROGIONI	"
Dott.sa	ANTONELLA E. BUSCALFERRI	"
Dott.	LUCA CECCOBAO	"
Dott.	GRAZIANO COSTANTINI	"
Rag.	ANDREA FANTOZZI	"
Sig.	CLAUDIO MACHETTI	"
Sig.ra	FRANCA MARIOTTI	"
Avv.	ALESSANDRO MASI	"
Avv.	VALTER MUNARETTO	"
Prof.	ANDREA PACI	"
Dott.	RINO RAPPUOLI	"
Dott.	GIOVANNI RECCHIA	"
Sig.	CARLO RICCI	"
Dott.	ANTONIO SANO'	"
Sig.	GIULIANO SIMONETTI	"

Deputazione Amministratrice

Rag.	GABRIELLO MANCINI	Presidente
Sig.	LUCA BONECHI	Vice Presidente
Rag.	CARLO CECCARELLI	Deputato
Dott.	ENRICO CECCHETTI	"
Sig.	FABRIZIO FELICI	"
Dott.	RICCARDO MARTINELLI	"
Dott.	ALESSANDRO LASTRAY	"
Dott.	MAURO CARDINALI	Segretario

Collegio dei Sindaci

Dott.	GIOVANNI MARABISSI	Presidente del Collegio dei Sindaci
Dott.	FRANCO BELLI	Sindaco Effettivo
Dott.	MICHELANGELO BERGAMINI	" "
Dott.	CLAUDIO ANTONELLI	" Supplente
Rag.	GIOVANNA AVOGADRO	" "

Direttore Generale (Provveditore)

Dott. MARCO PARLANGELI

BILANCIO CONSUNTIVO
Esercizio 1/1 – 31/12/2006

INDICE	pagina
<u>RELAZIONE SULLA GESTIONE</u>	4
IL QUADRO GENERALE	5
<i>A) RELAZIONE ECONOMICA E FINANZIARIA</i>	11
La situazione economica e finanziaria della Fondazione	12
L'andamento della gestione economica e finanziaria	16
La strategia di investimento	20
I risultati della gestione del portafoglio	26
Le partecipazioni	30
Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio	37
L'evoluzione prevedibile della gestione economica e finanziaria	39
<i>B) BILANCIO DI MISSIONE</i>	40
<u>STATO PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO</u>	41
<u>NOTA INTEGRATIVA</u>	47
Principi contabili e criteri di valutazione	48
Informazioni sullo Stato Patrimoniale	60
Informazioni sul Conto Economico	92
<u>ALLEGATI</u>	104

RELAZIONE SULLA GESTIONE

IL QUADRO GENERALE

L'esercizio amministrativo cui è riferito il presente bilancio, relativo al periodo 1/1 – 31/12/2006, è il dodicesimo dall'epoca del conferimento della Società per Azioni bancaria.

Il quadro normativo che costituisce il contesto giuridico di riferimento dell'attività delle fondazioni di origine bancaria, è caratterizzato da interventi legislativi e regolamentari che si sono susseguiti nel tempo. Già l'art. 11 della L. 448/01 (Finanziaria per l'esercizio 2002) aveva introdotto profonde modifiche alla disciplina recata dal testo originario del D. Lgs. n. 153/99; con Decreto 2 agosto 2002, n. 217, il Ministero dell'Economia e delle Finanze aveva poi emanato il Regolamento di attuazione dello stesso art. 11 L. 448/2002, successivamente oggetto di contenzioso fra Autorità di Vigilanza e fondazioni.

Nel quadro di tale procedimento – che ha investito non soltanto il Regolamento, ma anche le disposizioni di legge cui esso dava attuazione – si è pronunciata la Corte Costituzionale, con le sentenze nn. 300 e 301 del 24 settembre 2003. Il Giudice delle leggi, in tali pronunce, ha fissato, con forza e chiarezza, il principio della natura giuridica privata delle fondazioni di origine bancaria: le Fondazioni sono soggetti dell'ordinamento civile, organizzazioni delle libertà civili, e non possono essere considerati enti creditizi né enti pubblici. Inoltre, la Corte ha accolto tre delle questioni di illegittimità prospettate, ribadendo l'incostituzionalità di disposizioni volte da un lato a statuire la necessaria prevalenza, nell'ambito dell'organo di indirizzo, degli Enti pubblici diversi dallo Stato, e dall'altro tese ad attribuire all'Autorità di Vigilanza poteri regolamentare in grado di modificare i settori di intervento delle Fondazioni o i modelli di attività delle stesse. L'Autorità, in sostanza, deve esimersi per il futuro dall'emanare ulteriori atti di indirizzo, limitando i propri interventi all'esercizio del potere di controllo rispetto a parametri predeterminati (essenzialmente la legge e gli statuti).

Anche sulla scorta del successivo parere del Consiglio di Stato del 22 marzo 2004, il Ministero dell'Economia e delle Finanze – preso atto delle indicazioni della Corte Costituzionale – ha emanato il successivo Decreto n. 150 del 18 maggio 2004, che abroga e sostituisce il precedente D.M. 217/02, così da dare un quadro normativo che si auspica il più stabile e certo possibile per l'intero settore degli ex Enti conferenti.

Altre modifiche di rilievo al Decreto Legislativo 153 del 1999 sono state apportate dalla Finanziaria 2003 (L. 27 dicembre 2002 n. 289) e dal D.L. n. 143 del 24/6/2003, che, oltre a rivedere parzialmente il regime delle incompatibilità e le possibilità di investimento immobiliare delle Fondazioni, ha, in particolare, prorogato al 31/12/2005 il termine per la cessione del controllo nella

Società bancaria conferitaria come pure nelle società diverse da quelle strumentali. Su tale situazione normativa è poi intervenuto l'art. 7 della L. n. 262 del 28/12/2005 (Legge sul Risparmio) che – sostituendo completamente il comma 3 del medesimo art. 25 – ha statuito che, “a partire dal 1° gennaio 2006, la fondazione non può esercitare il diritto di voto nelle assemblee ordinarie e straordinarie delle società [non strumentali] per le azioni eccedenti il 30 per cento del capitale rappresentato da azioni aventi diritto di voto nelle medesime assemblee...”. Le Fondazioni bancarie, l'ACRI, soggetti internazionali che curano gli interessi delle fondazioni (tra cui l'EFC) hanno unanimemente condannato una disposizione che è apparsa immediatamente discriminatoria ed incostituzionale. Per questo, finalmente, la stessa norma è stata di recente abrogata dall'art. 4, c. 1, del D. Lgs. n. 303 del 29/12/2006 (entrato in vigore il 25 gennaio 2007).

Resta da rilevare l'orientamento circa il regime transitorio di ordinaria amministrazione (nelle more del processo di adeguamento statutario alle nuove disposizioni e la decadenza e conseguente ricostituzione degli organi delle fondazioni) di cui all'ultimo comma dell'art. 14 della Legge finanziaria 2002. In proposito la Corte Costituzionale, nelle sentenze sopra citate, pur dichiarando infondata la questione di legittimità, ha chiarito che la decadenza degli organi ed il regime di limitazione all'ordinaria amministrazione si applicheranno soltanto a quelle fondazioni nelle quali fosse necessario introdurre una nuova composizione dell'organo di indirizzo. La decadenza del regime di ordinaria amministrazione si applica a pieno titolo alla Fondazione Monte dei Paschi di Siena, il cui Statuto è conforme al dettato normativo in ordine alla composizione degli Organi di indirizzo, senza necessità di alcun adeguamento.

Sul fronte fiscale, come si ricorderà, il D. Lgs. 12 dicembre 2003, n. 344 ha modificato il D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917 (TUIR) introducendo, al posto dell'IRPEG, l'Imposta sul Reddito delle Società (IRES), che si applica anche agli Enti non commerciali. Il credito di imposta sui dividendi percepiti è stato abolito e sostituito con la tassazione, in capo al percipiente, del 5% dell'ammontare totale dei dividendi medesimi (art. 4, c. 1, lett. *q*) analogamente a quanto previsto per le imprese. Per quanto attiene, invece, l'aliquota applicabile alle Fondazioni, si ricorda che l'art. 2 del D.L. 12 luglio 2004, n. 168, convertito in L. 30 luglio 2004, n. 191, ha abrogato l'art. 12, comma 2, del D. Lgs. n. 153 del 1999, che prevedeva espressamente l'applicabilità alle Fondazioni della riduzione dell'aliquota IRPEG (ora IRES) alla metà (dal 33% al 16,5%) prevista dall'art. 6 del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 601.

Tale abrogazione è stata in parte determinata dai dubbi di compatibilità della norma con le disposizioni comunitarie in materia di concorrenza. A questo proposito, si ricorda come, per il periodo a partire dall'entrata in vigore della c.d. “Legge Ciampi”, la Commissione Europea – sin dalla decisione del 22 agosto 2002 – abbia sostanzialmente riconosciuto la validità dell'agevolazione, vista la totale autonomia gestionale delle Conferitarie rispetto alle Fondazioni,

che quindi si qualificano come Enti non commerciali. Per il periodo precedente, al contrario, l'evoluzione giurisprudenziale è stata più complessa e tortuosa: da ultimo, in data 10 gennaio 2006 (procedimento C-222/04), la Corte di Giustizia delle Comunità Europee – su ordinanza di remissione per giudizio pregiudiziale ex art. 234 del Trattato CE emessa dalla Corte di Cassazione – ha chiarito che le Fondazioni di origine bancaria non possono considerarsi imprese (e dunque non possono vedersi applicata la disciplina comunitaria sulla concorrenza), salvo il caso in cui le stesse non si siano ingerite nella gestione della Conferitaria o di altra società. La Cassazione a Sezioni Unite, più di recente, ha poi ulteriormente sottolineato che l'ingerenza – perché possa essere giudizialmente riconosciuta – si deve manifestare mediante una “struttura organizzata” della Fondazione.

In materia di bilancio, nell'ambito della normativa secondaria o regolamentare, si deve ricordare che il Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica ha emanato il Provvedimento 19 aprile 2001 intitolato “Atto di indirizzo recante le indicazioni per la redazione, da parte delle fondazioni bancarie, del bilancio relativo all'esercizio chiuso il 31 dicembre 2000” (in prosieguo “Atto di indirizzo”), pubblicato nella Gazzetta Ufficiale Serie Generale n. 96 del 26 aprile 2001.

Tale documento, emesso ai sensi dell'art. 28 comma 5 del Decreto Legislativo 17 maggio 1999 n. 153 (“l'Autorità di Vigilanza emana...le disposizioni transitorie in materia di bilanci idonee ad assicurare l'ordinato passaggio al nuovo ordinamento”), secondo gli orientamenti della stessa Autorità di vigilanza, già rappresentatici dall'Associazione di categoria con riferimento ai bilanci relativi agli esercizi dal 2001 al 2005, viene essere preso a riferimento anche per la redazione del bilancio relativo all'esercizio 1/1 – 31/12/2006, in attesa che venga licenziato il definitivo Regolamento per la redazione e le forme di pubblicità dei bilanci e della relativa relazione, secondo quanto previsto dall'art. 9, c. 5, del citato D. Lgs. 153/99. Tale regolamento, già diffuso in bozza dal Ministero nella passata legislatura, non risultava peraltro sostanzialmente diverso dall'Atto di Indirizzo seguito nel presente documento.

La determinazione delle risorse da assegnare per fini istituzionali è effettuata con riferimento alle risorse effettivamente generate, così come risultanti dai dati del bilancio consuntivo. Pertanto, l'attività istituzionale del 2007 verrà finanziata con le risorse deliberate in sede di approvazione del presente bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2006, con la destinazione del reddito residuo risultante.

Per quanto riguarda l'attività di programmazione, ricordiamo che l'Organo di Indirizzo ha licenziato in data 29/09/2006 il “Documento di programmazione strategica pluriennale” per gli esercizi 2007-2009. Tale Documento – oltre a declinare la missione della Fondazione ed individuare

le direttrici in merito ai flussi reddituali e alla generazione di risorse disponibili – rappresenta il principale strumento di definizione della strategia ed indicazione delle relative linee-guida, abbracciando tutti gli ambiti di intervento della Fondazione: l'attività istituzionale, la politica delle partecipazioni, la gestione del patrimonio, la struttura, i rapporti con l'esterno.

Successivamente, in data 30/10/2006, lo stesso Organo ha approvato il “Documento programmatico previsionale” per l'esercizio 2007, predisposto dalla Deputazione Amministratrice sulla base delle linee strategiche contenute nel citato documento pluriennale.



Nell'anno 2006 la Fondazione MPS si è determinata ad adottare in un proprio Codice Etico, in linea con i valori della chiarezza e della trasparenza ai quali si ispira nello svolgimento delle proprie attività, e ad adeguare i propri sistemi di governance e di controllo interno anche alla luce del rischio legato all'eventuale responsabilità amministrativa derivante dalle norme del D. Lgs. 231/2001. In particolare, la Fondazione ha costituito un Organismo di Vigilanza, composto da tre membri, chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del modello organizzativo ed a tal fine dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo.

Al fine di fronteggiare in maniera efficiente ed efficace l'evoluzione gestionale ed operativa in corso, la Fondazione ha inoltre deciso di costituire un apposito Ufficio Integrato dei Controlli, con specifiche funzioni di revisione interna, controllo dei rischi e controllo di gestione.

Il processo di adeguamento al D. Lgs. 231/2001 si è svolto attraverso una prima fase di analisi del sistema dei controlli in essere e di individuazione dei necessari passi da compiere al fine di rendere il modello organizzativo adeguato ai dettami del suddetto decreto.

La fase realizzativa si è concretizzata poi nell'integrazione e modifica del sistema delle procedure, protocolli e norme comportamentali già adottate, nella rivisitazione del sistema delle procure in essere, nell'adozione di un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate dal Modello e nella revisione delle clausole contrattuali, in linea con quanto previsto dal D. Lgs. 231/2001.

Parallelamente si è proceduto alla definizione del Regolamento dell'Organismo di Vigilanza ed alla redazione del Codice Etico della Fondazione MPS. Il Codice Etico assume una rilevanza che va oltre il D. Lgs. 231/2001, in quanto definisce una serie di principi generali e di regole comportamentali che derivano dalla missione specifica della Fondazione e che devono essere

osservate da parte di tutti coloro che operano in nome e per conto della stessa, sia nei rapporti interni che con soggetti esterni. Il Codice è stato inoltre pubblicato sul sito internet della Fondazione (www.fondazionemps.it).

In data 24 Novembre 2006, la Deputazione Amministratrice ha approvato il Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D. Lgs. 231/2001, il Regolamento dell'Organismo di Vigilanza, la clausola contrattuale da inserire nei contratti passivi e la bozza del Codice Etico della Fondazione MPS.

Data la particolare rilevanza del Codice Etico, lo stesso è stato poi approvato in via definitiva in data 14 Dicembre 2006 dalla Deputazione Generale, organo di indirizzo ai sensi dello Statuto della Fondazione MPS.



Si presenta pertanto il bilancio consuntivo relativo all'esercizio 1/1 – 31/12/2006, che comprende anche, quale parte integrante della Relazione sulla gestione e secondo le previsioni dell'Atto di indirizzo, il settimo “bilancio di missione” della Fondazione, strumento orientato a qualificare e rafforzare ulteriormente i meccanismi di trasparenza e comunicazione all'esterno della nostra attività.

Come in passato, il bilancio consuntivo viene presentato con la relazione di revisione della Società “Deloitte & Touche S.p.A.”, alla quale è stato affidato l'incarico di revisione contabile per l'esercizio 2006.

Nell'ambito della normativa prevista dal D. Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 in tema di tutela della *privacy*, si rileva come la Fondazione abbia già predisposto, in data 6 febbraio 2001, il documento programmatico sulla sicurezza dei dati personali (DPS), ai sensi dell'allora vigente legge 31/12/1996, n. 675 e dell'art. 6 del D.P.R. 318/1999. In data 10 novembre 2003, e quindi successivamente nel giugno 2005, tale documento è stato poi aggiornato secondo quanto previsto dall'art. 34, c. 1, del D. Lgs. 196/2003 e delle regole 19 e 26 del relativo disciplinare tecnico. Il nostro Ente ha infine redatto e approvato un nuovo DPS il 16 marzo 2007, come previsto dalla normativa vigente in materia.

Un particolare ringraziamento per il lavoro svolto e per il contributo attento e partecipe agli indirizzi gestionali della Fondazione va, infine, all'Avv. Giuseppe Mussari, già Presidente del nostro Ente ed attualmente impegnato in una nuova ed esaltante sfida in Banca MPS. Al suo

successore, il Rag. Gabriello Mancini, l'augurio di poter proficuamente continuare sulla strada tracciata, proseguendola e migliorandola.

Sia consentito rivolgere in questa sede, infine, un sincero e non formale ringraziamento e un sentito apprezzamento a tutto il personale e ai collaboratori che hanno prestato la loro opera nel corso dell'anno con competenza, passione ed impegno.

A) RELAZIONE ECONOMICA E FINANZIARIA

A.1. LA SITUAZIONE ECONOMICA E FINANZIARIA DELLA FONDAZIONE

La politica seguita dall'Organo Amministrativo della Fondazione è orientata ad un'impostazione prudentiale della politica di bilancio nella quale il primario obiettivo è quello di privilegiare e salvaguardare l'integrità del patrimonio.

In via generale, la Fondazione provvede al finanziamento delle proprie attività istituzionali attraverso i redditi ordinari, detratte le spese di funzionamento e gli accantonamenti previsti dalle norme di legge e statutarie.

I redditi stessi sono essenzialmente i seguenti:

- dividendi da partecipazioni;
- rendite degli investimenti mobiliari, ivi inclusi quelli derivanti dalle gestioni patrimoniali, e della liquidità.

In sintesi, l'esercizio in esame ha evidenziato un risultato delle gestioni patrimoniali per €nil. 80,34; dividendi e proventi assimilati per €nil. 285,7; interessi e proventi assimilati per €nil. 18,63; svalutazione netta di strumenti finanziari non immobilizzati per €nil. 0,27; plusvalenze da negoziazione di titoli non immobilizzati (al netto delle minusvalenze) pari a €nil. 17,36; rivalutazione netta di strumenti finanziari immobilizzati per €nil. 35,0; altri proventi per €nil. 0,22; oneri per €nil. 170,01 (comprensivi di accantonamenti a fondo rischi per €nil. 153,62); oneri straordinari (al netto dei proventi straordinari) per €nil. 0,11.

Dopo imposte per €nil. 1,56 l'avanzo dell'esercizio si è attestato a €nil. 265,30. Il dato relativo alle imposte deriva essenzialmente dal carico IRES. Al riguardo si sottolinea come, a seguito delle modificazioni fiscali già ricordate, la Fondazione per la prima volta ha esposto in Unico 2006 un debito tributario; l'aumento di imposte che verranno auto-liquidate col prossimo Modello è da riconnettersi al maggior introito di dividendi nell'anno, a fronte di minori erogazioni detraibili ex art. 15 del TUIR.

Detratti gli accantonamenti a riserva obbligatoria per €nil. 53,06, a riserva per l'integrità del patrimonio per €nil. 39,80, a fondo per il volontariato per €nil. 7,07 e a fondo per la realizzazione del progetto Sud per €nil. 7,07, si è determinato un avanzo residuo da destinare all'attività istituzionale pari a €nil. 160,06.

L'importo minimo da destinare ai settori rilevanti ai sensi dell'art. 8, c. 1, lett. d) del D. Lgs. 153/99 risulta pertanto pari a €mil. 106,12 (50% dell'avanzo dell'esercizio detratte le somme accantonate a riserva obbligatoria).

Il patrimonio, al netto dell'avanzo residuo da destinare, è passato da €mil. 5.115,0 a €mil. 5.244,78. Tale posta, alla data del conferimento della S.p.A. bancaria (23/8/1995), ammontava a €mil. 2.696,8.

Fra le altre poste del passivo, segnaliamo il "Fondo di stabilizzazione delle erogazioni", che ha una consistenza pari a €mil. 110,19 (in aumento di €mil. 0,37 rivenienti dall'utile di esercizio 2005 non utilizzato per erogazioni dell'anno 2006), i debiti per erogazioni deliberate pari a €mil. 373,10, il fondo costituito con gli accantonamenti a favore del volontariato (determinato ai sensi dell'art. 15, L. n. 266/91, così come interpretato dal paragrafo 9.7 dell'Atto d'Indirizzo del 19 aprile 2001) per €mil. 16,52, il "Fondo per la realizzazione del Progetto Sud" per €mil. 14,60 (in diminuzione rispetto allo scorso esercizio, a seguito dei versamenti effettuati in corso d'anno per la costituzione della Fondazione per il Sud), oltre al Fondo rischi ed oneri per €mil. 154,95 (per cui si rimanda alla Nota Integrativa).

L'attivo totale di bilancio è passato da €mil. 5.871,89 a €mil. 6.124,59.

I beni immobili della Fondazione sono costituiti da due palazzi storici, entrambi siti nel cuore di Siena. Il Palazzo Sansedoni, per la maggior parte adibito a sede legale ed operativa della Fondazione, ed in piccola porzione (acquistata in data 23/12/2003), oggetto di locazione; il Palazzo del Capitano del Popolo (anch'esso acquistato il 23/12/03) che, non appena approvato il progetto di recupero e di destinazione degli spazi, verrà destinato in buona parte ad attività istituzionale della Fondazione e conseguentemente sarà inserito nella categoria dei beni strumentali.

Si rilevano poi immobilizzazioni finanziarie per €mil. 2.633,67. Tra le partecipazioni in enti strumentali, oltre a Siena Biotech S.p.A. ed a Vernice Progetti Culturali S.r.l. (società strumentali che agiscono rispettivamente nel campo della ricerca bio-tecnologica e della promozione dell'arte e della cultura), si riscontra quest'anno anche la nostra interessenza nella Fondazione per il Sud (pari a €mil. 34,69), ente costituito nel novembre 2006 in base al Protocollo d'intesa firmato dall'ACRI in rappresentanza delle Fondazioni bancarie e dal Forum del Terzo Settore in rappresentanza degli Enti di Volontariato (di tale Ente si avrà modo di dire più dettagliatamente in seguito).

Per quanto attiene le "altre partecipazioni", la partecipazione al capitale ordinario della Società conferitaria è iscritta ad un valore di carico di €mil. 1.295,8 (al netto delle azioni di risparmio per le quali il valore di carico ammonta ad €mil. 13,5 e delle azioni privilegiate per le

quali il valore di carico ammonta ad €mil. 611,2). Il valore di mercato di tale partecipazione, al corso dell'ultimo giorno di borsa aperta dell'anno 2006, ammonta a €mil. 5.886,0 (per le sole azioni ordinarie), con una plusvalenza teorica pari a €mil. 4.590,2. Qualora si considerino le azioni privilegiate, pur se non quotate, allo stesso valore di mercato delle azioni ordinarie (in quanto liberamente convertibili se detenute da soggetti diversi dalle fondazioni ex bancarie), alla stessa data del 31/12/2006 la plusvalenza totale teorica sarebbe di €mil. 6.755,5.

Tra le altre immobilizzazioni finanziarie è compresa Sanpaolo IMI che venne trasferita nell'aggregato in commento nel corso dell'esercizio 2002 in quanto destinata ad essere mantenuta durevolmente dalla Fondazione. Come è noto, il 28 dicembre 2006 è stato stipulato l'atto di fusione per incorporazione in Banca Intesa S.p.A. di Sanpaolo IMI S.p.A., con effetti giuridici della fusione decorrenti dal 1° gennaio 2007 e con un rapporto di cambio di 3,115 nuove azioni ordinarie di Banca Intesa per ogni azione ordinaria o privilegiata di Sanpaolo (notevolmente superiore rispetto al valore di carico storico del titolo da parte della Fondazione).

Le azioni ordinarie di Sanpaolo sono state revocate dalla quotazione a decorrere dal primo giorno di Borsa aperta successivo alla data di efficacia della fusione: conseguentemente, a far tempo dal 1° gennaio 2007, la nostra Fondazione non possiede più l'1% di Sanpaolo, bensì circa lo 0,42% del capitale ordinario del nuovo Istituto. Pertanto, in considerazione della finalità prima del bilancio, cioè di rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria dell'ente ed il risultato economico dell'esercizio, abbiamo proceduto a rivalutare il titolo Sanpaolo IMI entro il limite massimo del costo originario d'acquisto (come detto, €14,25), con una ripresa complessiva a conto economico pari ad €mil. 35,04.

All'interno del comparto, negli ultimi anni sono stati inseriti strumenti finanziari di natura diversa rispetto alle partecipazioni: tra questi, i fondi di private equity Siena Venture (€mil. 4,00) e Clessidra Capital Partners (€mil. 10,46), nonché l'obbligazione irredimibile convertibile in azioni ordinarie di BMPS (denominata FRESH) per un importo nominale di €mil. 210,00.

Altra componente di rilievo del capitale investito è rappresentata dagli strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale esterna (GPM). L'investimento a fine esercizio, valutato al minore fra costo e mercato, ammonta a €mil. 2.674,08 (contro €mil. 2.600,59 del 31/12/05). Tali strumenti, per effetto del particolare criterio di valutazione adottato, presentano a fine esercizio plusvalenze latenti complessive pari a €mil. 96,86.

Il contributo netto ai flussi reddituali (detratti gli importi corrisposti a titolo di commissioni, le spese, e le imposte, escluse le plusvalenze teoriche sopra menzionate) ammonta a €mil. 73,48.

Il portafoglio non immobilizzato gestito internamente – che ha subito nel corso degli ultimi due esercizi una radicale modificazione, nel senso di una progressiva dismissione degli strumenti azionari ed obbligazionari a favore di strumenti indicizzati a gestione passiva – comprende a fine 2006 un solo titolo azionario quotato per un valore di bilancio di €mil. 2,24, titoli obbligazionari quotati per €mil. 158,25 e parti di organismi collettivi di investimento del risparmio per €mil. 499,86 (tutti acquistati nell'esercizio). Si rilevano inoltre €mil. 92,93 di OICR non quotati.

Da segnalare, infine, le disponibilità liquide per €mil. 7,11, quasi interamente costituite da depositi in conto corrente. I Pronti contro Termine presenti al 31/12/2005 (€mil. 268,00) sono stati anch'essi smobilizzati per l'acquisto di strumenti indicizzati, come sopra ricordato.

Sotto il profilo finanziario, e in conseguenza di quanto sopra rappresentato, si rileva che nell'esercizio in esame la composizione dell'attivo di bilancio rispetto al capitale investito complessivo ha visto un incremento delle immobilizzazioni materiali e immateriali (+ 6,5%), delle immobilizzazioni finanziarie (+ 1,9%) e del portafoglio degli strumenti finanziari non immobilizzati (15,5%, grazie all'aumento delle GPM e degli OICR che hanno più che compensato la diminuzione del portafoglio interno). Il peso della liquidità, invece, si è ridotto, come sopra accennato, in maniera sensibile (- 97,3%).

A.2. L'ANDAMENTO DELLA GESTIONE ECONOMICA E FINANZIARIA

L'ANDAMENTO DELLA GESTIONE ECONOMICA

I flussi reddituali generati dalla gestione nell'esercizio 2006 sono stati riepilogati nel paragrafo della presente relazione relativo alla situazione economica e finanziaria della Fondazione. È però opportuno rettificare i dati contabili di bilancio in funzione di una valutazione dell'effettivo andamento gestionale: in particolare occorre prendere in considerazione, nell'ambito della redditività lorda, anche il carico fiscale che – per effetto delle indicazioni contabili contenute nell'Atto di indirizzo – non risulta esposto in bilancio, ma concorre comunque a determinare l'onere reale che tale componente ha rappresentato nell'anno.

Pertanto, rispetto al valore di bilancio dei proventi patrimoniali al netto delle partite straordinarie (pari a €mil. 437,0), consideriamo in questa sede i proventi patrimoniali come sopra rettificati pari a €mil. 451,7, importo che rappresenta in maniera più corretta il contributo dato dalla gestione corrente del patrimonio alla redditività della Fondazione. Rispetto all'esercizio precedente (nel quale i proventi patrimoniali rettificati erano pari a €mil. 313,1), tale elemento mostra un incremento pari a circa il 44,3%.

Fra le componenti dell'aggregato (al netto delle rettifiche fiscali), si rileva in primo luogo che l'incidenza della voce “dividendi e proventi assimilati” si attesta al 63,2% (nell'ambito della quale il peso dei dividendi percepiti da BMPS è del 51,9% contro il 49,9% del 2005): tale dinamica è frutto dell'incremento, percentualmente quasi analogo, del dividendo sulle azioni BMPS e del totale dei proventi della Fondazione. Si evidenzia una sostanziale continuità del contributo delle gestioni patrimoniali (circa il 18,6% dei proventi rettificati). La residua parte di attivo (il portafoglio gestito internamente e la liquidità) ha visto aumentare la propria incidenza sul totale dei proventi rettificati, attestandosi al 8,5% contro il 7,2% del 2005. Infine, a fronte di una svalutazione di strumenti finanziari non immobilizzati per €mil. 0,3 (contro una rivalutazione di €mil. 0,6 nel 2005) e rivalutazioni di strumenti immobilizzati per €mil. 35,0, si rileva un risultato positivo della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati assommante, al netto delle minusvalenze da *trading*, ad €mil. 17,4 (lo scorso anno fu negativo per €mil. 1,3).

L'indice di “redditività del patrimonio”, dato dal rapporto percentuale fra proventi patrimoniali lordi (rettificati come indicato in precedenza per tener conto dell'effettivo onere fiscale) e patrimonio netto di inizio periodo, passa dal 6,24% dell'esercizio chiuso il 31/12/2005 al 8,83% del 2006.

L'avanzo di esercizio risulta pari a €mil. 265,3, contro €mil. 282,1 dell'esercizio chiuso al 31/12/2005: l'incidenza sul patrimonio netto contabile di inizio esercizio (al netto dell'avanzo residuo) si attesta, pertanto, al 5,2%.

IL RENDICONTO FINANZIARIO

Al fine di fornire una rappresentazione della dinamica che ha interessato l'aspetto finanziario della gestione nell'esercizio testé concluso, riportiamo in calce alla presente sezione il relativo rendiconto, nella più diffusa configurazione basata sul prospetto dei flussi del capitale circolante (o attivo netto disponibile).

In sintesi, si evidenzia una variazione positiva del capitale circolante netto, ovvero un incremento, nell'esercizio, di risorse finanziarie disponibili a breve pari a €mil. 71,2. Rispetto alla situazione delle disponibilità nette di Circolante di inizio periodo (pari a €mil. 2.785,9), le variazioni intervenute hanno portato le disponibilità di Circolante netto a fine esercizio a €mil. 2.857,1.

La variazione di Circolante sopra evidenziata è la risultante di fonti finanziarie per €mil. 476,2 e fabbisogni finanziari per €mil. 405,0.

Come risulta dal prospetto seguente, la maggior parte delle fonti finanziarie deriva dalla percezione dei dividendi (cpl. €mil. 285,7), di interessi attivi su titoli (cpl. €mil. 14,2). Il flusso reddituale di capitale circolante prodotto dalla gestione esterna è di €mil. 80,3. La dinamica erogativa inerente l'attività istituzionale (nell'accezione più ampia che include anche i flussi relativi alla movimentazione del fondo per il volontariato) ha assorbito risorse complessive pari a €mil. 182,5.

RENDICONTO FINANZIARIO
Prospetto dei flussi di capitale circolante

DISPONIBILITA' NETTA OPERATIVA INIZIALE		2.785.918.253
FONTI FINANZIARIE		476.176.227
Dividendi da partecipazioni	278.706.537	
Dividendi da altre azioni	6.946.533	
Interessi da c/c e op.ni PcT	4.406.440	
Interessi su titoli	14.222.305	
Crediti di imposta sui dividendi	0	
Altri proventi	218.398	
Proventi straordinari	188.441	
Risultato da gestione patrimoniale	80.341.893	
Risultato da negoziazione strum. Finanziari	17.359.536	
Risultato da valutazione	35.045.737	
Utilizzo disponibilità gestione precedente	1.760.979	
Variazione Riserva Stabilizzazione delle erogazioni	37.244.708	
FABBISOGNI FINANZIARI		(404.952.261)
Oneri finanziari	(6.859.010)	
Oneri per il personale	(4.205.224)	
Compensi e rimborsi spese org. Statutari	(1.853.909)	
Altre spese	(2.988.589)	
Imposte e tasse	(1.556.124)	
Acc.to fondo manut. ed oneri	(153.621.279)	
Acc.to al f.do Volontariato L. 266/91	(14.149.544)	
Oneri straordinari	(301.084)	
Variazione partecipazioni immobilizzate	(48.560.352)	
Variazione immobilizzazioni materiali e immateriali	(2.486.492)	
Somme impegnate a fini istituzionali	(168.370.654)	
VARIAZIONE DEL CAPITALE CIRCOLANTE OPERATIVO		71.223.966
(Fonti meno fabbisogni)		
DISPONIBILITA' NETTA OPERATIVA FINALE		2.857.142.219

COMPOSIZIONE DEL CAPITALE CIRCOLANTE OPERATIVO

	31/12/2006	31/12/2005	31/12/2004	VAR. ASSOLUTA
<i>OBBLIGAZIONI</i>	158.252.422	279.654.380	682.458.525	-121.401.958
<i>TITOLI AZIONARI DI SOCIETA' QUOTATE</i>	2.238.559	8.393.384	46.579.669	-6.154.825
<i>OICVM</i>	592.783.568	79.901.089	44.612.035	512.882.479
TITOLI IN PORTAFOGLIO	753.274.549	367.948.853	773.650.229	385.325.696
STRUM. IN GEST. PATRIM.	2.674.078.708	2.600.594.331	2.213.193.403	73.484.377
CREDITI IMP. V/ERARIO	319.042	511.151	76.481	-192.109
CREDITI D'IMP. SU DIVIDENDI	0	0	49.751.695	0
CREDITI DIVERSI	19.401.265	13.972.238	20.939.558	5.429.027
DISPONIBILITA' FINANZIARIE	7.114.631	266.029.750	301.667.154	-258.915.119
RATEI E RISCONTI ATTIVI	1.661.122	2.831.922	7.578.796	-1.170.800
ATTIVO CORRENTE OPERATIVO	3.455.849.317	3.251.888.245	3.366.857.316	203.961.072
FONTI ACCERTATE E NON RISC.	10.329.138	10.329.138	10.329.138	0
DEBITI DI FUNZIONAMENTO	4.208.199	2.829.143	62.880.044	1.379.056
IMPEGNI PER EROG. DELIBERATE	373.095.541	354.761.259	310.761.041	18.334.282
FONDO PER IL VOLONTARIATO	31.122.894	70.687.264	69.364.452	-39.564.370
FONDO RISCHI E ONERI	154.950.807	1.343.128	1.438.350	153.607.679
STANZIAM. EROGAZ. DA ASSEGNARE	45.039.661	46.678.258	51.045.073	-1.019.597
RATEI E RISCONTI PASSIVI	134	78	758	56
PASSIVO CORRENTE OPERATIVO	609.036.236	476.299.130	495.489.718	132.737.106
DISPONIBILITA' NETTA OPERATIVA	2.857.142.219	2.785.918.253	2.881.696.736	71.223.966
				(Var.ne CCN 2006)

A.3. LA STRATEGIA DI INVESTIMENTO

SITUAZIONE CONGIUNTURALE.

Il dato sulla crescita statunitense del primo trimestre (al 5,6% annualizzato) aveva generato aspettative di un'accelerazione che avrebbe potuto portare ad un eccessivo restringimento della politica monetaria. Tuttavia, nel secondo trimestre l'aumento del PIL è stato del 2,9%, come conseguenza di un rallentamento della dinamica dei consumi causato dal rialzo dei tassi di interesse, dal raffreddamento dei prezzi immobiliari, dall'effetto dei più alti prezzi del petrolio e da una crescita occupazionale non eccezionale: si sono pertanto generate aspettative di un rallentamento brusco dell'economia statunitense a cavallo tra il 2006 ed il 2007, che tuttavia sono state vanificate dai dati positivi del lavoro e dei consumi della seconda parte dell'anno. Il tasso di disoccupazione ha infatti raggiunto il livello minimo degli ultimi 5 anni nel mese di ottobre ed, insieme alla riduzione del prezzo del petrolio, nella seconda metà dell'anno ha costituito la ragione principale dell'incremento dei consumi. Le vendite al dettaglio hanno registrato una accelerazione nei mesi di fine anno portando a livello annuale il tasso di crescita quasi al 5%. Tra i fattori che hanno contribuito all'incremento dei consumi è da annoverare l'accelerazione dei salari che nell'ultimo trimestre sono cresciuti del 5% reale annualizzato, rispetto ad una crescita complessiva reale sui dodici mesi del 2% circa, e il rallentamento dei costi energetici. L'effetto complessivo di tali dinamiche potrebbe essere quello di far aumentare l'inflazione nella sua componente "core". Le maggiori incognite riguardo all'economia statunitense rimangono comunque connesse all'andamento del mercato immobiliare; sebbene gli effetti sul mercato del lavoro siano stati per ora limitati è necessario tenere conto del ritardo con cui i dati sulle nuove costruzioni si riflettono sul mercato del lavoro, perchè i costruttori devono completare la costruzione degli stock esistenti. Infatti, nonostante l'incremento dei consumi, molti indicatori anticipatori, quali ad esempio l'ISM Purchasing Manager Index, hanno registrato valori ad ottobre inferiori a 50 indicando pertanto una contrazione nel settore manifatturiero causato da una diffusione delle difficoltà incontrate per ora solo nel settore immobiliare e dai costruttori di auto. Lo scenario più probabile rimane quello di un "soft landing" dell'economia statunitense, con una contrazione dell'attività limitata ed una crescita economica al 2,4% per il 2007 rispetto al 3,3% nel 2006 (OECD Economic Outlook). In questo contesto le attese sulla politica monetaria della banca centrale americana sono per tassi di interesse di riferimento invariati nel 2007 fintanto che non saranno maggiormente evidenti i segnali di rallentamento.

Il Giappone, dopo un primo trimestre di forte ripresa economica, nella seconda parte dell'anno ha mostrato segnali di assestamento, con indicatori del settore manifatturiero e dei servizi in peggioramento a causa della riduzione della fiducia dei consumatori dal terzo trimestre in poi. Le

ultime stime di crescita sono per un livello del PIL al 2,8% nel 2006 grazie al sostegno di forti investimenti privati ed una moderata crescita dei consumi.

Sul versante europeo l'economia continua a mostrare segnali di rafforzamento con un aumento del PIL al 3,6% annualizzato trainato dalla domanda interna ed in particolare dagli investimenti. Negli ultimi mesi i maggiori indicatori nazionali di fiducia sia per le imprese che per i consumatori si sono stabilizzati su livelli elevati, confermando l'elevato sfruttamento della capacità produttiva, superiore agli standard di lungo periodo. L'economia tedesca ha subito qualche battuta di arresto negli ordini e nella produzione industriale tra ottobre e novembre, ma la fiducia elevata fa ben sperare per il superamento degli effetti dell'innalzamento dell'IVA a partire dal 2007. Le ultime stime sulla crescita della zona Euro sono per un livello del 2,6% complessivo per il 2006, ed una stabilizzazione per il corrente anno ad un livello del 2,2%. Nonostante il rafforzamento dell'Euro abbia reso meno competitive le esportazioni la domanda interna rimane robusta grazie ai continui miglioramenti delle condizioni del mercato del lavoro ed una disoccupazione al 7,8%, il livello più basso degli ultimi 10 anni. In questo contesto dopo un incremento di 25 bps dei tassi di riferimento europei a dicembre, si è in effetti verificato un ulteriore incremento nei prossimi mesi. Le successive mosse della banca centrale europea avranno come necessità quella di bilanciare il contenimento delle spinte all'incremento dei prezzi e la crescita dell'indebitamento del settore privato con la politica fiscale restrittiva attuata in Germania ed Italia e gli eventuali movimenti di apprezzamento dell'Euro.

GESTIONE INTERNA

La gestione interna si pone l'obiettivo di rispettare un profilo di rischio/rendimento consono alla natura di una fondazione bancaria, consentendo al contempo di tenere una provvista interna di patrimonio necessaria a far fronte sia ad eventuali operazioni di impiego e di immobilizzo, come ad esempio l'investimento in Cassa Depositi e Prestiti effettuato alla fine del 2003, sia alle esigenze istituzionali. Fino ad oggi, oltre alla liquidità impiegata prevalentemente in strumenti del mercato monetario, la Fondazione ha gestito direttamente un portafoglio obbligazionario Euro 1-3 anni, un portafoglio azionario, un portafoglio di ETF e comparti di fondi obbligazionari indicizzati. Il primo è composto da Titoli di Stato e titoli obbligazionari a tasso fisso e variabile; il secondo, composto esclusivamente da titoli domestici, è stato oggetto di progressivo smobilizzo ed attualmente è composto dalla partecipazione nel titolo KME (unico titolo residuo dalla precedente gestione diretta); le risorse provenienti dallo smobilizzo del portafoglio azionario e, seppur parzialmente, del portafoglio obbligazionario Euro 1-3 anni sono state in parte utilizzate per costruire un portafoglio di ETF indicizzati ai mercati azionari europeo, statunitense e giapponese ed in parte sono state investite in fondi comuni di investimento multi-comparto indicizzati alle curve dei tassi dell'area Euro e degli Stati Uniti d'America.

AZIONARIO

Nel corso dell'esercizio gli indici dei maggiori mercati azionari sono complessivamente saliti per 4 mesi consecutivi per poi subire una importante correzione al ribasso a cavallo dei mesi di maggio e giugno che aveva pressoché annullato i guadagni fino a quel momento realizzati; questa fase di ribasso è stata essenzialmente provocata dai timori di possibili strette monetarie necessarie a fronteggiare un temuto rialzo dell'inflazione. Solo dalla metà di luglio i mercati azionari hanno iniziato a recuperare in maniera decisa fino alla fine dell'anno portando l'apprezzamento in territorio positivo. L'indice azionario globale di Morgan Stanley (Morgan Stanley World Index) ha prodotto una performance pari al 15,99% nel corso dell'anno; il mercato azionario europeo (DJ STOXX50) ha fatto registrare una performance del 12,26%, il mercato azionario statunitense (Indice S&P 500) del 13,48%, il mercato azionario giapponese (MSCI Japan) del 5,75%.

Il portafoglio azionario interno è costituito da una quota di titoli azionari italiani, attualmente in fase di graduale dismissione (tanto che, come detto sopra, a fine anno è rimasto in portafoglio un solo titolo) ed una quota di titoli ETF, acquistati con valuta 23 febbraio 2006, che investono sui mercati azionari statunitense, europeo e giapponese. Considerando i valori del portafoglio ai prezzi di mercato si è rilevato un utile complessivo di €mil. 4,155 pari al 6,453%, costituito da utili su operazioni chiuse per €mil. 1,487, dividendi incassati pari a €mil. 1,138, utili potenziali su operazioni ancora in essere pari ad €mil. 2,018 e minusvalenze su operazioni di copertura in cambi per €mil. - 0,488.

Per quanto riguarda il mercato azionario statunitense l'andamento sfavorevole del tasso di cambio EUR/USD ha condizionato la redditività dell'investimento nell'ETF I-Shares-S&P 500, che ha prodotto utili per €mil. 0,300, con un rendimento dello 0,881%, tenendo conto dei dividendi, della variazione del valore dell'indice e dell'effetto del cambio EUR/USD. Per effetto della suddetta minusvalenza di €mil. - 0,488 frutto dell'attività di copertura su cambi il risultato è stato pari a €mil. -0,187 con un rendimento negativo del -0,549%. In assenza dell'effetto dell'andamento del mercato valutario (€mil. - 4,213 relative all'ETF e €mil. - 0,488 relative alla copertura) si sarebbe ottenuta una performance pari a €mil. 4,513 con un rendimento del 13,241%.

Per quanto riguarda l'investimento effettuato sul mercato azionario europeo attraverso l'ETF I-Shares DJ STOXX 50 il risultato è stato pari a €mil. 2,043 con un rendimento complessivo del 9,591%.

L'investimento effettuato nel mercato azionario giapponese attraverso ETF I-Shares MSCI Japan ha avuto un risultato negativo pari a €mil. - 0,173 con un rendimento negativo del -4,077%. Il risultato di tale investimento è stato influenzato negativamente dall'andamento del tasso di cambio EUR/JPY che è passato da 139,59 a 157,13; la perdita su cambi può essere stimata in €mil. -0,603. In assenza dell'effetto della valuta il risultato sarebbe stato positivo e pari ad €mil. 0,429 con un rendimento del 10,081%.

Il portafoglio azionario ha complessivamente realizzato un rendimento effettivo, a valori di mercato, di €mil 8,855 pari al 13,752% ed in assenza dell'effetto dell'andamento del mercato valutario avrebbe realizzato un risultato positivo di €mil. 9,458, pari al 14,689%.

OBBLIGAZIONARIO

Nei primi sei mesi dell'anno, per i motivi già descritti analizzando la situazione congiunturale, i tassi di mercato sono cresciuti a livello globale; sia negli Stati Uniti d'America che nell'area Euro si sono registrati, pressoché su tutte le scadenze, rialzi di circa 80 basis points a seguito delle strette monetarie messe in atto dalle rispettive banche centrali. A partire dalla seconda metà dell'anno i segnali di rallentamento della crescita economica mondiale hanno contribuito ad invertire tale tendenza, pertanto, mentre i tassi a breve termine continuavano ad aumentare per effetto del restringimento dei tassi delle banche centrali, i tassi a lunga scadenza hanno iniziato a diminuire. Nell'ultimo trimestre i tassi di interesse sono aumentati su tutte scadenze sia in Europa con incrementi intorno ai 30 bps nel segmento 0 – 10 anni e 20 bps nel resto della curva, sia negli Stati Uniti con incrementi più contenuti di circa 10 bps nel segmento fino a 10 anni e 5 bps oltre i 10 anni. Complessivamente in tutto l'anno i tassi sono aumentati intorno a 100 bps nella curva Euro nel segmento fino a 5 anni, fino a 75 bps nel segmento 5-10 anni e 50 bps sui tassi oltre i 10 anni. Nella curva statunitense i tassi sono aumentati di 100 bps solo per la scadenza a 3 mesi, 75 bps i tassi a 6 mesi, di un livello inferiore a 40 bps fino a 10 anni e circa 25 bps oltre i 10 anni.

Dal 6 luglio 2006, oltre alla quota investita in titoli, è stata implementata la gestione interna attraverso fondi obbligazionari indicizzati sia sui mercati Euro che USA. La tempistica dell'investimento è risultata particolarmente premiante per il terzo trimestre, infatti, mentre il portafoglio investito in titoli ha una duration media intorno ai tre mesi e pertanto ha consentito di evitare un deprezzamento del valore dei titoli per l'incremento dei tassi nei primi sei mesi, l'allungamento della duration, conseguente all'implementazione della gestione interna, ha consentito di beneficiare del ritracciamento dei tassi. Tuttavia nel quarto trimestre la crescita dei rendimenti su tutte le scadenze ha penalizzato i fondi indicizzati in particolar modo quelli investiti nel mercato europeo. Il rendimento lordo del portafoglio obbligazionario interno, calcolato in base ai prezzi di mercato, risulta pari a 3,238% contro un tasso Euribor a 3 mesi medio pari a 3,078%.

Tale risultato è frutto di utili ed interessi totali pari ad €mil. 13,152: di questi gli utili ed interessi incassati maturati nel periodo sul portafoglio titoli sono pari ad €mil. 6,028 con un rendimento del 3,068%; gli utili e dividendi incassati e maturati sul portafoglio investito in fondi indicizzati sono pari ad €mil. 7,124 con un rendimento del 3,397%.

MONETARIO

Nel corso del 2006 anche i tassi di interesse del mercato monetario sono aumentati marcatamente con il tasso Euribor a tre mesi che è passato dal 2,488% al 3,725%. L'attività di gestione si è incentrata sull'impiego della liquidità in operazioni di pronti contro termine tendenzialmente di durata mensile per consentire di beneficiare al massimo della fase di incremento dei tassi a breve termine fintanto che era presente la disponibilità. In base ai dati gestionali relativi al portafoglio in oggetto, si è potuto constatare che a fronte di un capitale mediamente investito nel periodo di €mil. 165,054 si è realizzato un utile lordo pari ad €mil. 4,212 il quale si traduce in un rendimento medio ponderato lordo di 2,552%. Il differenziale rispetto al rendimento complessivamente realizzabile effettuando ogni operazione al proprio tasso Euribor di riferimento è stato del -0,123%, mentre rispetto ai medesimi impieghi effettuabili al tasso Euribor a 3 mesi, è risultato pari a -0,246%.

VALUTE

Il tasso di cambio EUR/USD nel corso dei primi nove mesi del 2006 ha visto un deprezzamento della valuta americana fino alla prima metà di maggio causato dalle preoccupazioni circa la sostenibilità del deficit commerciale statunitense ed il preannunciato inizio della fase di restringimento del differenziale dei tassi di interesse tra USA ed Europa. Da allora in poi i movimenti del tasso di cambio sono stati all'interno della fascia 1,25 - 1,30 fino a metà novembre per poi accelerare fino al livello di 1,33 raggiunto agli inizi di dicembre e infine tornare lentamente intorno a 1,30. Rimangono comunque le ragioni fondamentali che hanno portato al deprezzamento della valuta statunitense, cioè un deficit commerciale statunitense elevato ed un differenziale di crescita e dei tassi di interesse che ha iniziato a restringersi.

Si sottolinea che la Fondazione non persegue una politica di gestione attiva di investimento nel mercato valutario. L'operatività è limitata ad eventuali operazioni di copertura sugli strumenti finanziari denominati in divisa (Hedge Fund, ETF, ecc.).

FONDI HEDGE FUNDS

L'analisi delle performance dei Fondi di Hedge Funds è stata effettuata in base ai dati stimati aggiornati a dicembre 2006; si è tenuto conto anche della copertura del rischio di cambio Eur/USD relativa al fondo gestito da Morgan Stanley in dollari liquidata al 31 luglio 2006. Si è

potuto quindi rilevare che, a fronte di un capitale mediamente investito sul periodo pari ad €mil. 70,277, si è realizzato un utile potenziale complessivamente pari ad €mil. 2,162 pari al 3,077%. La performance è stata penalizzata sia dalla presenza nel portafoglio di fondi di Credit Agricole e Morgan Stanley del Fondo Amaranth (che nel corso del mese di settembre ha subito una perdita consistente a causa della strategia adottata sui prezzi dei future sul gas naturale), sia dalla perdita sostenuta fino al momento in cui quando l'esposizione al cambio è stata coperta.

Entrando nel merito dei singoli investimenti che costituiscono l'intero portafoglio, si può notare che la quota investita nel Fondo gestito da Morgan Stanley denominato in USD (Morgan Stanley Liquid Market Fund I – LMFI) a partire dal 1 di luglio 2006 è stata trasferita (in due tranches) al fondo Multi-Strategy Fund Plc A2, sempre gestito da Morgan Stanley che, sebbene presenti caratteristiche di gestione identiche a quelle del fondo LMFI, risulta differente da quest'ultimo in quanto è domiciliato in Irlanda, denominato in Euro e contraddistinto dalla copertura del rischio di cambio. La quota del fondo denominata in dollari ha prodotto un rendimento lordo assoluto positivo di USD mil. 2,776 fino alla data della sua dismissione (il 1 luglio per €mil. 35,561 ed il 1 agosto per €mil. 2,074), che, per effetto della conversione in Euro dei controvalori, si traduce in una perdita di €mil. -0,801. L'investimento nel fondo irlandese ha prodotto utili per €mil. 0,721 pari al 1,934%; complessivamente il valore mediamente investito nei fondi di hedge funds Morgan Stanley è stato di €mil. 38,035; considerando anche il risultato della copertura contro il rischio di cambio (pari a €mil. 0,436) sono stati prodotti utili per €mil. 0,357 con un rendimento dello 0,938%.

L'investimento nel Fondo di Hedge Funds gestito da Credit Agricole (denominato in Euro) ha prodotto utili pari ad €mil. 1,268 con un rendimento del 7,436%.

Nel periodo in esame, l'investimento nel Fondo di Hedge Funds gestito da Goldman Sachs (denominato in Euro) ha prodotto utili complessivi per €mil. 0,538 con un conseguente rendimento del 3,539%.

FONDI IMMOBILIARI

In base ai dati gestionali rilevabili al 31/12/2006 il totale dei conferimenti effettuati è pari a €mil. 25,582, per un capitale mediamente investito pari ad €mil. 25,560, il quale ha prodotto un utile potenziale di €mil. 3,419 pari ad un rendimento del 13,377%.

L'investimento nel fondo Deutsche Bank Euro Core III è stato sottoscritto per €mil. 10,904 a fronte di un impegno complessivo di €mil. 15; il risultato nel periodo del fondo è stato pari a €mil. 1,115, suddivisi in €mil. 0,560 di *capital gain* e €mil. 0,555 di utili distribuiti. Il capitale

mediamente investito è pari ad €mil. 12,671, a cui corrisponde un rendimento ponderato sul periodo pari al 8,802%.

Sul fondo Tishman Speyer European Strategic Office Fund sono stati effettuati conferimenti per un importo totale di €mil. 14,678 a fronte di un impegno di sottoscrizione per complessivi €mil. 15; il risultato nel periodo del fondo è stato pari a €mil. 2,304, suddivisi in €mil. 0,241 di *capital gain* e €mil. 2,062 di utili distribuiti. Il capitale mediamente investito è pari ad €mil. 14,678, a cui corrisponde un rendimento ponderato sul periodo pari al 17,874%.

I RISULTATI DELLA GESTIONE DEL PORTAFOGLIO

Gestione esterna

L'attivo gestito esternamente al 31/12/2006 è pari ad €2.770.953.818,33.

Gestore	NAV finale al netto degli oneri 31 dicembre 2006	Peso
Western A.M. MONETARIO PLUS	€401,169,009.02	14.48%
Fischer Francis Trees & Watts MONETARIO PLUS	€404,927,996.06	14.61%
P.I.M.C.O. OBBLIGAZIONARIO USA	€134,208,302.55	4.84%
BlackRock Merrill Lynch Investment Managers OBBLIGAZIONARIO EUROPA	€134,630,265.41	4.86%
Gruppo Monte Paschi A.M. TOTAL RETURN	€284,980,195.12	10.28%
ABN Amro A.M. OBBLIGAZIONARIO EUROPA 1-3Y	€266,773,561.24	9.63%
P.I.M.C.O. OBBLIGAZIONARIO USA 1-3Y	€266,254,643.19	9.61%
Goldman Sachs A.M. AZIONARIO USA	€170,628,244.39	6.16%
Barclays Global Investors BILANCIATO GLOBALE	€283,120,229.18	10.22%
Gruppo Monte Paschi A.M. AZIONARIO EUROPA	€118,498,462.68	4.28%
BNP Paribas A.M. AZIONARIO GIAPPONE	€39,977,277.74	1.44%
Deutsche Investment Management OBBLIGAZIONARIO USA 3-5 ANNI	€132,677,502.74	4.79%
Raiffeisen OBBLIGAZIONARIO EUROPA 3-5 ANNI	€133,108,129.01	4.80%
TOTALE	€2,770,953,818.33	€458,822,509.01

Dai prospetti relativi ai risultati della gestione esterna, i cui dati di sintesi sono riportati nella seguente tabella riassuntiva, si può notare che nel corso dell'anno le singole gestioni hanno mediamente offerto un rendimento superiore ai rispettivi benchmark. Il dettaglio è il seguente:

Gestore	Rendimento Lordo Investimento 31-Dec-06	Rendimento Lordo Benchmark 31-Dec-06	Differenza
Western A.M. MONETARIO PLUS	2.335%	2.438%	-0.103%
Fischer Francis Trees & Watts MONETARIO PLUS	2.589%	2.438%	0.151%
P.I.M.C.O . OBBLIGAZIONARIO USA	1.909%	1.980%	-0.071%
BlackRock Merrill Lynch Investment Managers OBBLIGAZIONARIO EUROPA	-0.006%	-0.289%	0.283%
Gruppo Monte Paschi A.M. TOTAL RETURN	5.229%	5.628%	-0.399%
ABN Amro A.M. OBBLIGAZIONARIO EUROPA 1-3Y	1.890%	1.782%	0.108%
P.I.M.C.O. OBBLIGAZIONARIO USA 1-3Y	2.338%	1.890%	0.448%
Goldman Sachs A.M. AZIONARIO USA	7.186%	12.167%	-4.981%
Barclays Global Investors BILANCIATO GLOBALE	5.010%	4.907%	0.103%
Gruppo Monte Paschi A.M. AZIONARIO EUROPA	22.603%	17.362%	5.241%
BNP Paribas A.M. AZIONARIO GIAPPONE	10.221%	4.775%	5.446%
Deutsche Investment Management OBBLIGAZIONARIO USA 3-5 ANNI	2.280%	2.164%	0.116%
Raiffeisen OBBLIGAZIONARIO EUROPA 3-5 ANNI	0.694%	0.624%	0.070%

Il comparto Monetario-Plus Globale, gestito da Western Asset, (Vegagest Sgr) sebbene nel periodo in esame abbia dovuto confrontarsi con un mercato che a livello globale è stato caratterizzato dalla dinamica dei tassi di interesse in crescita, ha fatto registrare un rendimento assoluto positivo tuttavia leggermente inferiore al benchmark.

Il comparto Monetario-Plus Globale gestito da Fischer Francis Trees & Watts (BNP Paribas AM Sgr) ha mantenuto una sovra-performance rispetto al proprio benchmark, denotando una

elevata capacità di sfruttare in modo ottimale la natura difensiva del mandato in una fase caratterizzata da un progressivo rialzo dei tassi di mercato a livello globale.

Il comparto Obbligazionario Europa 1-3 anni gestito da ABN Amro (ABN Antonveneta SGR), presenta una gestione che, coerentemente con quanto registrato in passato, ha prodotto risultati in linea con il benchmark; la performance è positiva in valore assoluto e leggermente superiore al benchmark di riferimento.

Per quanto riguarda il comparto Obbligazionario USA 1-3 anni gestito da PIMCO (RAS AM SGR), il risultato conseguito, è positivo in valore assoluto e nettamente superiore rispetto a quanto fatto registrare dall'indice di riferimento nello stesso periodo. Nonostante il rialzo dei tassi a breve termine il gestore è riuscito ad ottenere una performance relativa degna di nota.

Il comparto Obbligazionario Europa 3-5 anni gestito da Raiffeisen (PensPlan Invest AM Sgr), ha fatto registrare una performance positiva che è risultata leggermente superiore al benchmark.

Con riferimento al comparto Obbligazionario U.S.A. 3-5 anni gestito da DWS (DWS AM Sgr) possiamo rilevare che nell'ultimo trimestre la riduzione dei tassi a più lunga scadenza ha permesso una performance positiva al gestore, in termini assoluti e relativi.

Il comparto Obbligazionario Europa gestito da BlackRock (ML AM Sgr), in un contesto caratterizzato da un aumento dei tassi di interesse, ha realizzato un rendimento leggermente positivo in termini assoluti e superiore al benchmark.

Con riferimento al comparto Obbligazionario U.S.A. gestito da Pimco (RAS AM Sgr) si può notare come il gestore abbia realizzato un rendimento in valore assoluto positivo e leggermente inferiore all'indice di riferimento.

Il comparto Total Return, gestito da Monte Paschi A.M, ha prodotto un risultato positivo in valore assoluto tuttavia decisamente inferiore al benchmark a causa del sottopeso della componente azionaria che ha prodotto effetti positivi nel secondo trimestre, ma negativi dal terzo trimestre in poi.

Il comparto Bilanciato Globale gestito da Barclays Global Investors (Vegagest SGR) ha fatto registrare un rendimento positivo sia in termini assoluti che relativi.

In merito al comparto Azionario Europa gestito da Monte Paschi A.M., si può notare come il rialzo dei mercati azionari europei abbia favorito la gestione, la quale continua a produrre un risultato nettamente positivo sia in termini assoluti che relativi grazie ad una impostazione prociclica.

Il comparto Azionario Giappone gestito da BNP Paribas (BNP Paribas A.M.) ha prodotto, in valore assoluto, un risultato positivo che risulta particolarmente significativo dato che il benchmark ha fatto registrare un risultato negativo; ciò ha ovviamente consentito al gestore di realizzare un sopra-performance rispetto al proprio indice di riferimento. Va precisato che il mandato è stato attribuito a BNP dopo che in passato, il precedente gestore non aveva espresso performance soddisfacenti.

Per quanto riguarda il comparto Azionario U.S.A. gestito da Goldman Sachs (Goldman Sachs SGR) si deve rilevare come il benchmark abbia fatto registrare una performance nettamente positiva, tuttavia il gestore, a causa di uno stile di gestione penalizzante, non è riuscito ad approfittare delle opportunità offerte dal mercato, realizzando una performance che, seppur positiva in termini assoluti, risulta decisamente inferiore a quella dell'indice di riferimento.

SISTEMI DI CONTROLLO DEL RISCHIO

Il controllo sulla componente non immobilizzata del patrimonio della Fondazione è effettuato attraverso l'utilizzo degli strumenti di analisi dei rischi e dei rendimenti approntati dalla Fondazione sulla base dei seguenti modelli: analisi semplice e ponderata della performance, analisi di Value at Risk basato sul modello statistico Montecarlo, attraverso la programmazione del software analitico-finanziario Compass-Wilshire. Procede inoltre il completamento della fase di implementazione del software di performance attribution della società Mellon Analytics.

	VaR mensile (99%)	VaR semestrale (99%)
Portafoglio interno	-0.54%	-0.35%
Portafoglio esterno	-0.83%	-0.83%
Portafoglio complessivo	-0.75%	-0.70%

Nel corso dell'esercizio, a seguito della costituzione dell'Ufficio Integrato dei Controlli, funzionalmente posto in staff al Direttore Generale (Provveditore), la funzione di Risk Management è stata attribuita a tale U.I.C. con ambito di controllo esteso su tutto il portafoglio (immobilizzato e non immobilizzato) della Fondazione.

A.5. LE PARTECIPAZIONI

Con l'approvazione, avvenuta in data 29/09/2005 del "Documento di programmazione strategica pluriennale" per gli esercizi 2006–2008, sono stati individuati gli indirizzi e le linee-guida da seguire nel periodo per quanto riguarda la politica delle partecipazioni. Tali linee, che sono state sostanzialmente confermate e precisate dal successivo Documento pluriennale per gli anni 2007–2009 (approvato dalla Deputazione Generale il 29/09/2006), rappresentano il punto di riferimento basilare per la gestione e l'amministrazione degli *assets* partecipativi.

Anche ad esse si farà pertanto accenno nella presente sezione, ove vengono fornite informazioni sia in merito all'andamento della Banca conferitaria sia alla partecipazione in "Sansedoni S.p.A.", nonché alle società strumentali della Fondazione (Siena Biotech S.p.A. e Vernice Progetti Culturali S.r.l.), oltre che sulle altre partecipazioni immobilizzate della Fondazione.

La Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. e il Gruppo MPS

Il progetto di bilancio consolidato 2006 del Gruppo MPS registra un andamento gestionale che beneficia, dal lato dei ricavi, della riorganizzazione delle piattaforme commerciali del gruppo e che si giova, sul fronte dei costi, di un attento controllo degli oneri amministrativi e di una consistente riduzione degli accantonamenti.

In virtù delle citate dinamiche, l'utile netto di periodo segna un importante progresso attestandosi a livelli mai raggiunti dal Gruppo nella sua pluricentenaria storia, pari a €mil. 910,1 (contro €mil. 753,4 del 2005 riclassificato) e il ROE si colloca al 13,3% (12,9% nel 2005). Il margine di interesse segna un progresso del 5,2% attestandosi a €mil. 2.714,2 (contro €mil. 2.580,3 al 31/12/2005), mentre le commissioni nette sono pari a €mil. 1.490,6 (+0,3% anno su anno nonostante l'azzeramento dei costi di chiusura conto imposto dal Decreto Bersani).

Sul versante dei costi, gli oneri operativi segnano un lieve incremento nonostante gli ingenti costi per esodi incentivati, per apertura di nuove filiali, per la realizzazione della nuova campagna pubblicitaria, e così via, attestandosi a €mil. 2.906,7 (+1,9% anno su anno). In particolare, le spese per il personale segnano una crescita dell'1,8% rispetto al 31/12/2005 riclassificato. Il risultato operativo netto somma pertanto a €mil. 1.279,0, in crescita rispetto al precedente esercizio del 40,1%.

In lieve flessione la raccolta complessiva del risparmio (€mil. 193.055 contro €mil. 196.551 al 31/12/2005, -1,8%), a causa della diminuzione della componente indiretta del 9,0%, che ha più

che compensato la crescita del 7,2% della componente diretta. Crescono gli impieghi verso la clientela, in progresso del 10,1% (€mil. 83.526 nel 2005, contro €mil. 91.941 nel 2006). Le quote di mercato nelle principali aree di attività del Gruppo possono essere così sintetizzate: 5,1% nel credito al consumo, 8% nella *bancassurance*, 6% nei mutui (6,5% per quelli alle famiglie), 4% nel risparmio gestito, 6,3% in relazione al totale degli impieghi. Si conferma contenuta l'incidenza sui crediti verso clientela delle sofferenze nette (1,8% al 31/12/2006 contro l'1,9% del 2005). I *ratios* patrimoniali sono entrambi in sia pur lieve miglioramento: il *Tier I* è pari al 6,53% (contro il 6,51% del 2005), il Coefficiente di solvibilità è pari al 9,48% (contro il 9,16% alla chiusura del precedente esercizio).

Il dividendo unitario proposto in Assemblea dalla Banca MPS (risultante pari a €0,17 per le azioni ordinarie ed €0,1767 per le azioni di risparmio e per le azioni privilegiate, contro una cedola unitaria rispettivamente pari a € 0,13 per le ordinarie ed € 0,1367 per le risparmio e per le privilegiate pagata nel precedente esercizio) consentirà alla Fondazione di incassare nel corrente anno complessivamente a tale titolo €mil. 305,6, a fronte di €mil. 234,6 percepiti nel 2006 sulla base del bilancio BMPS del 2005 (+30,3% circa).

Si ricorda che, il Consiglio di Amministrazione di BMPS ha fissato, nel quadro del Piano Industriale 2007-09, obiettivi di Gruppo particolarmente ambiziosi: ROE al 18%, *cost/income ratio* al 51%, costo del credito di 40 b.p., utile netto superiore tra €mil. 1.400 ed €mil. 1.500. Il bilancio 2006 si situa nel solco di tali obiettivi: il ROE è come detto in aumento, al 13,3%, il costo del credito è sceso a 50 b.p. contro i 51 b.p. del precedente esercizio; l'utile ha avuto un incremento apprezzabile ed anche il *cost/income ratio* segna una diminuzione notevole, passando dal 64,8% al 60,9%.

Sansedoni S.p.A.

La Società è la beneficiaria della scissione parziale della Banca MPS S.p.A. perfezionata nel 1999 ed avente per oggetto immobili e partecipazioni non strategiche per la Banca.

Al 31/12/2004 la Fondazione possedeva n. 200.833.302 azioni di valore nominale pari ad € 0,52, per una quota complessiva del 99,99%. L'assemblea della Controllata del 20 luglio 2005 ha deliberato un aumento di capitale (per €mil. 18,6) a servizio della scissione parziale di MPS Immobiliare S.p.A., società interamente controllata da Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. che ha trasferito alcuni suoi immobili alla Sansedoni. Per effetto della suddetta operazione, pertanto, la quota della Fondazione Monte dei Paschi è scesa all'84,85%, mentre BMPS è entrata nella compagine societaria con il 15,14%. In data 22 agosto 2006 e 25 agosto 2006 la Partecipata ha rispettivamente stipulato un atto di scissione parziale con Valorizzazioni Immobiliari S.p.A. e un

atto di fusione per incorporazione con tre Società del Gruppo Lamaro Appalti, che hanno consentito da un lato alla Banca MPS di confermare, e quindi non diluire, la propria quota di partecipazione già detenuta nell'azionariato della Società e dall'altro al Gruppo Lamaro di entrare nella compagine societaria di Sansedoni S.p.A.

A seguito del perfezionamento delle suddette operazioni la compagine societaria, al 31/12/2006 è risultata così formata: Fondazione MPS con una percentuale del 52,67%, BMPS con una percentuale del 17,1% e Gruppo Lamaro con il restante del 30,2%.

Le linee guida di FMPS prevedevano altresì il completamento del processo di dismissione del controllo e di allargamento della compagine societaria con un ulteriore step, rappresentato dall'ingresso nella Sansedoni S.p.A. di un altro partner strategico industriale che apportasse altre iniziative immobiliari. Tale partner è stato individuato nella Cooperativa Unieco con la quale si è pervenuti ad un accordo che ha definito il completamento dell'operazione di ristrutturazione dell'assetto societario. In data 8 marzo 2007 si sono tenute le Assemblee Straordinaria ed Ordinaria della Sansedoni S.p.A. nelle quali è stato deliberato un aumento di capitale dedicato a Unieco a fronte del conferimento di aree. A seguito dell'operazione sopra descritta la compagine societaria della Sansedoni vede attualmente la Fondazione al 48,4%, il Gruppo Lamaro al 27,8%, BMPS al 15,7% e Unieco all'8,1%.

A livello di *governance*, il nuovo Statuto ha previsto che la Fondazione non possa eleggere più della metà dei membri del C.d.A. e che il voto del Presidente non abbia valore doppio in caso di parità, oltre ad altri meccanismi volti ad impedire situazioni di influenza dominante (come, in particolare, la disposizione che vieta alla Fondazione di esercitare più del 30% dei diritti di voto in assemblea ordinaria e straordinaria).

Conseguentemente, Sansedoni – al termine del percorso di allineamento all'obbligo normativo di cessione del controllo - non è più una controllata ai sensi dell'art. 6, c. 2, del D. Lgs. 153/99.

Siena Biotech S.p.A. e Vernice Progetti Culturali S.r.l.

Siena Biotech SpA, rappresenta lo strumento attraverso il quale la Fondazione persegue lo specifico progetto proprio nel campo della ricerca scientifica sulle biotecnologie. È con questa società, infatti, che si mira al raggiungimento nel tempo di obiettivi combinati tra ricerca di alto livello nel campo delle malattie neuro-degenerative del sistema nervoso.

Siena Biotech si è così configurata come una nuova società di ricerca biotecnologica secondo il modello “drug discovery”, orientata a contribuire alla diagnosi, prevenzione e terapia delle malattie proliferative e neurodegenerative, nonché delle malattie rare.

Nel corso dell'esercizio 2006 la Controllata ha proceduto con l'acquisizione della quasi totalità degli strumenti di laboratorio necessari a condurre le attività di ricerca ormai avviate, così come delineato dal piano operativo 2006, nonché dal piano industriale 2005 – 2007, approvato dal CDA nel mese di novembre 2004. Sempre in conformità con il piano industriale, i lavori di costruzione del Nuovo centro Ricerche, dopo la vendita del terreno e la cessione del progetto alla società Sansedoni S.p.A., avvenute nel dicembre 2004, stanno proseguendo in linea con il programma dei lavori.

L'andamento gestionale dell'esercizio 1/1 – 31/12/2006 di Siena Biotech S.p.A. evidenzia una perdita di € 113.536 a fronte di un risultato ante imposte sostanzialmente in pareggio. Il patrimonio netto della società è sceso dagli iniziali €1.500.000 agli attuali €1.011.173.

Si ricorda che Siena Biotech è una società strumentale della Fondazione che opera nel settore delle biotecnologie e che si trova ancora in una fase di *start up*. Fase che, per il settore delle biotecnologie, è necessariamente più lunga di quella occorrente ad imprese operanti in settori convenzionali. Tant'è che solo nel corso del 2006 la società ha ultimato sia la complessa fase di acquisizione della quasi totalità degli strumenti di laboratorio necessari alla propria attività di ricerca, sia il completamento del proprio organico.

In particolare, si rileva come la Società possa giocare un ruolo di primo piano nella definizione ed implementazione del Parco Scientifico creatosi, attraverso la costituzione della Fondazione Toscana Life Sciences nel corso del 2005 e della Società di *seed capital* Biofund S.p.A., nel 2006.

Vernice Progetti Culturali S.r.l. è una Società strumentale costituita il 29 settembre 2005 ed interamente partecipata dalla Fondazione MPS, allo scopo di gestire i progetti in materia di arte ed attività culturali ed eventi espositivi. La società, che attualmente ha una struttura assai snella (una collaboratrice a progetto ed una dipendente diretta), ha continuato a svolgere la propria attività, realizzando alcune mostre di particolare rilievo (attualmente in corso è quella su Cesare Brandi e Luigi Magnani). Per quanto attiene l'andamento gestionale, Vernice ha chiuso il proprio bilancio in pareggio.

Il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha trasformato con D.L. n. 269 datato 30/09/2003 la Cassa Depositi e Prestiti in Società per Azioni mantenendone al contempo la proprietà. Nello stesso Decreto Legge il suddetto Ministero ha previsto che le fondazioni bancarie possono detenere, insieme ad altri investitori pubblici e privati, quote complessive di minoranza (sotto forma di azioni privilegiate) di suddetta società fino ad un massimo del 30% del capitale sociale.

Hanno sottoscritto detto 30% 65 fondazioni ex bancarie italiane in misura proporzionale alla loro dimensione patrimoniale. Le cinque maggiori fondazioni ex bancarie italiane (tra cui la Fondazione Monte dei Paschi di Siena) hanno sottoscritto una quota di capitale del 2,56% ciascuna, rispettivamente pari ad un investimento di €mil. 89,84 per n. 8.984.000 azioni privilegiate.

Le peculiari caratteristiche dell'investimento si sostanziano, da un lato, nella previsione di un dividendo privilegiato pari al tasso di inflazione maggiorato del 3% e, dall'altro, nel riconoscimento del diritto di recedere dal rapporto partecipativo a condizioni predeterminate, che garantiscono il valore e la redditività dell'investimento stesso.

Il bilancio consuntivo 2006 è il primo redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standard Board, adottati con il Regolamento CE 19 luglio 2002, 1606 e, infine, acquisiti nell'ordinamento nazionale italiano con l'emanazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38. Conseguentemente è stata necessaria la riapertura dello stato patrimoniale al 1° gennaio 2005, la revisione dello stato patrimoniale al 31 dicembre 2005 e del conto economico 2005, e la redazione del bilancio 2006 in piena osservanza dei nuovi principi contabili.

Il bilancio 2006 mostra un utile netto pari a €mil. 2.053, in aumento rispetto a €mil. 1.642 (rettificato dai nuovi principi contabili) del 2005. In particolare, si rileva – anno su anno – una diminuzione del margine di interesse (da €mil. 2.035 a €mil. 1.780: CDP calcola il suddetto margine come mera differenza fra interessi attivi e interessi passivi da attività tipica). Le commissioni passive nette passano da €mil. 671 a €mil. 714, mentre il margine di intermediazione lordo (margine di interesse più commissioni nette, più risultato netto da operazioni finanziarie e attività di copertura) si attesta a €mil. 2.716 contro €mil. 2.180 del 2005.

Le spese amministrative assommano a €mil. 68, in diminuzione rispetto al 31/12/2005 del 3% anno su anno. Si nota, inoltre, all'interno dell'aggregato, una più consistente riduzione delle spese di personale (da €mil. 43 a €mil. 40). Per altro verso, le commissioni passive risultano in

crescita dell'8%: nonostante che la voce rientri tecnicamente nel margine di intermediazione, tuttavia la stessa va considerata nella rappresentazione del *cost/income ratio* di CDP, posto che la Cassa è totalmente priva di filiali e svolge la propria attività di credito e raccolta mediante gli sportelli di Poste Italiane S.p.A. (che ribaltano appunto i costi di gestione sulla Cassa mediante l'addebitamento di commissioni passive). Ciò premesso, si rileva un *cost/income* del 23,5% contro il 26,2% del 2005 (dato riclassificato). Il ROE è pari al 19,4% contro il 20,9% del 2005. Il *tax rate*, grazie al favorevole regime dei dividendi ed alla normativa PEX, è pari al 21,6%.

Finanziaria Senese di Sviluppo S.p.A.

Nel corso del 2003 la Fondazione ha sottoscritto l'aumento di capitale della Finanziaria Senese di Sviluppo S.p.A. di cui n. 1.388.888 azioni ordinarie e n. 1.388.888 privilegiate (16,9% delle ordinarie totali e 28,85% del capitale globale considerato ai fini della determinazione dei quorum in assemblea straordinaria) per la somma complessiva di €mil. 10,0.

Quanto sopra in attuazione del Documento di Programmazione Strategica Pluriennale 2004–2006 che prevedeva l'eventuale sottoscrizione di un aumento di capitale volto ad entrare nella compagine sociale della Finanziaria Senese di Sviluppo S.p.A. (Fi.Se.S. S.p.A.) con una quota compresa tra il 15% e il 20% del capitale della stessa (di cui una parte in azioni privilegiate).

L'intervento partecipativo della Fondazione nella Società in parola è stato valutato sulla base delle potenzialità di rilancio operativo e di equilibrio reddituale prospettico che renda ragionevole attendersi – sia pure medio tempore – un'adeguata remunerazione del capitale investito, nonché della possibilità di poter integrare la precedente governance con il coinvolgimento diretto da parte della Fondazione Monte dei Paschi di Siena.

Fondazione per il Sud

La nostra Fondazione, nel corso dell'esercizio, ha aderito al Protocollo d'intesa tra le Fondazioni bancarie ed il mondo del Volontariato (Protocollo noto come "ACRI – FORUM DEL TERZO SETTORE (Progetto SUD)" volto a promuovere la realizzazione nel Mezzogiorno di una rete di infrastrutturazione sociale capace di sostenere la comunità locale) ed ha partecipato altresì anche alla costituzione, nel novembre 2006, della Fondazione per il Sud. Tale Fondazione sarà il principale volano per la realizzazione del suddetto Protocollo.

Biofound S.p.A

La Fondazione, il 3 dicembre 2004, ha partecipato, quale soggetto fondatore sostenitore, alla costituzione della Fondazione Toscana Life Sciences (FTLS) ente *non-profit* con la missione di promuovere la ricerca in campo biomedico, tramite lo sviluppo sul territorio toscano di una rete di

ricerca biomedica applicata da ospitare nell'ambito del nuovo parco scientifico di Torre Fiorentina. A tali fini la FTLS ha adottato un *business model* basato sull'implementazione di un bio-incubatore di società di ricerca che prevede la fornitura alle società incubate, per un periodo di tempo da tre a cinque anni, di locali ad uso laboratorio ed ufficio, di servizi di consulenza e supporto, di risorse umane e finanziarie necessarie all'avvio del processo industriale.

Allo scopo di facilitare finanziariamente l'avvio dell'attività da parte delle società da incubare, il 27 settembre 2006 è stata costituita la Società Biofound S.p.A., con capitale di € 2.000.000 diviso in numero 2.000.000 di azioni ordinarie del valore nominale di €1,00 ciascuna. La Fondazione ha sottoscritto e versato il 40% del capitale di Biofound.

Biofound è una Seed Capital Company (SCC). Si tratta di una società che, come tutti i seed capital, entra nell'azionariato (o sottoscrive titoli obbligazionari convertibili in azioni) di nuove imprese in start-up per sostenerne lo sviluppo, ma la cui particolarità è quella di finanziarle proprio nelle primissime fasi, quelle più rischiose (seed significa appunto seme, l'inizio di una nuova attività).

L'uscita dal capitale delle *start-up* potrà avvenire sia attraverso il successivo ingresso di altre *venture-capital*, sia con cessione delle quote a terzi o sul mercato borsistico.

A.6. I FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Attuazione della revisione della gestione interna del patrimonio

Nel corso dell'anno è stato affrontato il tema della revisione dell'asset allocation strategica del patrimonio della Fondazione in un'ottica di ulteriore efficientamento mantenendo un profilo di rischio coerente con la natura dell'ente.. Ciò ha generato la conseguente necessità di dare attuazione a tale strategia attraverso la ridefinizione dei mandati affidati in gestione esterna, e mediante la ricalibratura degli investimenti afferenti sia la gestione esterna che quella interna. Tale processo di riallineamento alla nuova asset allocation strategica è stato attivato nei primi mesi del 2007 e, per quanto riguarda il portafoglio gestito internamente, sono state effettuate le prime operazioni in chiave tattica.

Il Documento di Programmazione Strategica Pluriennale 2007-2009 ed il Documento Programmatico Previsionale 2007, nella sezione relativa alle Partecipazioni, evidenziavano come nell'ottica della diversificazione del patrimonio, sarebbe potuto risultare utile effettuare investimenti con orizzonte di medio-lungo periodo nei vari settori delle *utility*, delle infrastrutture ecc., qualora si fossero presentate sul mercato occasioni di impiego del patrimonio stabili e redditizie. In tale ambito, si rimarcava quindi che la Fondazione avrebbe valutato la possibilità di acquisire partecipazioni strategiche, da destinare al patrimonio immobilizzato, nel capitale di società quotate e non quotate o in altri strumenti d'investimento, qualora si fossero concretizzate condizioni vantaggiose per l'Ente o per il suo territorio di riferimento.

In coerenza con le linee strategiche sopra definite, la Deputazione Amministratrice ha deciso, nel gennaio del 2007, di investire €60.000.000 nel Fondo Infrastrutture F2i, promosso dalla Cassa Depositi e Prestiti. Il Fondo F2i, come noto, investirà in Italia (e marginalmente anche all'estero) e sarà posizionato nel portafoglio immobilizzato permettendo quindi un'esposizione specifica verso i settori delle infrastrutture, delle reti di comunicazione oltre che delle *utility*. Inoltre, al fine di partecipare attivamente alla *governance* del fondo, è stato deliberato di procedere, nel corso dell'esercizio 2007, alla sottoscrizione del capitale sociale della SGR che gestirà il Fondo F2i con una quota sociale del 5,7%.

Sempre in coerenza con le linee di investimento sopra descritte è stato deliberato, nel febbraio 2007, di dare corso sia ad un ulteriore investimento in infrastrutture-*utility*, sia di effettuare investimenti in Fondi che prevedono investimenti in piccole-medie imprese di tutta la filiera del comparto agroalimentare italiano. A tale proposito è stato avviato un progetto volto alla promozione e al lancio di due fondi (uno di *venture capital* e l'altro di *seed capital*) denominati "Demetra".

Abrogazione art. 7 Legge 28 dicembre 2005 n. 262

L'art. 4 del D. lgs. 29/12/2006 n. 303, entrato in vigore nel gennaio 2007, ha abrogato l'art. 7 della Legge 28/12/2005 n. 262, che prevedeva, con decorrenza 1° gennaio 2006, per le Fondazioni la impossibilità di esercitare il diritto di voto nelle assemblee ordinarie e straordinarie nelle società bancarie conferitarie per le azioni eccedenti il 30% del capitale rappresentato da azioni aventi diritto di voto nelle medesime assemblee

Sansedoni S.p.A.

Come già accennato sopra, nel corso dei primi mesi del 2007 il processo di allargamento della compagine societaria e di dismissione del controllo è giunto a conclusione mediante l'ingresso nel capitale di Sansedoni di un ulteriore *partner* industriale (la società cooperativa Unieco). La Partecipata ha infatti deliberato un ulteriore aumento di capitale da liberare, da parte di Unieco, mediante conferimento di alcune aree edificabili: Unieco ha così sottoscritto l'8,1% del nuovo capitale sociale di Sansedoni, in modo da far scendere la quota della Fondazione al 48,4%, quella del Gruppo Lamaro al 27,8%, quella di BMPS al 15,7%.

Anche la *governance* è stata ulteriormente perfezionata, prevedendo – in particolare – che la Fondazione non possa mai, in assemblea, esprimere la maggioranza dei diritti di voto presenti al momento della votazione. La modifica, infatti, è stata imposta dall'intervenuta abrogazione dell'art. 7 della Legge sul risparmio, cui si è fatto cenno più diffusamente sopra.

Ne consegue che l'Immobiliare non deve essere più considerata una controllata ai sensi dell'art. 6, c. 2, del D. Lgs. 153/99.

Biofound S.p.A

Il 16 febbraio 2007 la Deputazione Generale ha deliberato di trasformare Biofound S.p.A. in società strumentale e contemporaneamente di acquisire una partecipazione di controllo della medesima.

A.7. L'EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE ECONOMICA E FINANZIARIA

La gestione del patrimonio non immobilizzato continuerà ad essere effettuata attraverso il ricorso ad una gestione interna ed una gestione esterna. In tale contesto l'obiettivo della Fondazione è la ricerca di ulteriori strumenti finanziari diretti a completare ed ottimizzare la struttura gestionale del patrimonio non strategico ricercando al tempo stesso una sempre più efficiente ripartizione delle risorse tra le varie forme di investimento prescelte, sempre nel rispetto dei prefissati obiettivi di rendimento del patrimonio non immobilizzato della Fondazione. A tal scopo, oltre a proseguire nell'attuazione della nuova asset allocation strategica (in relazione alla quale si è già parlato nel precedente paragrafo) verrà effettuato uno studio diretto a definire e individuare gli strumenti attraverso i quali poter investire, in maniera efficiente e con particolare riguardo al controllo ed alla trasparenza degli investimenti effettivamente posti in essere, nei settori degli Hedge Funds e delle Commodities. Si procederà poi a rendere possibile l'utilizzo di strumenti derivati nell'ambito della gestione sia esterna che interna che, in una prima fase, riguarderà i titoli negoziati su mercati regolamentati. Si effettuerà infine uno studio diretto a valutare, in un'ottica di efficienza e di controllo del rischio, le più opportune modalità di gestione dell'esposizione al rischio di cambio che caratterizza gli investimenti della Fondazione; lo studio considererà anche l'eventualità di definire le caratteristiche di un eventuale mandato di currency management che potrebbe essere conferito ad un gestore esterno appositamente selezionato.

Nell'ottica della diversificazione del patrimonio nell'ambito del patrimonio immobilizzato, saranno valutati investimenti con orizzonte di medio-lungo periodo nei vari settori delle *utility*, delle infrastrutture ecc. La Fondazione analizzerà la possibilità di acquisire partecipazioni strategiche nel capitale di società quotate e non quotate o in altri strumenti d'investimento, qualora si dovessero concretizzare condizioni vantaggiose per l'Ente o per il suo territorio di riferimento.

L'Ufficio Integrato dei Controlli effettuerà le attività di Risk Management su tutto il portafoglio (immobilizzato e non immobilizzato) della Fondazione.

B) BILANCIO DI MISSIONE

Tale documento, costituente parte integrante della Relazione sulla Gestione e quindi del Bilancio d'esercizio, viene predisposto in forma separata nell'allegato fascicolo.

BILANCIO CONSUNTIVO
Esercizio 1/1 – 31/12/2006

STATO PATRIMONIALE

E

CONTO ECONOMICO

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

	<u>1/1-31/12/2006</u>	<u>1/1-31/12/2005</u>
1. Immobilizzazioni materiali e immateriali	35.069.684	32.925.277
a) beni immobili	30.871.161	30.707.040
<i>di cui beni immobili strumentali</i>	<i>21.693.995</i>	<i>21.664.058</i>
b) beni mobili d'arte	3.665.215	1.637.645
c) beni mobili strumentali	295.121	367.407
d) altri beni	238.186	213.185
2. Immobilizzazioni finanziarie	2.633.666.463	2.585.106.111
a) partecipazioni in società strumentali	36.129.755	1.435.034
<i>di cui partecipazioni di controllo</i>	<i>1.435.034</i>	<i>1.435.034</i>
b) altre partecipazioni	2.373.076.006	2.364.075.223
<i>di cui partecipazioni di controllo</i>	<i>0</i>	<i>121.966.794</i>
c) titoli di debito	210.000.000	210.000.000
d) parti di investimento collettivo del risparmio	14.460.703	9.595.854
3. Strumenti finanziari non immobilizzati	3.427.353.257	2.968.543.184
a) strumenti finanziari affidati in gestione		
Patrimoniales individuale	2.674.078.708	2.600.594.331
b) strumenti finanziari quotati	660.348.678	288.047.764
<i>di cui titoli di debito</i>	<i>158.252.422</i>	<i>279.654.380</i>
<i>titoli di capitale</i>	<i>2.238.559</i>	<i>8.393.384</i>
<i>parti di OICR quotati</i>	<i>499.857.697</i>	<i>0</i>
c) strumenti finanziari non quotati	92.925.871	79.901.089
<i>di cui parti di OICR non quotati</i>	<i>92.925.871</i>	<i>79.901.089</i>
4. Crediti	19.720.308	14.483.389
<i>di cui esigibili entro l'esercizio successivo</i>	<i>19.720.308</i>	<i>14.483.389</i>
a) crediti d'imposta verso l'erario	319.042	511.151
c) crediti diversi	19.401.265	13.972.238
5. Disponibilità liquide	7.114.631	268.000.054
a) cassa economale	136	912
b) banche	7.114.495	0
c) operazioni pronti c/termine su titoli	0	267.999.142
7. Ratei e risconti attivi	1.661.121	2.831.922
a) ratei attivi	1.571.430	2.795.843
b) risconti attivi	89.692	36.079

6.124.585.464

5.871.889.937

PASSIVO

	<u>1/1-31/12/2006</u>	<u>1/1-31/12/2005</u>
1. Patrimonio	5.404.837.799	5.283.418.997
a) fondo di dotazione	3.419.941.951	3.419.941.951
c) riserve da rivalutazione e plusvalenze:	1.145.579.370	1.145.579.370
<i>c1- riserva plusvalenza vendita az. soc. conferitaria</i>	<i>1.100.471.280</i>	<i>1.100.471.280</i>
<i>c2- riserva speciale D. Lgs. N. 87/92</i>	<i>44.593.056</i>	<i>44.593.056</i>
<i>c3- riserva da rivalutazione immobili</i>	<i>515.034</i>	<i>515.034</i>
d) riserva obbligatoria	349.785.967	296.725.173
e) riserva per l'integrità del patrimonio	289.620.018	249.824.423
g) avanzo residuo dell'esercizio	160.059.013	168.370.654
h) riserva per interventi diretti	39.851.480	2.977.426
2. Fondi per l'attività d'istituto	170.442.957	198.711.848
a) fondo di stabilizzazione delle erogazioni	110.186.276	109.815.622
b) fondi per le erogazioni	45.658.661	46.678.258
c) fondo per la realizzazione del Progetto Sud	14.598.020	42.217.968
3. Fondi per rischi ed oneri	154.950.807	1.343.128
4. Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	525.153	385.882
5. Erogazioni deliberate	373.095.541	354.761.261
6. Fondo per il volontariato	16.524.874	28.469.296
a) fondo volontariato	16.524.874	28.469.296
7. Debiti	4.208.199	4.799.447
<i>di cui esigibili entro l'esercizio successivo</i>	<i>4.208.199</i>	<i>2.829.143</i>
a) debiti verso l'erario	445.208	335.764
b) debiti tributari	1.241.622	498.411
c) debiti verso Istituti di previdenza e sicurezza sociale	114.427	188.296
d) debiti verso banche	0	1.970.304
e) altri debiti	2.406.942	1.806.672
8. Ratei e risconti passivi	134	78
a) ratei passivi	134	78
	6.124.585.464	5.871.889.937

CONTI D'ORDINE

1/1 - 31/12/2006

1/1 - 31/12/2005

Beni presso terzi	2.217.586.930	1.824.925.216
Beni di proprietà in dep. c/o terzi	4.131	4.131
Titoli di proprietà in dep. c/o terzi	2.213.380.023	1.824.921.085
Titoli di proprietà in deposito c/o di noi	4.202.776	4.202.776
Garanzie e impegni	456.656.045	745.463.026
Titoli a garanzia c/o terzi	134.100.000	145.600.000
Titoli da consegnare	0	268.000.000
Titoli da acquistare	160.268.471	169.575.452
Garanzie rilasciate	162.287.574	162.287.574
Altri conti d'ordine	283.298.717	291.442.950
Contributi soggetti a revoca	1	1
Minusvalenze originate da vendita titoli da scomputare	17.298.716	25.442.949
Derivati su crediti	133.000.000	133.000.000
Strumenti derivati (IRS)	133.000.000	133.000.000
	2.957.541.692	2.861.831.192

CONTO ECONOMICO

1/1 - 31/12/2006

1/1 - 31/12/2005

1 Risultato delle gestioni patrimoniali individuali	80.341.893	58.194.075
2 Dividendi e proventi assimilati	285.653.070	176.179.722
b) da altre immobilizzazioni finanziarie	278.706.537	174.388.477
c) da strumenti finanziari non immobilizzati	6.946.533	1.791.245
3 Interessi e proventi assimilati	18.628.745	22.557.809
a) da immobilizzazioni finanziarie	7.027.413	5.566.734
b) da strumenti finanziari non immobilizzati	7.194.892	13.137.754
c) da crediti e disponibilità liquide	4.406.440	3.853.321
Rivalutazione / Svalutazione netta di strumenti finanziari non immobilizzati	-265.280	622.247
Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati	17.359.536	-1.348.229
8 Rivalutazione netta di strumenti finanziari immobilizzati	35.045.737	41.096.939
9 Altri proventi	218.398	203.789
10 Oneri	-170.009.365	-15.010.429
a) compensi e rimborsi spese organi statutari	-1.853.909	-1.783.494
b) per il personale	-4.344.495	-3.748.106
di cui:		
- per la gestione del patrimonio	-521.919	-470.776
c) per consulenti e collaboratori esterni	-1.877.683	-1.068.228
d) per servizi di gestione del patrimonio	-4.574.444	-4.551.332
e) interessi passivi e altri oneri finanziari	-1.090.430	-1.037.976
di cui:		
- commissioni banca depositaria	-1.088.937	-1.037.080
- altri oneri finanziari	-1.492	-896
f) commissioni di negoziazione	-1.194.135	-1.447.961
g) ammortamenti	-342.085	-425.007
h) accantonamenti	-153.621.279	0
i) altri oneri	-1.110.906	-948.325
11 Proventi straordinari	188.441	316.330
12 Oneri straordinari	-301.084	-40.926
13 Imposte	-1.556.124	-649.582
AVANZO DELL'ESERCIZIO	265.303.968	282.121.745

14	Accantonamento riserva obbligatoria	-53.060.794	-56.424.349
14a	Disponibilità da gestione precedente	1.760.979	38.014
16	Accantonamento al fondo per il volontariato	-7.074.772	-7.523.247
17.	Accantonamento fondo realizzazione Progetto Sud	-7.074.772	-7.523.247
18	Accantonamento riserva per l'integrità del patrimonio	-39.795.595	-42.318.262
AVANZO RESIDUO		160.059.013	168.370.654

NOTA INTEGRATIVA

PRINCIPI CONTABILI E CRITERI DI VALUTAZIONE

Premessa

Il bilancio al 31 dicembre 2006 è redatto secondo gli schemi ed i principi contabili indicati dal Ministero dell'Economia nel Provvedimento del 19 aprile 2001 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 26/4/2001 (“Atto di indirizzo recante le indicazioni per la redazione, da parte delle fondazioni bancarie, del bilancio relativo all'esercizio chiuso il 31 dicembre 2000”, in prosieguo “Atto di indirizzo”), in attesa dell'emanazione del regolamento dell'Autorità di Vigilanza, previsto dal Decreto Legislativo del 17 maggio 1999 n. 153 attuativo della legge 23 dicembre 1999 n. 461, relativo alla redazione dei bilanci delle Fondazioni Bancarie. Al riguardo corre comunque l'obbligo di segnalare che siamo in attesa che il Ministero dell'Economia emani il suddetto Regolamento.

Conseguentemente, nella redazione del bilancio 2006, sono ancora seguite le indicazioni contenute nel Provvedimento del 19 aprile 2001, considerato che è ragionevole attendersi, analogamente a quanto già accaduto nei precedenti esercizi, l'emanazione di un provvedimento che disporrà, in via provvisoria, l'applicazione dell'Atto di indirizzo anche per il bilancio relativo al 2006.

Nella stesura del bilancio dell'esercizio si è tenuto conto, inoltre, per quanto applicabile ad una Fondazione Bancaria e per quanto non espressamente indicato nell'Atto di indirizzo, della vigente normativa civilistica e delle indicazioni contenute nei Documenti approvati dalla Commissione per la Statuizione dei Principi Contabili del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e del Consiglio Nazionale dei Ragionieri in parte sostituiti dai documenti emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità che ha iniziato i propri lavori dal 2002.

Si ricorda che la Fondazione è, ai fini IVA, un “consumatore finale”. Conseguentemente è esclusa dal campo di applicazione di tale imposta e tutti i costi devono, quindi, intendersi al lordo di tale tributo.

Immobili

La voce comprende due immobili in Siena: l'immobile sede della Fondazione, contabilizzato al costo di acquisto incrementato dei costi pluriennali di manutenzione straordinaria e di restauro conservativo sostenuti; l'immobile denominato Palazzo del Capitano, iscritto per il costo d'acquisto aumentato degli oneri accessori di diretta imputazione.

Considerato che non è stato ancora emanato il Regolamento di bilancio delle fondazioni ed in linea con il comportamento tenuto negli anni precedenti, si ritiene di non procedere, anche per l'esercizio 2006, ad alcun ammortamento relativamente agli immobili di proprietà della

Fondazione. Tale comportamento, peraltro, risulta coerente con la natura dei cespiti, le modalità e le prospettive di residua utilizzazione degli stessi e con l'andamento del mercato immobiliare (che vede costantemente apprezzarsi gli immobili in centro storico).

Beni mobili d'arte

Gli arredi, i quadri e le altre opere d'arte sono iscritti in bilancio al costo d'acquisto.

In considerazione delle finalità con cui sono mantenuti nel bilancio della Fondazione e della natura dei beni, le opere d'arte non sono oggetto di ammortamento.

Beni mobili strumentali

Sono iscritti al costo di acquisto al netto del relativo ammortamento.

Le quote di ammortamento sono sistematicamente calcolate in ogni esercizio in relazione alla residua possibilità di utilizzazione dei beni stessi. Le aliquote utilizzate sono le seguenti:

Aliquote di ammortamento in %					
computer e accessori	20	40	40		
apparati internet	20	40	40		
stampanti	20	40	40		
impianti di telecomunicazione	15	30	30	15	10
autoveicoli	25	50	25		
mobili e arredi	15	30	30	15	10
altri beni	15	30	30	15	10
oneri pluriennali	20	20	20	20	20
software	15	30	30	15	10

I beni la cui utilizzazione è limitata nel tempo e che hanno un costo di modesta entità (non superiore ad € 1.000), non sono iscritti tra le immobilizzazioni ed il loro costo è imputato direttamente al conto economico dell'esercizio in cui è sostenuto.

Altri beni

La voce comprende il software iscritto al costo di acquisto al netto dell'ammortamento effettuato nei diversi esercizi. Le quote di ammortamento sono sistematicamente calcolate in ogni esercizio in relazione alla residua possibilità di utilizzazione dei beni stessi.

Strumenti finanziari immobilizzati

Sono valutati al costo di acquisto eventualmente rettificato per tenere conto di perdite durevoli di valore. In caso di rettifica il valore originario dei titoli viene ripristinato negli esercizi successivi ove vengano meno i motivi della rettifica effettuata.

Partecipazione nella società bancaria conferitaria

Per le azioni ordinarie costituenti la partecipazione nella società bancaria conferitaria, Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. (BMPS), si considera come costo d'acquisto il valore di conferimento. Le azioni di risparmio della stessa società sono iscritte al costo di acquisto. Le azioni privilegiate derivanti dalla trasformazione di azioni ordinarie BMPS, per l'adeguamento alla normativa che obbliga alla perdita del controllo sulla società bancaria conferitaria, sono state complessivamente iscritte al costo di acquisto a cui erano iscritte le azioni ordinarie oggetto di trasformazione.

Partecipazione nella Società Sansedoni SpA

La partecipazione in Sansedoni S.p.A. – Società beneficiaria della scissione dalla conferitaria perfezionata in data 27/5/99 – è stata iscritta sulla base del rapporto fra patrimonio netto della Banca *ex-ante* e patrimonio netto della Sansedoni (corrispondente al valore dei beni scissi) – in proporzione alla quota da noi posseduta – in modo tale che, al termine dell'operazione, la somma dei valori di carico di BMPS *ex-post* e Sansedoni coincidesse con il valore *ex-ante* della partecipazione in BMPS.

Strumenti finanziari non immobilizzati

Titoli non immobilizzati

I – metodo di determinazione del costo

Sino allo scorso esercizio, il metodo di determinazione del costo di acquisto dei titoli non immobilizzati è stato quello del FIFO. Tale metodo, pur essendo ammesso dal codice civile e dai corretti principi contabili, in alcune situazioni di forte volatilità dei mercati può generare una non corretta rappresentazione della situazione patrimoniale ed economica. In particolare, gli utili da negoziazione sono maggiori al crescere dei prezzi e minori in caso di prezzi decrescenti. Inoltre, se il mercato è in una fase di prezzi fortemente decrescenti, il controvalore contabile dei titoli in giacenza risulta superiore rispetto ai valori correnti di mercato.

Al fine di ottenere una migliore rappresentazione degli scenari economico-patrimoniali della Fondazione, la DA ha deliberato, nella seduta del 21 settembre 2006, di adottare, con decorrenza

dal 1° gennaio 2006, un diverso criterio di determinazione del costo e precisamente quello del costo medio ponderato. Tale criterio è espressamente contemplato dall'art. 2426, comma 1, n. 10, del codice civile ed è conforme ai corretti principi contabili (Cfr. Doc. n. 20, "Titoli e partecipazioni"). Anche la normativa tributaria ammette come metodo di determinazione del costo quello del costo medio ponderato e nel caso dell'applicazione dell'imposta sostitutiva sui *capital gain* secondo il regime del risparmio amministrato è l'unico criterio ammesso.

I vantaggi del metodo del costo medio ponderato sono qui di seguito riassunti:

- attenua l'effetto di una rappresentazione distorta del patrimonio in presenza di rilevanti aumenti dei prezzi (caso LIFO) o al contrario in presenza di rilevanti diminuzioni dei prezzi (caso FIFO);
- l'approccio operativo di tale metodo consente di effettuare semplici operazioni di calcolo;
- di fatto esiste una piena corrispondenza tra il costo d'acquisto determinato civilisticamente e il costo d'acquisto determinato fiscalmente;
- per effetto del punto precedente non occorre articolare le scritture in partita doppia con schemi contabili complessi e non occorre duplicare i calcoli per la determinazione delle plusvalenze e delle minusvalenze fiscali.
- è coerente con l'internalizzazione della procedura di contabilizzazione delle GPM.

Venendo alle modalità operative di applicazione del nuovo criterio la DA, sempre nella medesima riunione del 21 settembre 2006, ha deciso di optare per l'applicazione prospettica del nuovo criterio. Con l'applicazione prospettica il nuovo principio viene applicato solo ai fatti ed operazioni a partire dall'esercizio in cui interviene il cambiamento. I fatti e le operazioni degli anni precedenti vengono riflessi in bilancio in conformità al vecchio criterio.

La nuova metodologia, pertanto, produce gli effetti economici e patrimoniali a far tempo dall'esercizio 2006. L'applicazione prospettica del criterio del costo medio ponderato non comporta, di per sé, modifiche ai valori esistenti all'inizio dell'esercizio, per i quali trovava applicazione il precedente criterio, ossia il FIFO. In pratica, le rimanenze complessive di ciascuna categoria omogenea di titoli al 31/12/2005 hanno costituito il primo acquisto della medesima categoria per l'esercizio 2006. Tali valori si sono poi modificati nel corso dello stesso 2006 man mano che si sono manifestati i fatti e le circostanze modificativi degli stessi.

Nel proseguo della nota integrativa sono indicate le informazioni richieste dalla normativa civilistica (art. 2423-*bis*) integrate dai corretti principi contabili. Si tratterà, in sostanza, di evidenziare gli effetti di cui ai punti precedenti sui conti patrimoniali interessati, nonché sul risultato d'esercizio e sul patrimonio netto, al lordo e al netto dell'incidenza fiscale.

2 – criterio di valutazione

I titoli quotati, ivi compresi quelli affidati in gestione patrimoniale individuale, tenuto conto delle finalità del portafoglio di negoziazione, sono iscritti per un valore corrispondente al minore fra il costo di acquisto ed il valore di mercato. Tale minor valore non può essere mantenuto nei successivi bilanci se ne sono venuti meno i motivi.

Per individuare il suddetto valore di mercato, da un punto di vista tecnico-procedurale ed in coerenza con l'Atto di indirizzo, sono utilizzati i prezzi dell'ultimo giorno di borsa aperta dell'esercizio così rilevati: per i titoli di Stato il prezzo ufficiale al MOT pubblicato dal "Il Sole 24 Ore"; per le azioni e gli ETF quotati in Italia i prezzi di riferimento al MTA riportati da "Il Sole 24 Ore"; per le obbligazioni *corporate* e per gli altri titoli i prezzi forniti da *info provider* nazionali ed internazionali.

Operazioni di pronti contro termine su titoli

Le operazioni di pronti contro termine poste in essere nel 2006 hanno sempre visto la Fondazione come acquirente dei titoli a pronti e venditrice dei medesimi a termine.

Le operazioni pronti contro termine che prevedano l'obbligo per la Fondazione di rivendita a termine dei titoli oggetto della transazione sono iscritte da parte della Fondazione come crediti verso il cedente alla voce 5 dell'attivo "Disponibilità liquide", lett. c) "Operazioni pronti c/termine su titoli". L'importo iscritto è pari al prezzo pagato a pronti.

I proventi delle operazioni di pronti contro termine, dati dal differenziale fra il prezzo pagato a pronti e il prezzo a termine dell'operazione stessa, sono iscritti fra gli interessi secondo il criterio "*pro rata temporis*" alla voce 3 del conto economico "Interessi e proventi assimilati", lett. c) "da crediti e disponibilità liquide".

Attività e passività in valuta

Le attività e passività a pronti e le operazioni "fuori bilancio" in valuta sono convertite in Euro ai cambi di fine esercizio; l'effetto di tale valutazione viene imputato a conto economico.

Nelle operazioni di *currency swap* e nelle operazioni a termine in valuta di "copertura" l'impegno a termine è valutato al cambio a pronti vigente a fine periodo. Il differenziale fra il cambio a pronti alla data di stipula ed il cambio a termine è iscritto in conto economico per la parte di competenza dell'esercizio.

Costi e ricavi in valuta sono rilevati al cambio vigente al momento della contabilizzazione.

Crediti

I crediti sono esposti al valore di presumibile realizzazione.

Banche

La voce “Banche” espone il saldo contabile dei conti correnti intrattenuti dalla Fondazione.

Ratei e risconti

Sono iscritte in tali voci quote di oneri e proventi, comuni a due o più esercizi, al fine di realizzare il principio della competenza temporale.

Riserva obbligatoria

È costituita ai sensi dell’art. 8, c. 1, lett. c) del D. Lgs. n. 153/99. La quota riferibile all’esercizio è determinata in conformità all’art. 9, c. 6, dell’Atto di Indirizzo nonché alle ulteriori indicazioni fornite dall’Autorità di Vigilanza.

L’accantonamento dell’anno è effettuato in misura tale da configurare, unitamente alla quota accantonata alla riserva per l’integrità del patrimonio, una percentuale complessiva di accantonamento alle riserve patrimoniali pari al 35 per cento dell’avanzo dell’esercizio, analogamente a quanto previsto nell’Atto di indirizzo.

Riserva per l’integrità del patrimonio

È costituita al fine di conservare il valore del patrimonio secondo le indicazioni fornite dall’Autorità di vigilanza.

L’accantonamento dell’anno, la cui misura è stata sottoposta alla preventiva valutazione dell’Autorità di Vigilanza secondo il disposto del punto 14.8 dell’Atto di indirizzo, è effettuato in misura tale da configurare, unitamente alla quota accantonata alla riserva obbligatoria, una percentuale complessiva di accantonamento alle riserve patrimoniali pari al 35 per cento dell’avanzo dell’esercizio, analogamente a quanto previsto dall’Atto di indirizzo.

Fondi per l’attività d’istituto

Tra i fondi per l'attività d'istituto troviamo:

Fondo di stabilizzazione delle erogazioni

Tale Fondo ha la funzione di contenere la variabilità delle erogazioni in un orizzonte temporale pluriennale, tenendo conto della variabilità attesa del risultato d'esercizio.

Fondo per le erogazioni

Riguarda gli impegni per attività istituzionali deliberati dagli Organi Statutari della Fondazione e non ancora erogati o assegnati ai beneficiari, pur essendo stata comunque stabilita la suddivisione fra le varie aree di intervento.

In particolare, alla voce "Fondo per le richieste di contributo erogate al di fuori del bando annuale", viene esposta la parte di risorse stanziata nell'anno a tale titolo che, a fine esercizio, non risultava ancora assegnata ai beneficiari. Nell'esercizio successivo l'imputazione al fondo avviene via via che sono deliberate le assegnazioni e, esauriti i fondi, si dà corso all'imputazione del nuovo stanziamento nel frattempo deliberato.

Fondo per la realizzazione del "Progetto Sud"

Si tratta di un Fondo costituito a seguito della definizione, nel mese di ottobre 2005, di un Protocollo d'intesa tra le Fondazioni ed il mondo del Volontariato, denominato "ACRI – FORUM DEL TERZO SETTORE (Progetto SUD)" e volto a promuovere la realizzazione nel Mezzogiorno di una rete di infrastrutturazione sociale capace di sostenere la comunità locale.

Al riguardo, la Deputazione Amministratrice, nella seduta del 5 dicembre 2005, ha deliberato di condividere le linee guida del Protocollo d'intesa (Cfr. *infra* il punto "Fondo per il Volontariato").

Fondi per rischi ed oneri

Il fondo è destinato a coprire perdite, oneri o debiti di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali, tuttavia, alla chiusura dell'esercizio sono indeterminati l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Il Fondo accoglie, tra l'altro, l'accantonamento prudenziale degli oneri relativi all'intera maggiore imposta accertata dall'Ufficio con l'avviso di accertamento n. R6K40200743 2003 in cui si disconosce la spettanza dell'agevolazione prevista dall' art. 6 del D.P.R. n. 601/1973 in relazione al periodo d'imposta 1998/99, unitamente agli interessi maturati sulla predetta maggiore imposta al netto, tuttavia, del credito per l'imposta e gli interessi derivante dalle favorevoli sentenze della Commissione Tributaria Regionale di Firenze, rese in data 4.10.2006 e depositate il 30.01.2007,

sentenze che hanno invece confermato la spettanza della predetta agevolazione in relazione ai tre precedenti periodi d'imposta.

Erogazioni deliberate da effettuare

Trattasi dei debiti per contributi assegnati da pagare, iscritti al valore nominale che corrisponde all'ammontare assegnato ai singoli beneficiari.

Fondo per il volontariato

L'Atto di indirizzo (art. 9.7) prevede che l'accantonamento al Fondo per il volontariato, previsto dall'art. 15, comma 1, della Legge 11 agosto 1991, n. 266, sia determinato nella misura di un quindicesimo (1/15) del risultato della differenza tra l'avanzo dell'esercizio meno l'accantonamento a riserva obbligatoria (il 20% dell'avanzo d'esercizio) e l'importo minimo da destinare ai settori rilevanti ex art. 8 comma 1 lett. d) del D. Lgs. 153/99 (pari al 50% dell'avanzo d'esercizio al netto dell'accantonamento a riserva obbligatoria).

Come è noto tale impostazione, non condivisa dai Centri del Volontariato e da quest'ultimi impugnata, è stata confermata dal TAR del Lazio che, con sentenza 1° giugno 2005, ha ribadito la bontà del criterio indicato nell'Atto di Indirizzo.

Occorre tuttavia ricordare che la Deputazione Amministratrice ha deliberato nella seduta del 5/12/2005 di aderire al Protocollo di intesa "ACRI-FORUM DEL TERZO SETTORE (Progetto SUD)" e, nel corso del passato esercizio, ha poi sottoscritto l'Atto Costitutivo e lo Statuto della Fondazione per il Sud.

In conseguenza della partecipazione a quest'ultimo Ente la FMPS si è assunta i seguenti obblighi:

- versare alla Fondazione per il Sud quanto accantonato al Fondo per il volontariato indisponibile negli esercizi 2001 / 2004 (€34.694.721,41);
- versare alla stessa Fondazione, in nome e per conto degli Enti di Volontariato, la somma corrispondente agli accantonamenti a Fondo per il Volontariato disponibile riferiti agli esercizi 2003 e 2004 e non ancora assegnati alla data del 31 dicembre 2005 (€11.845.340,10);
- effettuare, per un periodo di 5 anni, a far tempo dall'esercizio 2005, un accantonamento ulteriore pari al 100% di quanto stanziato al Fondo per il volontariato in ottemperanza ai criteri fissati dall' art. 9.7 dell'Atto di Indirizzo, da destinarsi per il 40% alla Fondazione per il Sud, per un ulteriore 40% al sostegno dei servizi e delle azioni a favore del volontariato nelle regioni

meridionali, per il restante 20% ad integrazione delle somme destinate ai Centri di Servizio per le finalità di cui all'art 15 della L. n. 266/91.

In conseguenza di quanto sopra, nel bilancio relativo all'esercizio 2006 si è proceduto ad effettuare l'accantonamento al Fondo per il Volontariato nella misura indicata dall'art. 9.7 dell'Atto di Indirizzo e ad effettuare un ulteriore accantonamento, di pari ammontare al F.do per la realizzazione del Progetto Sud.

Debiti

Sono iscritti al valore nominale.

Debiti tributari

In ottemperanza a quanto previsto dai principi contabili approvati dalla Commissione di Dottori Commercialisti e Ragionieri in materia di trattamento contabile delle imposte sul reddito (Documento n. 25), sono comprese in tale voce le imposte sul reddito relative all'esercizio in esame, per la parte che dovrà essere versata o compensata al momento della presentazione della dichiarazione dei redditi.

Conti d'ordine

Sono esposti in calce allo stato patrimoniale ed evidenziano impegni e garanzie nei confronti dei terzi. In tale ambito:

- I titoli di proprietà ed a garanzia in deposito presso terzi sono espressi al valore nominale.
- I titoli da consegnare, che rappresentano il controvalore dei titoli acquistati a fronte di operazioni di pronti contro termine, sono espressi al valore nominale.
- I contributi soggetti a revoca sono riportati per memoria al valore di Euro 1.
- Le operazioni in titoli da regolare o a termine sono riportati al controvalore di regolamento finale.
- Le garanzie prestate e gli impegni assunti sono esposti per il valore corrispondente al valore massimo.

Risultato delle gestioni patrimoniali

Comprende il risultato complessivo realizzato dai gestori in base ai mandati delle gestioni patrimoniali individuali affidate ed è esposto al netto delle imposte applicate ed al lordo delle commissioni di gestione, negoziazione e di banca depositaria.

Dividendi e proventi assimilati

I dividendi azionari sono contabilizzati nell'esercizio in cui viene deliberata la loro distribuzione ad eccezione di quanto di seguito evidenziato in merito al dividendo della Cassa Depositi e Prestiti S.p.A..

Dividendo preferenziale Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.

Il dividendo preferenziale attribuito alle azioni privilegiate possedute nella Cassa Depositi e Prestiti SpA è stato contabilizzato "per competenza". La rilevazione "per competenza" determina l'iscrizione dei dividendi nel conto economico dell'esercizio in cui il diritto agli utili si considera maturato e non nell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione. Quindi il dividendo preferenziale di CDP relativo all'esercizio 2006 è incluso tra i ricavi del medesimo periodo. L'adozione di questo criterio trova le sue ragioni contabili sia nelle speciali norme stabilite in tema di diritto agli utili nel vigente statuto della società, sia nelle ulteriori garanzie poste a tutela del suddetto dividendo preferenziale nel contratto di compravendita azionaria relativo alle stesse azioni privilegiate. Si precisa che, in ogni caso, la contabilizzazione secondo il principio di competenza resta subordinata all'approvazione, da parte del Consiglio di Amministrazione di Cassa Depositi e Prestiti SpA, del progetto di bilancio per l'esercizio 2006 in data antecedente a quello dell'approvazione del progetto di bilancio, per il medesimo esercizio, da parte della Deputazione Amministratrice della Fondazione.

Interessi e proventi assimilati

Sono rilevati e contabilizzati secondo il principio della competenza temporale ed esposti al netto dell'imposta sostitutiva.

Le operazioni di pronti contro termine comprendono il differenziale tra il prezzo di acquisto e quello di vendita del titolo sottostante.

Altri oneri e proventi

Sono rilevati e contabilizzati secondo il principio della competenza temporale con l'opportuna rilevazione dei ratei e risconti attivi o passivi.

INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Evidenziamo di seguito gli aspetti salienti delle diverse voci di bilancio, soffermandoci in particolare sulle variazioni intervenute tra il 31/12/2005 ed il 31/12/2006. Le cifre fra parentesi indicano gli importi delle corrispondenti voci al 31/12/2005.

Gli importi – ove diversamente non specificato – sono espressi in euro.

ATTIVO

1. Immobilizzazioni materiali e immateriali

<u>Immobili</u>	<u>30.871.161</u>	<u>(30.707.040)</u>
-----------------	-------------------	---------------------

L'importo comprende in primo luogo il valore di carico dell'immobile sede della Fondazione (Palazzo Sansedoni), come tale strumentale ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs 153/99, acquistato in data 15/9/2000 dalla allora controllata Sansedoni S.p.A., che l'aveva ricevuto per scissione parziale da Banca MPS S.p.A.. Il valore di bilancio è costituito dal costo di acquisto (€mil. 16,5, comprensivo anche delle spese di ristrutturazione effettuate dal precedente proprietario fino al 31/12/99) e dai costi pluriennali direttamente sostenuti, a partire dal 01/01/2000, per il complesso intervento di manutenzione straordinaria e restauro conservativo.

Inoltre in data 23/12/2003 sono state acquisite due nuove unità immobiliari: un'ulteriore porzione di palazzo Sansedoni (€900.000), locata all'ATP Siena, e il Palazzo del Capitano del Popolo (€9.000.000). Le due unità immobiliari sono al momento iscritte nella categoria immobili non strumentali posto che anche Palazzo del Capitano è, attualmente, in parte locato ad alcuni esercizi commerciali e per la restante parte inutilizzato. Una volta definito il progetto di utilizzo per l'attività istituzionale della Fondazione, sulla base del quale saranno individuati i lavori di restauro e manutenzione da effettuare, il cespite sarà ricompreso (per la parte non destinata ad attività commerciale o residenziale) nella categoria degli immobili strumentali.

Dal 01/01/2001, come esposto nella sezione relativa ai principi contabili, sulla base di quanto esplicitamente indicato nella bozza di Regolamento predisposta dalla competente Direzione Generale del Tesoro e trasmessaci dall'ACRI, venne adottato il criterio di non ammortizzare gli

immobili (all'epoca l'unico immobile di proprietà era Palazzo Sansedoni sede legale della Fondazione).

Tale indicazione non è invece contenuta nell'Atto di indirizzo, con il quale si dispone che il costo delle immobilizzazioni è sistematicamente ammortizzato in ogni esercizio *in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione* (punto 10.5). Tuttavia, tale criterio non è in contrasto con quanto indicato nella citata bozza di Regolamento. Infatti esso deve correttamente interpretarsi nel senso che l'ammortamento è necessario solo e nella misura in cui vi sia una effettiva diminuzione della "residua possibilità di utilizzazione del bene". Per cui, qualora la residua possibilità di utilizzazione dell'immobile non si riduca, come è ragionevole ritenere per il Palazzo Sansedoni, per il Palazzo del Capitano e per l'unità immobiliare attualmente locata all'APT, si deve reputare conforme all'"Atto di indirizzo" ed ai principi civilistici (cfr. art. 2426) il non procedere ad alcun ammortamento.

Tale comportamento peraltro risulta coerente con la natura dei cespiti, le modalità e le prospettive di utilizzazione degli stessi nonché con l'andamento del mercato immobiliare (che vede costantemente apprezzarsi gli immobili in centro storico).

<u>Beni mobili d'arte</u>	<u>3.665.215</u>	<u>(1.637.645)</u>
---------------------------	------------------	--------------------

Rispetto al precedente esercizio, la voce ha subito un incremento netto pari a €nil. 2,03, determinato dagli acquisti di beni connessi alla realizzazione del Progetto Proprio "Opere d'arte della Fondazione".

Come indicato anche negli ultimi Documenti Programmatici Previsionali, il succitato Progetto si articola su due macrodirettrici: da un lato, la raccolta di capolavori riconducibili alla Scuola Senese del XIII e XIV secolo, con l'obiettivo di evitare la dispersione al di fuori degli ambiti istituzionali di opere di rilievo artistico e culturale che rappresentano la storia del territorio di riferimento della Fondazione; dall'altro, le opere che testimoniano la fioritura dell'arte nel territorio senese in epoca a noi più vicina.

Si ricorda che, per la loro stessa natura, i beni indicati nella suddetta posta non sono oggetto di ammortamento.

<u>Beni mobili strumentali</u>	<u>295.121</u>	<u>(367.407)</u>
--------------------------------	----------------	------------------

La movimentazione della voce (che, come si vede, evidenzia un saldo netto finale inferiore a quello iniziale in quanto gli ammortamenti dell'esercizio sono risultati maggiori delle nuove acquisizioni) è esposta in maniera analitica nel prospetto allegato con il numero 1.

<u>Altri beni</u>	<u>238.186</u>	<u>(213.185)</u>
-------------------	----------------	------------------

La voce comprende i costi sostenuti per l'ulteriore implementazione del sito internet della Fondazione e per l'acquisto di *software* (al netto dell'ammortamento contabilizzato con il metodo diretto), tra cui, in particolare, il programma necessario alla "contabilizzazione titoli" (attività che è stata internalizzata nel corso dell'esercizio 2006).

2. Immobilizzazioni finanziarie

<u>Partecipazioni in società strumentali</u>	<u>36.129.755</u>	<u>(1.435.034)</u>
--	-------------------	--------------------

Trattasi, in primo luogo, di due partecipazioni di controllo in società strumentali ai sensi dell'art. 6, c. 1, del D. Lgs. 153/99, la prima (pari al 95% del capitale sociale) in "Siena Biotech S.p.A.", la seconda (totalitaria) in "Vernice Progetti Culturali S.r.l.". Inoltre, l'aggregato comprende la nostra partecipazione al fondo di dotazione della Fondazione per il Sud per €34.694.721.

Siena Biotech S.p.A. ha sede in Siena ed è stata costituita in data 24/7/2000 nell'ambito del relativo progetto proprio della Fondazione ed avente per oggetto, in particolare, "la predisposizione di quanto necessario per formulare i programmi di sviluppo nella ricerca nei campi della biologia e della biotecnologia". L'importo a bilancio (pari a € 1.425.034) rappresenta la quota del capitale sociale (di complessivi €1.500.000) sottoscritta ed interamente versata dalla Fondazione (il residuo 5% è di Sansedoni S.p.A.).

L'andamento gestionale dell'esercizio 1/1 – 31/12/2006 di Siena Biotech S.p.A. evidenzia una perdita di €113.536 a fronte di un risultato ante imposte sostanzialmente in pareggio.

Il patrimonio netto della società è sceso dagli iniziali €1.500.000 agli attuali €1.011.173. Ciò è dovuto al sommarsi delle perdite pregresse portate a nuovo, €375.328, a quelle dell'esercizio, €113.536. Il valore della quota non ha subito, comunque, alcuna variazione rispetto all'esercizio precedente.

Tale scelta è dovuta alla natura della perdita complessivamente evidenziata dalla società. Siena Biotech, infatti, è una società strumentale della Fondazione che opera nel settore delle biotecnologie e che si trova ancora in una fase di *start up*. Fase che, per il settore delle biotecnologie, è necessariamente più lunga di quella occorrente ad imprese operanti in settori convenzionali. Tant'è che solo nel corso del 2005 la società ha ultimato sia la complessa fase di acquisizione della quasi totalità degli strumenti di laboratorio necessari alla propria attività di ricerca, sia il completamento del proprio organico.

Vernice Progetti Culturali S.r.l.u. è stata costituita dalla Fondazione, che ne detiene il 100% del capitale, il 29/09/2005. L'oggetto sociale della Strumentale si compendia nel "realizzare, gestire, allestire, organizzare ed intraprendere iniziative culturali, scientifiche, artistiche e sociali di qualsiasi tipo", quali, in particolare, "mostre artistiche e didattiche, iniziative, esposizioni, convegni e dibattiti, ivi inclusi gli aspetti legati alla comunicazione". Il valore di bilancio (pari a €10.000) è pari al capitale sociale.

Il secondo bilancio di Vernice S.r.l.u. chiude con un piccolo utile prima delle imposte ed un sostanziale pareggio dopo il pagamento di IRES ed IRAP. La Società, nel primo anno completo di vita, ha organizzato, con successo, una serie di apprezzabili esposizioni ed eventi, nell'ambito della programmazione culturale della Fondazione: si ricordano, ad esempio, le mostre a Siena ed a Pienza su Pio II in occasione del sesto centenario dalla nascita, i capolavori di Siena esposti a Lubiana in Slovenia, la mostra – attualmente in corso – su Cesare Brandi e Luigi Magnani, che sta riscuotendo un notevole successo di critica e di pubblico.

La nostra Fondazione, nel corso dell'esercizio, ha aderito al Protocollo d'intesa tra le Fondazioni bancarie ed il mondo del Volontariato (Protocollo noto come "ACRI – FORUM DEL TERZO SETTORE (Progetto SUD)" volto a promuovere la realizzazione nel Mezzogiorno di una rete di infrastrutturazione sociale capace di sostenere la comunità locale) ed ha partecipato altresì anche alla costituzione, nel novembre 2006, della Fondazione per il Sud. Tale Fondazione sarà il principale volano per la realizzazione del suddetto Protocollo.

In merito alle modalità di rappresentazione in bilancio delle somme impiegate per la costituzione della Fondazione, si rileva come la Commissione Questioni Contabili e Statistiche dell'ACRI, nella riunione del 15 gennaio 2007, abbia osservato che, nello Statuto di detta Fondazione, è previsto che in caso di liquidazione dell'ente i soci fondatori abbiano diritto alla distribuzione pro-quota delle attività residue.

La medesima Commissione ha poi aggiunto che tale disposizione statutaria ha un riflesso di natura patrimoniale rappresentato dal diritto, futuro ed eventuale, ad ottenere indietro parte o tutta la somma versata in conto patrimonio della Fondazione per il Sud. Conseguentemente ha suggerito che le somme versate in sede di costituzione della Fondazione per il Sud trovino rappresentazione nell'Attivo, fra le immobilizzazioni finanziarie, come partecipazione in un Ente Strumentale (la Fondazione per il Sud rientra in questa tipologia); corrispondentemente, nel passivo, fra i fondi per l'attività istituzionale, dovrà iscriversi una posta di ammontare pari alle somme impiegate per la costituzione dell'ente in parola.

In conformità alle indicazioni fornite dall'Associazione di categoria abbiamo allocato il conferimento patrimoniale alla Fondazione per il Sud tra le "Immobilizzazioni finanziarie" e precisamente alla voce "Partecipazioni in società strumentali", con contropartita in apposita voce di riserva.

In argomento si ricorda, inoltre, che la nostra Fondazione partecipa come socio fondatore all'Ente Toscano Sementi (ETS), che opera nel settore dello studio, della produzione, della distribuzione di sementi selezionate, onde promuovere la progressiva intensificazione della coltura frumentaria della Regione.

La Fondazione MPS è tra i fondatori della Fondazione dei Musei Senesi che ha lo scopo di coordinare le attività museali del territorio senese.

Inoltre, la Fondazione MPS è tra i fondatori della Fondazione Toscana Life Sciences che persegue in via prioritaria finalità di ricerca scientifica di particolare interesse sociale da svolgere prioritariamente nel campo delle scienze della vita.

Queste tre ultime partecipazioni non figurano nell'attivo dello stato patrimoniale in quanto manca del tutto il diritto, anche eventuale in sede di liquidazione di tali enti, di rientrare in possesso del contributo ad essi erogato.

<u>Altre partecipazioni</u>	<u>2.373.076.006</u>	<u>(2.364.075.223)</u>
-----------------------------	----------------------	------------------------

Riportiamo di seguito la composizione della posta:

denominaz.	n° azioni	% (*)	val.unit.bil. (euro)	valore di bilancio (euro)
BANCA MPS SPA	1.199.761.031	48,89	1,0800	1.295.789.183
BANCA MPS SPA AZ.RISP	9.218.154	97,73	1,4665	13.518.015
BANCA MPS SPA AZ.PRIV.	565.939.729	100,00	1,0800	611.237.205
SAN PAOLO - IM I Sp a	15.834.530	1,00	14,2542	225.709.313
SANSEDONI SPA	200.835.886	52,67	0,6073	121.966.794
CASSA DEPOSITI E PRESTITI	8.984.000	2,56	10,0139	89.965.237
FISES SPA AZ. PRIV.	1.388.888	100,00	3,6000	5.000.000
FISES SPA AZ. ORD.	1.388.888	16,86	3,6000	5.000.000
BIOFOUND SPA	800.000	40,00	1,0000	800.000
TRECCANI SPA	75.000	10,00	54,5368	4.090.258
				2.373.076.006

(*) Le percentuali indicate nella tabella si riferiscono alla quota di possesso del totale delle azioni emesse di quella particolare categoria

Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. – azienda bancaria con sede in Siena – quotata

Trattasi della Società conferitaria nata nel 1995 dallo scorporo dell'azienda bancaria dal vecchio Istituto di diritto pubblico. L'utile netto dell'esercizio 2005 è stato pari a €mil. 368,7, mentre quello riveniente dal bilancio 2006 si è attestato a €mil. 867,9. Il dividendo percepito nell'anno 2006, relativo all'esercizio 2005, è stato complessivamente pari a €mil. 234,6 (dividendo unitario €0,13 per le azioni ordinarie e €0,1367 per quelle di risparmio e per le privilegiate); quello che andremo a percepire nel 2007 (sulla base della proposta formulata per l'assemblea), relativo all'esercizio 2006, è pari a €mil. 305,6 (dividendo unitario €0,17 per le azioni ordinarie, €0,1767 per quelle di risparmio e per quelle privilegiate).

Il valore di bilancio ad inizio esercizio era pari a €mil. 1.295,8 per le azioni ordinarie (n. 1.199.761.031 azioni ad un valore unitario di euro 1,08), a €mil. 13,5 per le azioni di risparmio (n. 9.202.061 azioni ad un valore unitario di euro 1,4655) ed a €mil. 611,2 per le azioni privilegiate (n. 565.939.729 azioni ad un valore unitario di euro 1,08). Al 31 dicembre 2006 la composizione della partecipazione nella conferitaria risulta così articolata: n. 1.199.761.031 azioni ordinarie, n. 9.218.154 az. di risparmio e n. 565.939.729 az. privilegiate. Tale articolazione corrisponde ad una partecipazione detenuta dalla Fondazione in BMPS pari al 49% del capitale ordinario, al di sotto quindi della soglia di controllo di diritto così come richiesto dal D. Lgs. n. 153 del 1999. Sono state inoltre previste limitazioni statutarie al numero di consiglieri nominati dalla Fondazione, fino ad un massimo del 50% del totale, con esclusione del “doppio voto” in capo al Presidente del C.d.A. e al numero di voti esercitabili in assemblea, al fine di evitare il verificarsi di situazioni di controllo di fatto.

In base alla quotazione registrata l'ultimo giorno di borsa aperta del mese di dicembre 2006 (€4,906), le azioni ordinarie Banca MPS S.p.A. avrebbero un valore di €mil. 5.886,0 con una plusvalenza teorica, rispetto al valore di bilancio alla medesima data, di €mil. 4.590,2. Inoltre, tenuto conto che le azioni privilegiate sono liberamente convertibili in azioni ordinarie purché non vengano cedute ad altre fondazioni bancarie, si può ipotizzare anche per tale tipologia di azioni un valore teorico di €mil. 2.776,5 con una plusvalenza teorica di €mil. 2.165,3. La plusvalenza teorica latente complessiva è pertanto pari a €mil. 6.755,5.

Per quanto riguarda, invece, le azioni di risparmio, si evidenzia un modesto incremento della quantità (+ 16.093 az.) dovuto agli acquisti di pacchetti frazionari offerti dalla clientela effettuati nel corso dell'esercizio 2006.

Sanpaolo IMI S.p.A. – azienda bancaria con sede in Torino – quotata.

La partecipazione è di n. 15.834.530 azioni, pari all'1,00% del capitale sociale.

L'*asset* in parola, riveniente dalla distribuzione straordinaria di riserve in natura da parte di BMPS nel 1999, fu iscritto, all'epoca, al valore di carico di €225.709.313 (valore di carico unitario €14,25) e successivamente trasferito, nell'esercizio 2002, dal comparto dei titoli non immobilizzati a quello delle immobilizzazioni finanziarie al valore di libro che la partecipazione aveva alla data del 31/12/2001 e cioè €190.663.576 (valore unitario €12,041).

In sede di bilancio 2002 il valore della partecipazione in Sanpaolo IMI S.p.A. fu rettificato in diminuzione a causa della perdita di valore del titolo, perdita allora ritenuta durevole. Tale perdita fu stimata, in considerazione della significativa volatilità dei corsi azionari durante tutto l'esercizio, prendendo a riferimento la media delle quotazioni rilevate nel corso dell'intero anno 2002 (€9,45). Fu quindi effettuata una svalutazione di €41.096.939 in forza della quale la partecipazione risultò iscritta nel bilancio 2002 per €149.566.637 (valore unitario €9,45).

Nel 2005 il corso di borsa del titolo mostrò un *trend* costantemente crescente e sempre superiore al valore di carico del titolo medesimo (€9,45) e giustificò, in sede di bilancio, una ripresa di valore fino alla concorrenza del valore contabile di trasferimento dall'attivo circolante all'immobilizzato e pari a €41.096.939. Il titolo, quindi, fu iscritto nel bilancio 2005 al complessivo valore di €190.663.576.

Come è noto, il 28 dicembre 2006 è stato stipulato l'atto di fusione per incorporazione in Banca Intesa S.p.A. di Sanpaolo IMI S.p.A., con effetti giuridici della fusione decorrenti dal 1° gennaio 2007 e con un rapporto di cambio di 3,115 nuove azioni ordinarie di Banca Intesa per ogni azione ordinaria o privilegiata di Sanpaolo. Il rapporto di cambio sopra citato è stato preventivamente approvato dal C.d.A. e dalle assemblee straordinarie delle due banche, nonché avvalorato da una perizia giurata rilasciata da una primaria banca d'investimento. Si sottolinea come il valore del titolo derivante dal rapporto di cambio alla base della fusione sia ampiamente superiore al valore di carico storico della Fondazione di €14,25.

Le azioni ordinarie di Sanpaolo IMI S.p.A. sono state revocate dalla quotazione a decorrere dal primo giorno di Borsa aperta successivo alla data di efficacia della fusione.

Conseguentemente, a far tempo dal 1° gennaio 2007, la nostra Fondazione non possiede più lo 1,00% di Sanpaolo IMI S.p.A., bensì circa lo 0,42% del capitale ordinario del nuovo Istituto Intesa Sanpaolo S.p.A. (numero di azioni pari a 49.324.560).

Tutto ciò premesso, in merito alla valutazione al 31 dicembre 2006 del titolo, si è tenuto conto delle seguenti considerazioni:

- il titolo San Paolo IMI ha cessato di esistere giuridicamente il 1° gennaio 2007 ed è stato sostituito nel nostro portafoglio, a decorrere dalla medesima data, da un nuovo titolo: il titolo Intesa Sanpaolo S.p.A.;
- la quotazione del titolo Sanpaolo IMI S.p.A. al 31/12/2006 era di €17,6;
- l'adesione alla fusione ed alla conseguente operazione di concambio può anche essere assimilata, nella sua dimensione economica, alla volontà di smobilizzare il titolo Sanpaolo IMI e cederlo, quale compenso in natura, per ottenere una nuova e diversa attività finanziaria rispetto alla quale, ovviamente, dovrà essere valutato se allocarla nel circolante ovvero tra le immobilizzazioni finanziarie;
- il costo sostenuto per l'acquisto del nuovo titolo riteniamo che non possa che essere pari al costo originario di acquisto del vecchio titolo Sanpaolo IMI, cioè €225.709.313 (titolo, quest'ultimo, che, nella logica del concambio, costituisce, come sopra meglio descritto, una sorta di compenso in natura per le azioni di Intesa Sanpaolo IMI);
- la valutazione, inoltre, non potrà non tenere conto delle quotazioni espresse dal nuovo titolo il 1° gennaio 2007 e nei giorni successivi;
- le quotazioni espresse dal nuovo titolo nel primo scorcio del 2007, ragguagliate al valore di concambio, inducono ad attribuire al titolo nel nostro portafoglio un valore costantemente e

durevolmente superiore al costo originario di acquisto (quotazione al 2 gennaio 2007 pari a € 18,185 per azione, al 16 febbraio ad €17,709, quotazione media dal 2 gennaio al 16 febbraio pari a €17,974).

In conformità alle considerazioni di cui sopra ed alla finalità del bilancio di rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria dell'ente ed il risultato economico dell'esercizio, essendo venuti meno i motivi delle rettifiche di valore in precedenza operate, abbiamo dunque proceduto a rivalutare il titolo Sanpaolo IMI entro il limite massimo del costo originario d'acquisto e cioè da €12,041 ad €14,25 e così per una rivalutazione complessiva pari ad €mil. 35,04.

Sansedoni S.p.A. – società immobiliare e di gestione partecipazioni con sede in Siena – non quotata

La Società è la beneficiaria della scissione parziale della Banca MPS S.p.A. perfezionata nel 1999 ed avente per oggetto immobili e partecipazioni non strategiche per la Banca.

Al 31/12/2004 la Fondazione possedeva n. 200.833.302 azioni di valore nominale pari ad € 0,52, per una quota complessiva del 99,99%. L'assemblea della Controllata del 20 luglio 2005 ha deliberato un aumento di capitale (per €mil. 18,6) a servizio della scissione parziale di MPS Immobiliare S.p.A., società interamente controllata da Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. che ha trasferito alcuni suoi immobili alla Sansedoni. Per effetto della suddetta operazione, pertanto, la quota della Fondazione Monte dei Paschi è scesa all'84,85%, mentre BMPS è entrata nella compagine societaria con il 15,14%. In data 22 agosto 2006 e 25 agosto 2006 la Partecipata ha rispettivamente stipulato un atto di scissione parziale con Valorizzazioni Immobiliari S.p.A. e un atto di fusione per incorporazione con tre Società del Gruppo Lamaro Appalti, che hanno consentito da un lato alla Banca MPS di confermare la propria quota di partecipazione già detenuta nell'azionariato della Società e dall'altro al Gruppo Lamaro di entrare nella compagine societaria di Sansedoni S.p.A.

A seguito del perfezionamento delle suddette operazioni la compagine societaria, al 31/12/2006 è risultata così formata: Fondazione MPS con una percentuale del 52,67%, BMPS con una percentuale del 17,1% e Gruppo Lamaro con il restante del 30,2%. In data 8 marzo 2007, a seguito dell'ulteriore allargamento della compagine societaria, si sono tenute le Assemblee Straordinaria ed Ordinaria della Sansedoni S.p.A. nelle quali è stato deliberato un aumento di capitale dedicato a Unieco a fronte del conferimento di aree.

A livello di governance, il nuovo Statuto ha previsto che la Fondazione non possa eleggere più della metà dei membri del C.d.A. e che il voto del Presidente non abbia valore doppio in caso di parità, oltre ad altri meccanismi volti ad impedire situazioni di influenza dominante (come, in particolare, la disposizione che vieta alla Fondazione di esercitare più del 30% dei diritti di voto in assemblea ordinaria e straordinaria).

Conseguentemente, la società non può più essere considerata una controllata ai sensi dell'art. 6, c. 2, del D. Lgs. 153/99.

Il bilancio 2006 – come desunto dal progetto di bilancio approvato dal C.d.A. del 20 marzo 2007 – espone un valore della produzione pari a €mil. 11,85 (di cui €mil. 9,81 da locazioni e €mil. 0,5 per ricavi da cessioni di immobili), costi relativi per €mil. 11,23. Dopo oneri finanziari netti per €mil. 0,21 e imposte sul reddito per €mil. 0,22, l'utile netto di esercizio si attesta a €mil. 0,12. A fronte di tale risultato si prevede che la società non distribuisca dividendi.

FI.SE.S. S.p.A. (Finanziaria Senese di Sviluppo) – soc. finanziaria con sede in Siena – non quotata

La partecipazione in FISES è un investimento dal carattere peculiare, rivolto al perseguimento di finalità di reddito contribuendo però nel contempo, sia pure in via indiretta, allo sviluppo del territorio senese. Infatti, così come previsto all' art. 7, comma 1, D. Lgs 153/99, modificato dall'art. 11 della legge n. 448/2001 – ove si prevede che il patrimonio delle fondazioni deve essere gestito, oltre che diversificandone il rischio di investimento e impiegandolo in maniera da ottenerne un'adeguata redditività, assicurandone il collegamento funzionale con le finalità istituzionali ed in particolare con lo sviluppo del territorio – si è ritenuto coerente un appostamento di detta partecipazione tra gli strumenti finanziari immobilizzati.

La partecipazione è di n. 1.388.888 azioni ordinarie, pari al 16,86% del totale, e di n. 1.388.888 azioni privilegiate, pari al 100% di tale tipologia di azioni.

Gli unici dati contabili definitivi cui si può fare riferimento sono quelli relativi al bilancio al 31/12/2005 in quanto l'approvazione del bilancio 2006, secondo quanto previsto dallo Statuto, avverrà entro il 30/06/2006. Il bilancio 2005 espone una perdita di € 303.778, a seguito della contrazione sia del MOL (che perde il 15,03% rispetto all'anno precedente) che del Reddito Operativo (-14,94% anno su anno). Il risultato non positivo, tuttavia, è determinato in particolar modo dalla dinamica dei proventi straordinari (passati da €606.318 a €129.682 e che comprendono in particolare i proventi da fiscalità anticipata), solo parzialmente compensata da un minor valore delle rettifiche su crediti (da €1.169.000 a €900.860).

Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. – società con sede in Roma – non quotata

L'investimento nel capitale della Cassa Depositi e Prestiti SpA, visto il carattere istituzionale di tale partecipazione, è incluso tra gli strumenti finanziari immobilizzati.

Il dividendo per l'esercizio 2006 è determinato in base a quanto previsto dall'art. 30 c. 2 dello Statuto di CDP S.p.A. ai sensi del quale gli utili netti annuali risultanti dal bilancio – dedotto solo l'importo destinato alla riserva legale – sono ripartiti come segue: "...a) alle azioni privilegiate un dividendo preferenziale ragguagliato al valore nominale e commisurato al tasso di inflazione (variazione percentuale anno su anno dell'indice dei prezzi al consumo IPCA ...) relativo all'ultimo mese dell'esercizio cui i predetti utili si riferiscono, in aggiunta ad un tasso pari al 3%...".

La variazione percentuale IPCA si è attestata, a dicembre 2006, al 2,1%: pertanto il dividendo preferenziale di competenza della Fondazione è pari al valore nominale della partecipazione (€mil. 89,84) per il 5,1%, cioè ad €mil. 4,58.

Come è noto il privilegio attribuito ai portatori di azioni privilegiate di CDP è rappresentato, sostanzialmente, dal diritto di ottenere un dividendo minimo garantito (“dividendo preferenziale”); dal diritto di partecipare, insieme agli azionisti ordinari e dopo l’attribuzione alle azioni ordinarie di un dividendo pari a quello “preferenziale”, alle ripartizione degli utili che residuano (“extradividendo”); dalla possibilità di convertire, con tempi e modalità predefiniti, le azioni privilegiate in ordinarie ovvero di chiederne il rimborso; in caso di liquidazione dal diritto di prelazione rispetto alle azioni ordinarie nella ripartizione del patrimonio sociale.

Inoltre lo statuto di CDP prevede che, in tutti i casi di esercizio del diritto di recesso o di liquidazione, qualora in uno o più esercizi il dividendo corrisposto alle azioni privilegiate sia stato superiore al “dividendo preferenziale” (vi sia stata cioè l’attribuzione di un extradividendo), il valore di liquidazione è decurtato in ragione della differenza tra il dividendo effettivamente percepito ed il “dividendo preferenziale” per ognuno dei predetti esercizi.

Le previsioni statutarie di cui sopra e l’adozione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS per la redazione del bilancio 2006, hanno indotto CDP ad una revisione dell’intero sistema contabile societario. L’adozione di tali nuovi principi avrebbe previsto una riclassificazione delle azioni privilegiate tra le passività anziché nel capitale sociale della società. La situazione patrimoniale ed il prospetto di variazioni del Patrimonio Netto di CDP relativi all’esercizio 2006 avrebbero di conseguenza evidenziato un Capitale Sociale riferito alle sole azioni ordinarie e valorizzato per €2.450.000.000, mentre le azioni privilegiate sarebbero state allocate tra le passività distintamente dal Capitale Sociale; inoltre sarebbe stata iscritta una posta di “credito” per un importo corrispondente alla somma degli utili percepiti dalle Fondazioni bancarie in eccedenza rispetto al c.d. «dividendo preferenziale» infine, nel Conto economico, sarebbe stato individuato un “Risultato al lordo della distribuzione del dividendo preferenziale”, che si sarebbe posizionato prima della determinazione dell’“Utile di esercizio”, quasi ad equiparare il dividendo preferenziale ad una componente di costo e non di destinazione dell’utile. Tuttavia a seguito di un chiarimento tra le Fondazioni e il MEF, si è individuata una soluzione volta al mantenimento delle azioni privilegiate nel capitale sociale della Società. Tale soluzione, condivisa dalla società di revisione della Cassa, è legata al fatto che tra i due attori è stato concordato di avviare una procedura che esplori la possibilità di anticipare la previsione Statutaria di conversione delle azioni privilegiate in azioni ordinarie dal 2009 già a partire dal 2007.

Ciò nonostante, la nostra Fondazione, stante l’incertezza in merito alle scelte strategiche sull’investimento nella Cassa e le sopravvenute criticità legate all’introduzione dei principi IAS nel Bilancio CDP, nonché in conformità a quanto attuato dalle altre maggiori Fondazioni, in ossequio al fondamentale criterio della prudenza, ha deciso di effettuare un accantonamento al Fondo per Rischi

ed Oneri per un ammontare pari agli extra dividendi percepiti nel 2005 (per €mil. 2,2) e nel 2006 (per €mil. 16,05) per complessivi €mil. 18,25.

Biofound S.p.A. – azienda con sede in Siena – non quotata.

La Fondazione, il 3 dicembre 2004, ha partecipato, quale soggetto fondatore sostenitore, alla costituzione della Fondazione Toscana Life Sciences (FTLS) ente non-profit con la missione di promuovere la ricerca in campo biomedico, tramite lo sviluppo sul territorio toscano di una rete di ricerca biomedica applicata da ospitare nell'ambito del nuovo parco scientifico di Torre Fiorentina. A tali fini la FTLS ha adottato un *business model* basato sull'implementazione di un bio-incubatore di società di ricerca che prevede la fornitura alle società incubate, per un periodo di tempo da tre a cinque anni, di locali ad uso laboratorio ed ufficio, di servizi di consulenza e supporto, di risorse umane e finanziarie necessarie all'avvio del processo industriale.

Allo scopo di facilitare finanziariamente l'avvio dell'attività da parte delle società da incubare, il 27 settembre 2006 è stata costituita la Società Biofound S.p.A., con capitale di € 2.000.000 diviso in numero 2.000.000 di azioni ordinarie del valore nominale di €1,00 ciascuna. La Fondazione ha sottoscritto e versato il 40% del capitale di Biofound.

Biofound è una Seed Capital Company (SCC).

Si tratta di una società che, come tutti i *seed capital*, entra nell'azionariato (o sottoscrive titoli obbligazionari convertibili in azioni) di nuove imprese in *start-up* per sostenerne lo sviluppo, ma la cui particolarità è quella di finanziarle proprio nelle primissime fasi, quelle più rischiose (*seed* significa appunto seme, l'inizio di una nuova attività).

L'uscita dal capitale delle *start-up* potrà avvenire sia attraverso il successivo ingresso di altre venture-capital, sia con cessione delle quote a terzi o sul mercato borsistico.

Istituto dell'Enciclopedia Italiana fondata da G. Treccani S.p.A. – casa editrice con sede in Roma – non quotata.

La partecipazione, di n. 75.000 azioni (10% del capitale sociale), è stata acquistata, nel corso dell'esercizio 2005, dalla Sansedoni S.p.A. al prezzo complessivo di €mil. 4,1. Tale somma è stata determinata a partire dall'ammontare del Patrimonio Netto della Casa Editrice, valore che si è ritenuto equo al fine di determinare – per un titolo non quotato né particolarmente liquido – un prezzo per così dire “oggettivo” (la compravendita in questione può essere infatti assimilata ad una operazione “tra parti correlate”).

L'attività statutaria dell'Istituto romano è del tutto coerente con i settori ammessi di intervento delle Fondazioni bancarie (art. 1, c. 1, lett. c-bis, nn. 3 e 4, del D. Lgs. 17 maggio 1999, n. 153) ed è altresì omogenea agli stessi settori ritenuti rilevanti dalla Fondazione MPS come determinati nel Documento Programmatico Previsionale per il 2006 (tra cui figurano anche l'arte e la ricerca). Infatti, lo scopo precipuo della Treccani è quello della “compilazione, aggiornamento,

pubblicazione e diffusione della Enciclopedia Italiana di Scienze, Lettere ed Arti iniziata dall'Istituto Giovanni Treccani, e delle opere che possono comunque derivarne, o si richiamino alla sua esperienza, in specie per gli sviluppi della cultura umanistica e scientifica, nonché per esigenze educative, di ricerca e di servizio sociale”.

In base alla bozza di bilancio consuntivo al 31/12/2006, che verrà probabilmente approvato in seconda convocazione il prossimo 13 di maggio, Treccani S.p.A. ha ipotizzato un utile ante imposte pari a €mil. 2,35 ed un utile netto di €mil. 1,57.

<u>Titoli di debito</u>	<u>210.000.000</u>	<u>(210.000.000)</u>
-------------------------	--------------------	----------------------

Il FRESH (MPS Capital Trust II) iscritto nell'attivo immobilizzato e, quindi, valutato al costo si segnala che la valutazione di mercato alla data del 31/12/2006 del medesimo titolo evidenzia una plusvalenza di €mil. 102,1 (grazie alle ottime *performance* del sottostante, cioè dell'azione BMPS).

<u>Parti di investimento collettivo del risparmio</u>	<u>14.460.703</u>	<u>(9.595.854)</u>
---	-------------------	--------------------

Siena Venture

Nel Documento Programmatico Pluriennale 2004-2006 nel capitolo riguardante le partecipazioni, nella sezione “Altri possibili interventi”, in ottemperanza con quanto previsto dall'art. 7 comma 1 D. Lgs 153/99, come modificato dall'art. 11 della legge n. 448/2001 – ove si prevede che il patrimonio delle fondazioni deve essere gestito, oltre che diversificandone il rischio di investimento e impiegandolo in maniera da ottenerne un'adeguata redditività, assicurandone il collegamento funzionale con le finalità istituzionali ed in particolare con lo sviluppo del territorio – si prevedevano per la Fondazione altre ipotesi di impegno di risorse finanziarie di natura partecipativa anche indiretta. Il concretizzarsi di tali ipotesi era prefigurato attraverso la sottoscrizione di quote di fondi mobiliari chiusi anche in ambito regionale o di fondi “*private equity*” in cui potesse essere posta particolare attenzione alle finalità di agevolare lo sviluppo economico della nostra zona di riferimento.

In tale ambito, si colloca l'investimento effettuato nel corso del 2003 nel Fondo di *private equity* Siena Venture di MPS Venture SGR S.p.A. Tale fondo è infatti dedicato a piccole e medie imprese operanti nel nostro territorio.

In particolare, si tratta dell'acquisto di numero 40 quote del Fondo chiuso di investimento mobiliare Siena Venture. Il regolamento del Fondo prevede che possa essere investito fino al 100% in società non quotate, fino al 50% in titoli obbligazionari e fino al 30% in società di piccola

capitalizzazione quotate in mercati regolamentati. Attese le peculiari caratteristiche dell'investimento, si è optato per la sua inclusione nella categoria degli strumenti finanziari immobilizzati. Sulla scorta del bilancio del Fondo, alla fine dell'esercizio 2006 le 40 quote sottoscritte (cpl. €mil. 10,0) risultano interamente nella piena proprietà della Fondazione, anche se parzialmente liberate solo per il 40%. Pertanto, sulla base della comunicazione di Banca d'Italia in merito alle modalità di contabilizzazione delle quote di Fondi chiusi immobiliari o di *private equity*, abbiamo indicato nell'Attivo soltanto gli importi da noi effettivamente versati, indicando a conti d'ordine il *commitment* non ancora richiamato (pari, al tempo, a €mil. 6,0).

A livello economico-patrimoniale si rileva come, attualmente, ciascuna quota del Fondo Siena Venture abbia un valore di carico di €100.000 (€4.000.000 / n. 40 quote). Al 31/12/2006 il NAV pro quota fornitoci dalla società indica un valore pari a €78.397,31 e così per un valore complessivo della partecipazione da noi liberata pari ad €3.135.892, che evidenzia una *minus* latente di €864.108: tuttavia, in considerazione del fatto che l'investimento in oggetto ha caratteristiche di lungo periodo, e che solo nei prossimi anni si attendono ritorni economici dalle *start up* finanziate, si è ritenuto di non dover procedere ad alcuna svalutazione, non essendo al momento ravvisabile una "perdita durevole di valore".

Clessidra Capital Partners

Il Fondo Clessidra Capital Partners è un fondo chiuso di private equity, il primo di diritto italiano, che agisce essenzialmente sul nostro mercato mediante la partecipazione a ristrutturazioni aziendali, acquisizioni di imprese a stabile ed elevata generazione di cassa attraverso il meccanismo del *leverage buy-out*, partecipazione a processi di privatizzazione avviati da Enti statali e locali. Ad esso partecipano anche altre Fondazioni bancarie italiane, anche in considerazione della positiva valutazione che ne è stata data anche da un Gruppo di lavoro istituito presso l'ACRI.

La Fondazione Monte dei Paschi, allo stato attuale, ha sottoscritto n. 600 quote del Fondo, per un *commitment* totale di €mil. 30,0, di cui già versati €mil. 12,84 (parte liberata pari al 42,79%, al lordo della restituzione di capitale per €mil. 2,38). Si rileva inoltre come, nel corso del concluso esercizio, Clessidra abbia anche distribuito proventi per €mil. 14,46 ed abbia richiesto versamenti per un totale di €mil. 5,24.

In base al NAV di Clessidra al 31/12/2006 il valore di ciascuna quota è attualmente pari a €19.955,54 per un controvalore complessivo di €11.973.326,40. L'investimento evidenzia una plus latente di €mil. 1,51.

3. Strumenti finanziari non immobilizzati

<u>Strumenti finanziari affidati in</u>		
---	--	--

gestione patrimoniale individuale	2.674.078.708	(2.600.594.331)
-----------------------------------	---------------	-----------------

La posta espone il valore netto al 31/12/2006 delle risorse affidate in gestione patrimoniale individuale. Le variazioni intervenute rispetto al valore iniziale del conferimento sono illustrate nel prospetto seguente.

Gli importi indicati nella prima e nell'ultima colonna del prospetto espongono rispettivamente il valore di bilancio all'inizio ed al termine dell'esercizio secondo il criterio del minore costo/mercato ed al netto delle imposte e delle commissioni.

	valore iniziale all'1/1/2006 (MIN. COSTO / MERCATO)	variazioni	valorizzazione al 31/12/2006 (MIN. COSTO / MERCATO)
VERONA GESTIONI	393.255.575	7.251.259	400.506.834
BNP PARIBAS	396.467.854	8.038.574	404.506.428
MPS TOTAL RETURN	260.851.252	12.581.378	273.432.630
RAS TOTAL RETURN	130.266.961	2.435.979	132.702.940
MERRIL LYNCH	131.768.984	2.547.952	134.316.936
ABN AMRO	262.753.004	3.996.261	266.749.265
RAS LOW DURATION	260.723.106	3.807.710	264.530.817
GOLDMAN SACHS	146.665.553	205.055	146.870.608
BARCLAYS	242.799.421	8.478.178	251.277.600
MPS SGR AZIONARIO EUROPA	86.626.834	17.851.308	104.478.142
BNP AZIONARIO GIAPPONE	25.803.637	3.489.618	29.293.255
DWS INVESTMENTS ITALY	130.195.643	2.118.566	132.314.209
PENSPLAN INVEST SGR	132.416.509	682.535	133.099.044
TOTALE	2.600.594.331	73.484.373	2.674.078.708

Rispetto al NAV di fine periodo (cfr. pag. 24), pari a €mil. 2.770,9, si evidenzia una plusvalenza latente pari a €mil. 96,8.

La dinamica positiva dell'investimento (+ €mil. 73,48 di proventi delle gestioni patrimoniali al netto delle imposte, dei conferimenti e delle commissioni maturate nell'esercizio 2006) è dettagliata sia nel capitolo della Relazione sulla gestione specificatamente dedicato ai risultati ottenuti dagli intermediari finanziari cui si è affidata la gestione del portafoglio, sia nella voce di conto economico "Risultato delle gestioni patrimoniali esterne".

Come sopra specificato, il criterio di valutazione adottato per gli strumenti finanziari non immobilizzati quotati e non quotati, sia affidati in gestione patrimoniale individuale sia amministrati direttamente dalla Fondazione, è quello del minore tra il costo d'acquisto ed il valore di mercato alla chiusura dell'esercizio.

Qualora si fosse utilizzata, anche nel presente esercizio, la configurazione di costo FIFO l'impatto sulla valorizzazione complessiva, al minore costo mercato, degli strumenti finanziari in esame sarebbe stato quello evidenziato nel prospetto sotto riportato:

Valorizzazione FIFO	2.674.235.321,00
Valorizzazione di bilancio	2.674.078.708,00
Differenza di risultato economico	156.613,00
Risultato economico GPM FIFO	80.498.506,00
Risultato economico GPM bilancio	80.341.893,00
Differenza di risultato economico	156.613,00

Nel caso in cui avessimo mantenuto il criterio di costo FIFO l'avanzo dell'esercizio sarebbe stato pari ad € 265.460.582 anziché € 265.303.968, l'avanzo residuo € 160.152.459 anziché 160.059.013 e il patrimonio netto €5.404.986.060 anziché €5.404.837.799.

<u>Strumenti finanziari quotati</u>	<u>660.348.678</u>	<u>(288.047.764)</u>
-------------------------------------	--------------------	----------------------

Gli strumenti finanziari quotati e non immobilizzati risultano suddivisi c.s.:

	Valori di bilancio (a)		Valori di mercato (b)		Differenza (b-a)	
	31/12/2006	31/12/2005	31/12/2006	31/12/2005	31/12/2006	31/12/2005
Titoli di debito	158.252.422	279.654.380	158.553.590	279.928.713	301.168	274.333
Titoli di capitale	2.238.559	8.393.384	3.340.606	8.393.384	1.102.047	0
Parti di OICR	499.857.697	0	504.693.997	0	4.836.300	0
	<u>660.348.678</u>	<u>288.047.764</u>	<u>666.588.192</u>	<u>288.322.097</u>	<u>6.239.515</u>	<u>274.333</u>

Qualora avessimo adottato il criterio di valutazione al mercato i suddetti titoli avrebbero evidenziato al 31/12/2006 un valore pari a €mil. 666,59 con una plusvalenza (differenza tra valutazione al mercato al 31/12/2006 e al 31/12/2005) di €mil. 5,77.

Titoli di debito

La voce registra un decremento, rispetto all'esercizio precedente, pari a €mil. 121,5 (al netto della dinamica della valutazione in appresso esposta), che rispecchia l'intervenuta modificazione della *asset allocation* tattica della Fondazione riferita alla gestione interna. In particolare, si sta procedendo alla progressiva cessione del portafoglio non immobilizzato per la parte costituita da strumenti azionari ed obbligazionari a favore dell'acquisto di nuovi strumenti finanziari indicizzati quali gli *Exchange Trade Funds* (ETF), quote di Sicav, ecc. che hanno il vantaggio di permettere, ad un tempo, una maggiore diversificazione dell'investimento e una maggiore flessibilità operativa, non risultando esposti al rischio emittente in quanto replicano indici di settore.

Il dettaglio dei titoli in portafoglio alla data del 31/12/2006, con la relativa valutazione, è riportato nel prospetto seguente.

I titoli evidenziati nei prospetti di cui sotto sono stati trasferiti in garanzia (Collateral) a seguito dell'operazione di TROR meglio descritta sopra nella sezione dedicata ai Principi contabili e criteri di valutazione: il loro ammontare, al valore di libro, è annotato in nota integrativa nella sezione garanzie rilasciate.

	val. nominale €	valore di costo	mercato 31/12/2006	bilancio 31/12/2006	rivalutaz. / svalutaz.
CCT TV 01.11.11 (IT0003746366)	15.000.000	15.054.936	15.076.500	15.054.936	0
CCT TV 01.11.12 (IT0003993158)	17.500.000	17.565.686	17.589.250	17.565.686	0
BTP 15/1/07 2,75% (IT0003611156)	15.000.000	14.975.829	14.995.500	14.975.829	0
CCT TV 01.07.13 (IT0004101447)	15.000.000	15.080.436	15.085.500	15.080.436	0
CCT TV 01.12.10 (IT0003605380)	11.600.000	11.661.256	11.661.480	11.661.256	0
CCT TV 01.08.07 (IT0003017016)	45.000.000	45.144.000	45.054.000	45.054.000	-90.000
CCT TV 01.04.08 (IT0003097109)	30.000.000	30.123.000	30.090.000	30.090.000	-33.000
VOLKSWAGEN FIN TV 07	4.000.000	3.993.120	4.000.560	3.993.120	0
FORD AUST. 03/07 TV	5.000.000	4.777.160	5.000.800	4.777.160	0
	158.100.000	158.375.423	158.553.590	158.252.423	-123.000

La valutazione al mercato avrebbe evidenziato una plusvalenza teorica di €nil. 0,13 (differenza tra valutazione al mercato al 31/12/2006 e al 31/12/2005) anziché una minusvalenza €nil. 0,12 (al criterio del minore costo mercato così come riportato in bilancio). Qualora non fosse stato applicato il sistema del costo medio ponderato ma quello del FIFO (che ha comportato una riparametrazione del valore di costo dei singoli titoli), la valutazione al minore fra costo e mercato avrebbe evidenziato una plusvalenza pari a €nil. 0,10.

Le informazioni relative alla movimentazione dei titoli di debito quotati non immobilizzati, di cui all'art. 11, c. 1, lett. h) dell'Atto di Indirizzo, sono riepilogate nel seguente:

	valore di bilancio 31/12/2005	valore di mercato al 31/12/2005	q.tà / val.nom. 31/12/2005	Acquisti/ vendite esercizio 2006	q.tà / val.nom. 31/12/2006
CCT 1/3/99-06 (4/03)	14.400.000	14.400.000	14.400.000	-14.400.000	0

	valore di bilancio 31/12/2005	valore di mercato al 31/12/2005	q.tà / val.nom. 31/12/2005	Acquisti/ vendite esercizio 2006	q.tà / val.nom. 31/12/2006
CCT 1/3/99-06 (4/03)	11.500.000	11.500.000	11.500.000	-11.500.000	0
CCT 1/3/99-06 (4/03)	16.600.000	16.600.000	16.600.000	-16.600.000	0
CCT 1/3/99-06 (2004)	5.000.000	5.000.000	5.000.000	-5.000.000	0
CCT 1/12/99-06 TV	2.504.500	2.504.500	2.500.000	-2.500.000	0
CCT 1/12/99-06 TV	7.513.500	7.513.500	7.500.000	-7.500.000	0
CCT 1/8/00-07	2.508.000	2.508.000	2.500.000	0	2.500.000
CCT 1/8/00-07	42.636.000	42.636.000	42.500.000	0	42.500.000
CCT 1/4/01-08	2.510.250	2.510.250	2.500.000	0	2.500.000
CCT 1/4/01-08	27.612.750	27.612.750	27.500.000	0	27.500.000
CCT TV 01.11.11	0	0	0	15.000.000	15.000.000
CCT TV 01.11.12	0	0	0	17.500.000	17.500.000
CCT TV 1/1/13	0	0	0	15.000.000	15.000.000
CCT TV 1/12/10	0	0	0	11.600.000	11.600.000
BTP 1/9/06 2,75%	4.972.073	5.003.500	5.000.000	-5.000.000	0
BTP 1/9/06 2,75%	24.860.367	25.017.500	25.000.000	-25.000.000	0
BTP 15/5/06	7.507.500	7.507.500	7.500.000	-7.500.000	0
BTP 15/5/06	10.010.000	10.010.000	10.000.000	-10.000.000	0
BTP 15/3/01-06	5.019.000	5.019.000	5.000.000	-5.000.000	0
BTP 15/3/01-06	5.019.000	5.019.000	5.000.000	-5.000.000	0
BTP 1/2/03-06 2,75%	12.503.750	12.503.750	12.500.000	-12.500.000	0
BTP 09/01-03/07	12.741.250	12.741.250	12.500.000	-12.500.000	0
BTP 15/1/04-07	27.456.612	27.519.250	27.500.000	-12.500.000	15.000.000
SOGERIM 6,125% 01/06	5.050.600	5.050.600	5.000.000	-5.000.000	0
FORD MOT. 06 TV	2.997.489	2.997.489	3.000.000	-3.000.000	0
GMAC 03-06 TV	2.965.194	2.965.194	3.000.000	-3.000.000	0
BANQUE PSA 03/06 TV	2.999.100	3.000.150	3.000.000	-3.000.000	0
GENERAL EL. 03/06	4.499.914	4.499.914	4.500.000	-4.500.000	0
RENAULT FLOAT 06	1.994.975	2.001.740	2.000.000	-2.000.000	0
OLIVETTI FIN. TV	5.001.750	5.001.750	5.000.000	-5.000.000	0
VOLKSW. FLOAT 19/1/07	3.993.120	4.008.440	4.000.000	0	4.000.000
ELECTRICITE' FLOAT 03/06	2.500.525	2.500.525	2.500.000	-2.500.000	0
FORD AUST 03/07 TV	4.777.160	4.777.160	5.000.000	0	5.000.000
	279.654.380	279.928.713	279.500.000	-121.400.000	158.100.000

Le ultime tre colonne espongono, rispettivamente, il valore nominale (espresso in euro) dei titoli presenti in portafoglio all'inizio dell'esercizio, di quelli acquistati e venduti nel corso del medesimo esercizio, nonché di quelli presenti in portafoglio al 31/12/2006.

Titoli di capitale

La composizione della posta è la seguente:

	quantità	valore di costo	mercato 31/12/2006	bilancio 31/12/2006	rivalutaz. / svalutaz.
KME GROUP S.P.A.	5.860.712	2.238.559	3.340.606	2.238.559	0
	5.860.712	2.238.559	3.340.606	2.238.559	0

Così come per i titoli di debito, la diminuzione delle quantità rispetto al 31/12/2005 deriva dalla più volte citata modificazione dell'asset allocation della Fondazione. Si ricorda, inoltre, come nel corso dell'anno la società SMI S.p.A. (Società Metallurgica Italiana), dopo un ampio processo di ristrutturazione del debito che ha portato ad un ulteriore aumento di capitale (non sottoscritto dalla Fondazione, che ha venduto i relativi diritti con una diminuzione del valore di carico della partecipazione di €152.612), ha proceduto a modificare la propria ragione sociale in KME Group S.p.A., lo stesso *brand* della propria controllata industriale principale (KME AG, con sede in Germania).

La valutazione al mercato del titolo avrebbe evidenziato una plusvalenza (calcolata come differenza fra valore di mercato al 31/12/2005 e valore di mercato al 31/12/2006) di €nil. 0,95. Qualora non fosse stato adottato il criterio del costo medio ponderato ma fosse stato mantenuto quello del FIFO, la valutazione di KME avrebbe comportato una plusvalenza di €nil. 1,10.

Le informazioni relative alla movimentazione dei titoli di capitale quotati non immobilizzati, di cui all'art. 11, c. 1 lettera h) dell'Atto di Indirizzo, vengono riepilogate nel seguente prospetto:

	valore di bilancio al 31/12/2005	valore di mercato al 31/12/2005	rivalutazione / svalutazione 31/12/005	quantità 31/12/2005	nominale a c/ordine 31/12/2005	acquisti / vendite esercizio 2006	quantità 31/12/2006	nominale a c/ordine 31/12/2006
IFIL RNC RAGGR.	3.795.000	3.795.000	605.000	1.000.000	1.000.000	- 1.000.000	0	0
SMI ORD. RAGGR.	2.391.171	2.391.171	- 421.971	5.860.712	5.860.712	0	5.860.712	5.860.712
TELECOM ITALIA	416.109	416.109	- 121.651	169.150	169.150	- 169.150	0	0
MEDIASET	1.790.000	1.790.000	- 76.000	200.000	200.000	- 200.000	0	0
WARRANT FIAT 07	1.104	1.104	318	6.000	6.000	- 6.000	0	0
	8.393.384	8.393.384	-14.304	17.609.000	7.235.862	-1.375.150	5.860.712	5.860.712

Le colonne indicano, tra l'altro, le quantità dei titoli presenti in portafoglio all'inizio dell'esercizio, di quelli acquistati e venduti nel medesimo esercizio, nonché le quantità ed il valore nominale di quelli presenti in portafoglio al 31/12/2006.

Parti di OICR

La composizione della posta è la seguente:

	quantità	valore di costo	mercato 31/12/2006	bilancio 31/12/2006	rivalutaz. / svalutaz.
ISHARES - S&P 500	3.706.100	40.000.000	40.107.414	40.000.000	0
ISHARES DJ ST 50 ETF	715.135	24.999.976	26.545.811	24.999.976	0
ISHARES MSCI JAPAN ETF	451.545	5.000.001	4.857.721	4.857.721	-142.280
VEGAGEST - GOV. €1/3 ANNI	165.000.000	165.000.000	166.782.000	165.000.000	0
VEGAGEST - GOV. €3/5 ANNI	25.000.000	25.000.000	25.315.000	25.000.000	0
VEGAGEST - GOV. €ALL DUR.	25.000.000	25.000.000	25.535.000	25.000.000	0
DEXIA FUND - GOV USD 1/3 Y.	165.000.000	165.000.000	165.432.300	165.000.000	0
DEXIA FUND - GOV USD 3/5 Y.	25.000.000	25.000.000	25.051.000	25.000.000	0
DEXIA FUND - GOV USD ALL DUR.	25.000.000	25.000.000	25.067.750	25.000.000	0

434.872.780	499.999.976	504.693.997	499.857.697	-142.280
-------------	-------------	-------------	-------------	----------

La posta, non presente al 31/12/2005, accoglie gli ETF ed i Fondi multicomparto che la Fondazione ha acquistato nel quadro della modificazione della propria asset allocation tattica, come sopra più volte ricordato. In particolare, Vegagest è un fondo comune di investimento aperto armonizzato, che agisce nel settore obbligazionario dell'Area Euro, mentre Dexia Fund è una S.i.ca.v. di diritto lussemburghese che agisce nel settore dell'obbligazionario governativo USA.

I tre ETF azionari, quotati, risultano tutti di diritto straniero: l'uno collegato all'indice Standard & Poor's 500 (indice dei 500 principali titoli della borsa di New York), il secondo all'indice Dow Jones Euro Stoxx 50 (indice ponderato delle 50 maggiori blue chips quotate nei principali mercati Europei), il terzo al valore del MSCI Japan (indice che tiene conto dell'andamento delle quotazione delle principali società giapponesi).

La valutazione al mercato dei titoli, tutti acquistati nell'esercizio, avrebbe evidenziato una plusvalenza di €mil. 4,69.

<u>Strumenti finanziari non quotati</u>	<u>92.925.871</u>	<u>(79.901.089)</u>
---	-------------------	---------------------

La composizione della posta – che accoglie soltanto parti di investimenti collettivi di risparmio (OICR) – è la seguente:

	val.nom.	contabilità ante rett.	val.al costo	mercato 31/12/06	bilancio 31/12/06	rivalutaz./ svalutaz.
CR. AGR. GREENWAY	15.000.000	15.000.000	15.000.000	18.265.508	15.000.000	0
GOLDMAN SACHS €	15.000.000	15.000.000	15.000.000	15.792.724	15.000.000	0
EURO CORE III €	10.903.762	10.903.762	10.903.762	11.489.013	10.903.762	0
TISHMAN SPEYER €	14.677.782	14.387.162	14.387.162	14.628.598	14.387.162	0
MSD MULTISTRATEGY	37.634.947	37.634.947	37.634.947	38.356.319	37.634.947	0
		92.925.871	92.925.871	98.532.162	92.925.871	0

L'aggregato comprende la nostra quota del Fondo di Fondi Alternativi Morgan Stanley "Multistrategy Fund PLC Ireland", pari a €mil. 37,6, di diritto irlandese, denominato in euro. Tale Fondo deriva da un'operazione di switch effettuata nel mese di luglio con le quote di un altro Fondo del medesimo gestore precedentemente detenuto. L'operazione ha generato una plusvalenza di €mil. 5,9.

La posta comprende inoltre la quota di proprietà della Fondazione di altri due Fondi di Fondi Alternativi: uno di Credit Agricole Asset Management SGR denominato "Greenway Arbitrage" (se avessimo utilizzato il criterio di valutazione "al mercato", avremmo evidenziato – rispetto al "mercato" al 31/12/2005 – una plusvalenza di €mil. 1,2), ed uno – acquistato all'inizio dell'esercizio 2004 – di Goldman Sachs Asset Management denominato "GS Global Tactical

Trading” (la cui valutazione “al mercato” avrebbe evidenziato una plusvalenza, calcolata come sopra, di €mil. 0,6).

Nel corso del 2004 la Fondazione ha altresì sottoscritto parte del capitale di due Fondi immobiliari: rispettivamente, Deutsche Bank Real Estate Euro Core III e Citigroup/Tishman Speyer European Strategic Fund. Per entrambi il *commitment* è fissato a €mil. 15,0: al fondo Tishman sono stati versati €mil. 2,4 nel 2004, €mil. 7,4 nel 2005 ed €mil. 4,9 nel 2006 (per un totale di €mil 14,7), al fondo Euro Core sono stati già affidati nel 2004 €mil. 7,3, nel 2005 €mil. 1,4 e nel 2006 €mil. 2,2 (per un totale di €mil. 10,9). I due fondi, se considerati al valore di realizzo, segnano nel complesso (rispetto al valore di realizzo dell’esercizio 2005) una plusvalenza teorica di €mil. 0,8.

4. Crediti

<u>Crediti d'imposta verso l'erario</u>	<u>319.042</u>	<u>(511.151)</u>
---	----------------	------------------

La voce è costituita dall’eccedenza di credito di cui è stato richiesto l’utilizzo in compensazione di imposte dovute negli esercizi futuri. La voce, che nell’esercizio 2004 si era notevolmente incrementata in conseguenza delle allora dovute ritenute a titolo di acconto sui dividendi percepiti dalla Fondazione (12,5% sul 5% del totale dei dividendi percepiti nell’anno) si è ridotta nel 2005 e nel 2006 a seguito dell’utilizzo di parte del suddetto credito a compensazione delle imposte pagate nei suddetti esercizi (IRAP, IRES, sostitutiva sullo Swap, ecc.).

<u>Crediti diversi</u>	<u>19.401.265</u>	<u>(13.972.238)</u>
------------------------	-------------------	---------------------

La voce mostra un incremento rispetto al precedente esercizio, che deriva dalla dinamica delle poste che la compongono, e che può essere così riassunta:

- a) aumento del credito per finanziamento concesso alla nostra società strumentale Siena Biotech S.p.A. nell’ambito degli accordi contrattuali a suo tempo formalizzati (+ €mil. 0,40);
- b) costituzione di un credito per finanziamento concesso alla nostra società strumentale Vernice Progetti Culturali S.r.l. nell’ambito degli accordi contrattuali a suo tempo formalizzati (+ €mil. 0,59)
- c) rilevazione dei crediti, nei confronti dei Fondi di *private equity* e multicomparto di cui la Fondazione possiede delle quote, per proventi già deliberati a nostro favore ma non ancora materialmente erogati (€mil. 3,84).

<u>5. Disponibilità liquide</u>	<u>7.114.631</u>	<u>(268.000.054)</u>
---------------------------------	------------------	----------------------

La posta è articolata come segue:

Cassa economale	136
Banche	7.114.495
	<u>7.114.631</u>

La diminuzione della posta deriva dallo smobilizzo dei Pronti contro Termine (in bilancio al 31/12/2005 per €mil. 268,0), utilizzati per l'acquisto di strumenti indicizzati nel quadro della più volte citata rivisitazione dell'*asset allocation* della Fondazione.

<u>Ratei e risconti attivi</u>	<u>1.661.121</u>	<u>(2.831.922)</u>
--------------------------------	------------------	--------------------

Forniamo qui di seguito il dettaglio della posta.

Ratei attivi

Proventi da FRESH	69.694
Interessi su titoli	1.494.341
Proventi da Swap	7.395
	<u>1.571.430</u>

Risconti attivi

Polizze assicurative (compreso INAIL)	2.051
Service archiviazione carta	3.881
Licenze software	50.617
Telefoniche per trattamento dati	3.857
Abbonamenti a riviste e abbonamenti on line	27.439
Assicurazioni	1.847
	<u>89.692</u>

PASSIVO

<u>1. Patrimonio</u>	<u>5.404.837.799</u>	<u>(5.283.418.997)</u>
----------------------	----------------------	------------------------

La composizione è la seguente:

<u>PATRIMONIO</u>		
a) FONDO DI DOTAZIONE	3.419.941.951	3.419.941.951
c) RIS. DA RIVALUTAZIONE E PLUSVALENZE	1.145.579.370	1.145.579.370
- ris. plusval. vendita az. soc. conferitaria	<i>1.100.471.280</i>	<i>1.100.471.280</i>
- riserva speciale D. Lgs. n. 87/92	<i>44.593.056</i>	<i>44.593.056</i>
- riserva da rivalutazione immobili	<i>515.034</i>	<i>515.034</i>
d) RISERVA OBBLIGATORIA	349.785.967	296.725.173
e) RISERVA PER INTEGRITA' PATRIMONIO	289.620.018	249.824.423
g) AVANZO DELL'ESERCIZIO	160.059.013	168.370.654
h) RISERVA INTERVENTI DIRETTI	39.851.480	2.977.426
	5.404.837.799	5.283.418.997

La “Riserva per plusvalenza da vendita azioni della Società conferitaria”, invariata rispetto all’esercizio precedente, venne costituita nell’esercizio 1/3/1999 – 28/02/2000 in seguito all’offerta globale di vendita di un pacchetto di azioni di BMPS e rappresenta – secondo quanto previsto dall’art. 2 lettera f) della legge delega 23/12/98 n. 461 nonché dall’art. 9 comma 4 del D. Lgs. 17/5/99 n. 153 – la plusvalenza realizzata con la sopra citata offerta pubblica, al netto delle spese sostenute nell’ambito di tale offerta.

La “Riserva speciale art. 19 D. Lgs. 87/92”, invariata rispetto al 31/12/2003, è evidenziata tra le riserve di rivalutazione e si riferisce alla rivalutazione della partecipazione in “Banca Toscana” relativa all’applicazione del metodo di patrimonio netto da parte del Monte dei Paschi di Siena Istituto di credito di diritto pubblico ante conferimento in BMPS.

La posta “Riserva da rivalutazione immobili”, anch’essa rimasta invariata rispetto al precedente esercizio, accoglie l’importo del preesistente Fondo ammortamento immobili (come detto, gli immobili attualmente non vengono ammortizzati).

La “Riserva per l’integrità del patrimonio”, costituita nell’esercizio 2000, comprende anche la quota di accantonamento riferibile all’esercizio determinata secondo quanto previsto al Decreto del 23 marzo 2007 del Ministero dell’Economia e delle Finanze e dettagliato nella corrispondente sezione del conto economico della nota integrativa.

La “Riserva per interventi diretti”, come in precedenza indicato, è stata costituita in passato a fronte dei “Progetti propri” della Fondazione, e precisamente la sottoscrizione della nostra quota di partecipazione nella Società “Siena Biotech S.p.A.”, l’acquisto del libro sulla storia di Siena

concesso in comodato all'Archivio storico di Siena, nonché (a partire dal 2004) l'acquisto dell'archivio del prof. Ranuccio Bianchi Bandinelli e l'avvio del Progetto "Opere d'arte della Fondazione". Quest'ultima voce si è incrementata, nel corso del 2006, di €mil. 2,03 a seguito dell'acquisto di nuovi quadri. Il comparto "Riserva per interventi diretti", inoltre, nel corso dell'esercizio, ha accolto tre nuove voci: la prima relativa agli interventi di restauro sul Palazzo del Capitano (€mil. 0,14); la seconda relativa all'acquisizione del "fondo Malandrini" (€mil. 0,01: si tratta di un archivio fotografico con immagini storiche di Siena); la terza è relativa all'acquisizione di una partecipazione al fondo di dotazione della Fondazione Sud.

Secondo lo schema allegato all'Atto di indirizzo, l'avanzo residuo dell'esercizio viene esposto fra le voci di patrimonio, e viene ripartito – in sede di approvazione del presente consuntivo – fra le diverse destinazioni previste dalla normativa, e in particolare per le assegnazioni ai settori rilevanti e per altre assegnazioni per fini istituzionali a fronte di contributi ed altri interventi che saranno deliberati nel corso del 2007.

Al netto dell'avanzo residuo, il patrimonio netto della Fondazione Monte dei Paschi al 31/12/2006 ammonta pertanto a €mil. 5.251,2, con incremento di €mil. 136,2 rispetto alla fine dell'esercizio precedente.

2. Fondi per l'attività dell'Istituto

<u>Fondo di stabilizzazione delle erogazioni</u>	<u>110.186.276</u>	<u>(109.815.622)</u>
--	--------------------	----------------------

Rappresenta il fondo costituito al fine di rendere stabili nel tempo i flussi erogativi per fini istituzionali, in modo da assorbire eventuali ed imprevedute variazioni di redditività effettiva rispetto ai dati previsionali.

Poiché gli accantonamenti a tale fondo non vennero a suo tempo dedotti dalle basi imponibili per il calcolo delle quote per il Volontariato, si tratta di una riserva "affrancata" ed immediatamente utilizzabile per gli scopi istituzionali.

Nel corso del 2006, a seguito di specifica delibera della Deputazione Amministratrice, il Fondo è stato incrementato per €mil. 0,4.

<u>Fondi per le erogazioni</u>	<u>45.658.661</u>	<u>(46.678.258)</u>
--------------------------------	-------------------	---------------------

La posta accoglie gli stanziamenti per le erogazioni da assegnare, fatto salvo i fondi relativi al progetto ricerca scientifica ed ai progetti nel settore dell'arte già assegnati ma non ancora erogati, ed è composta come segue:

1)	Somme accantonate in attesa di assegnazione		650.000
2)	Fondi interventi pluriennali accantonati		21.280.000
3)	Fondi urgenze da assegnare		208.560
4)	Fondi complessivi per progetti propri, di cui:		23.520.101
	<i>Progetto ricerca scientifica</i>	14.389.322	
	<i>Progetti nel settore dell'arte e altri</i>	3.807.548	
	<i>Fondi da assegnare a progetti propri</i>	5.323.230	
		<u>23.520.101</u>	
	TOTALE		<u>45.658.661</u>

Le “Somme accantonate in attesa di assegnazione”, di cui al punto 1) della precedente tabella sono costituite dal contributo in favore del Magistrato delle Contrade che, come di consueto viene ripartito necessariamente in quote uguali tra le 17 contrade sulla base dei progetti presentati.

<u>Fondo per la realizzazione del</u>		
<u>Progetto Sud</u>	<u>14.598.020</u>	<u>(42.217.968)</u>

Si tratta dell'accantonamento effettuato a seguito dell'adesione della nostra Fondazione al Protocollo d'intesa tra le Fondazioni ed il mondo del Volontariato, denominato “ACRI – FORUM DEL TERZO SETTORE (Progetto SUD)” e volto a promuovere la realizzazione nel Mezzogiorno di una rete di infrastrutturazione sociale capace di sostenere la comunità locale.

In particolare, come già ricordato anche nei “Principi contabili”, la nostra Fondazione, mediante l'adesione al suddetto Protocollo ed alla conseguente decisione di partecipare alla Fondazione per il Sud, si è assunta, tra l'altro, l'obbligo di effettuare, per un periodo di 5 anni a far tempo dall'esercizio 2005, un accantonamento ulteriore pari al 100% di quanto stanziato al Fondo per il volontariato, da destinarsi per il 40% alla suddetta Fondazione per il Sud, per un ulteriore 40% al sostegno dei servizi e delle azioni a favore del volontariato nelle regioni meridionali, per il restante 20% ad integrazione delle somme destinate ai Centri di Servizio.

In conseguenza di quanto sopra, nell'attuale bilancio, così come nel bilancio 2005, si è proceduto ad effettuare non soltanto l'accantonamento al Fondo per il Volontariato nella misura indicata dall'art. 9.7 dell'Atto di Indirizzo, ma anche un ulteriore accantonamento, di pari ammontare, per la realizzazione del Progetto Sud.

<u>3. Fondi per rischi ed oneri</u>	<u>154.950.807</u>	<u>(1.343.128)</u>
-------------------------------------	--------------------	--------------------

Al 31/12/2005 la posta accoglieva l'accantonamento effettuato in via prudenziale (nel 2003) per complessivi €mil 1,34 relativi ad un avviso di accertamento, notificatoci in data 22/12/2003, riferito all'Imposta sul Reddito delle Persone Giuridiche (IRPEG) e all'Imposta Locale sui Redditi (ILOR) per il periodo di imposta 1/7/97 – 30/6/98.

Si ricorda, inoltre, anche l'accertamento IRPEG ricevuto nel 2003 per il periodo di imposta 1998/1999, che riguardava l'annosa questione in ordine all'applicabilità, alle fondazioni di origine

bancaria, dell'art. 6 del DPR. n. 601 del 1973. L'Agenzia delle Entrate ha recuperato a tassazione una somma pari alla maggiore imposta ritenuta dovuta dalla Fondazione – al lordo delle detrazioni consentite e del credito d'imposta – in quell'esercizio (€mil. 160,21). Al netto di crediti e detrazioni l'accertamento ammontava dunque ad €160.213.293,60, oltre a €160.213.293,60 di sanzioni, oltre i relativi interessi.

La Fondazione ha proposto ricorso anche in merito a tale accertamento. Dopo la sentenza in Commissione Tributaria Provinciale, che (intervenuta nel corso dell'esercizio 2006) ha confermato la tesi dell'Amministrazione Finanziaria, attualmente il contenzioso si trova innanzi la Corte Tributaria Regionale. In considerazione della sentenza di primo grado, tuttavia, a livello meramente prudenziale sono stati accantonati al Fondo gli oneri relativi all'intera maggiore imposta accertata dall'Ufficio, nonché gli interessi maturati sulla predetta maggiore imposta.

Tale somma, peraltro, è stata calcolata al netto dei crediti vantati dalla Fondazione nei confronti della medesima Amministrazione in relazione alle sentenze favorevoli emesse della Commissione Tributaria Regionale di Firenze in data 4.10.2006 (depositate il 30.01.2007), che hanno invece confermato la spettanza della predetta agevolazione di cui all'art. 6 in relazione ai tre precedenti periodi d'imposta (1995/96, 1996/97, 1997/98).

Inoltre, come già evidenziato nella sezione della Nota Integrativa relativa a CDP S.p.A ,il Fondo accoglie la quota di accantonamento effettuato dalla nostra Fondazione in merito vicenda legata alla CDP per la quale, stante la sopravvenuta situazione di incertezza in merito alle scelte strategiche sull'investimento nella Cassa, ed in conformità a quanto attuato dalle altre maggiori Fondazioni, in ossequio al fondamentale criterio della prudenza, ha deciso di effettuare un accantonamento per un ammontare pari agli extra dividendi percepiti nel 2005 (per €mil. 2,2) e nel 2006 (per €mil. 16,05) per complessivi €mil. 18,25.

<u>4. Trattam. di fine rapporto di lavoro subordinato</u>	<u>525.153</u>	<u>(385.882)</u>
---	----------------	------------------

Tale voce espone quanto maturato fino alla chiusura dell'esercizio, ivi comprese le rivalutazioni, a fronte dei rapporti di lavoro subordinato in essere.

L'incremento è dovuto agli accantonamenti effettuati per l'esercizio in esame.

<u>5. Erogazioni deliberate</u>	<u>373.095.541</u>	<u>(354.761.261)</u>
---------------------------------	--------------------	----------------------

La posta di cui sopra evidenzia un incremento di €mil. 18,33, che rappresenta lo sbilancio fra le erogazioni deliberate (che danno luogo ad un giro contabile dal conto "Fondo per le erogazioni") e quelle concretamente effettuate nell'esercizio.

Per un'analisi dettagliata della posta si rimanda alla sezione della relazione sulla gestione dedicata al Bilancio di Missione.

<u>6. Fondo per il volontariato</u>	<u>16.524.874</u>	<u>(28.469.296)</u>
-------------------------------------	-------------------	---------------------

Il Fondo è determinato in conformità al disposto del paragrafo 9.7 dell'Atto d'indirizzo.

La sua movimentazione è riepilogata nell'allegato 2. La diminuzione del Fondo, come illustrato nel prospetto che segue, è da imputare, oltre ai pagamenti effettuati nel 2006, alla destinazione alla Fondazione per il Sud – in nome e per conto degli Enti di Volontariato – delle somme accantonate ma non ancora assegnate ai Centri di Servizio ed ai Comitati di Gestione a valere sugli esercizi 2003 e 2004 (€mil. 11,85), al netto, ovviamente, della quota accantonata a valere sull'anno 2006.

A) Fondo volontariato		16.524.874
Saldo iniziale al 1° gennaio 2006	28.469.297	
a detrarre: pagamenti effettuati nel 2006	-19.019.195	
a sommare: accantonamento quota dell'esercizio	<u>7.074.772</u>	
	16.524.874	
TOTALE		<u>16.524.874</u>

<u>7. Debiti</u>

<u>Debiti verso l'erario</u>	<u>445.208</u>	<u>(335.764)</u>
------------------------------	----------------	------------------

La voce comprende le ritenute IRPEF dei dipendenti e dei lavoratori autonomi, e le ritenute sui contributi erogati in conto gestione alle nostre Società strumentali maturate al 31/12/2006 il cui pagamento ha scadenza 16 gennaio 2007.

<u>Debiti tributari</u>	<u>1.241.622</u>	<u>(498.411)</u>
-------------------------	------------------	------------------

La posta comprende, in primo luogo, il debito IRES derivante dalla prossima dichiarazione dei redditi (UNICO 2007 relativo all'esercizio 2006): nel 2005, per la prima volta ed a causa dell'avvenuta abrogazione delle disposizioni in materia di credito di imposta nonché della ritenuta sui dividendi prevista in via transitoria per il solo anno 2004, la Fondazione ha dovuto pagare la suddetta imposta; nel 2006, inoltre, la voce superiore (costo dell'anno pari a €mil. 0,64) per il maggior afflusso di dividendi e la minore incidenza delle detrazioni di cui all'art. 15 del TUIR. La voce, inoltre, tiene conto di quanto dovuto a titolo di imposta sostitutiva sui proventi percepiti dal

Fondo Tishman Speyer e dal Fondo Eurocore III. Per i primi, si applica l'aliquota del 27% (in quanto proventi derivanti da titoli atipici, quali sono le quote di partecipazione a Fondi di investimento immobiliare di diritto estero); sui secondi quella del 12,5%. La restante parte della voce è, infine, rappresentata dal debito IRAP che verrà saldato nel prossimo giugno.

<u>Debiti verso Istituti di</u>		
<u>Previdenza e Sicurezza sociale</u>	<u>114.427</u>	<u>(188.296)</u>

La voce comprende sostanzialmente le ritenute previdenziali dei dipendenti diretti maturate al 31/12/2006 ed il cui pagamento ha scadenza il 16 gennaio 2007.

<u>Debiti verso banche</u>	<u>0</u>	<u>(1.970.304)</u>
----------------------------	----------	--------------------

In generale, la Fondazione non contrae alcun debito con Istituti di credito. Nel precedente esercizio la voce rappresentava il saldo negativo di conto corrente a fine anno, saldo dovuto esclusivamente ad una transitoria asincronia tra disinvestimenti ed uscite finanziarie verificatasi in chiusura d'esercizio.

<u>Altri debiti</u>	<u>2.406.942</u>	<u>(1.636.560)</u>
---------------------	------------------	--------------------

La voce comprende debiti esigibili entro l'esercizio successivo. Le principali componenti della posta in esame sono le seguenti: €nil. 1,07 rappresentano le competenze del personale per l'esercizio 2006; €nil. 0,31 sono i compensi dovuti agli Organi Statutari per il quarto trimestre 2006; €nil. 0,77 sono dovuti per prestazioni di consulenti esterni e fornitori di competenza 2006.

<u>8. Ratei e risconti passivi</u>	<u>134</u>	<u>(78)</u>
------------------------------------	------------	-------------

Ratei passivi

Forniamo qui di seguito il dettaglio della posta.

Imposta di bollo BMPS	18
Imposta di bollo BMPS in dollari	18
Imposta di bollo BAM	18
Imposta di bollo IW Bank	37
Imposta di bollo estratto conto BMPS	37
Spese di gestione e amm.ne titoli	5
	<u>134</u>

Risconti passivi

Non figurano in bilancio risconti passivi.

CONTI D'ORDINE

BENI PRESSO TERZI

Beni presso terzi – La voce accoglie il valore nominale dei titoli depositati in regime amministrato presso la Banca conferitaria (€mil 1.696,3), quelli in deposito presso di noi per €mil 4,2 (Siena Biotech e Fi.Se.S.) ed i titoli presso altri depositari pari a €mil 517,1.

Garanzie e impegni – La voce accoglie: i titoli da acquistare (importo complessivo: €mil. 169,6) contengono l'impegno a sottoscrivere ulteriori quote del "Fondo Clessidra Capital Partners" per €mil. 17,2, l'impegno ad acquistare a termine il titolo Fresh per un ammontare pari ad €mil. 133,0 come meglio descritto in precedenza nella sezione relativa ai "Principi contabili e criteri di valutazione", l'impegno ad acquistare €mil. 6,0 pari alle quote del Siena Venture sottoscritte e non ancora liberate, €mil. 4,1 da riferire a quanto non ancora versato al Fondo Euro Core III; le garanzie rilasciate (€mil. 162,3) si riferiscono all'importo relativo al trasferimento a BMPS dell'eccedenza di imposta risultante dalle dichiarazioni dei redditi degli esercizi 1997/98 e 1999/00.

Altri conti d'ordine - I "Contributi soggetti a revoca" (riportati per l'importo simbolico di € 1) evidenziano contributi a suo tempo erogati al Comune ed alla Provincia di Siena e destinati alla Finanziaria Senese di Sviluppo, finalizzati alla sottoscrizione di quote di capitale o prestiti in conto capitale, per i quali era stata prevista la restituzione alla Fondazione qualora non fossero impiegati per le finalità stabilite.

La voce "Minusvalenze originate da vendita titoli da scomputare" (€mil. 17,3) tiene memoria delle minusvalenze fiscali originate dalla vendita di strumenti finanziari che possono essere portate in diminuzione di plusvalenze successivamente originate da analoghe operazioni.

INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Evidenziamo di seguito gli aspetti salienti delle diverse voci di conto economico. Le cifre fra parentesi indicano gli importi delle corrispondenti voci al 31/12/2005.

Gli importi – ove diversamente non specificato – sono espressi in unità di euro.

<u>Risultato delle gestioni</u>		
<u>patrimoniali individuali</u>	<u>80.341.893</u>	<u>(58.194.075)</u>

In conformità a quanto previsto al punto 4.4 dell’Atto di Indirizzo, la voce accoglie il risultato delle gestioni patrimoniali individuali al netto delle imposte (€mil. 11,4) e al lordo delle commissioni di negoziazione, di gestione e di banca depositaria (€mil. 6,9).

Il risultato di gestione comprende gli interessi maturati sui conti correnti al servizio delle gestioni individuali di portafoglio, anche nel caso in cui la giacenza media annua nel conto sia stata superiore al 5% dell’attivo medio gestito. In quest’ultimo caso l’imposta sostitutiva del 27%, separatamente applicata sugli interessi prodotti dalla giacenza sul conto, è stata sommata all’imposta sostitutiva del 12,50% applicata al risultato della gestione al fine di ottenere l’ammontare complessivo del carico fiscale gravante sui risultati delle singole linee di gestione indicato nella colonna “Imposte”.

Il risultato delle gestioni è riepilogato nella tabella che segue:

	variazione netta (MIN. COSTO/MERC.)	imposte di competenza	commissioni fisse di gestione	commissione di negoziazione	commissioni variabili di gestione	commissioni di banca depositaria	rendimento di periodo lordo imposte e commissioni
VERONA GESTIONI	7.251.259	1.068.987	397.818	0	79.803	158.926	8.956.793
BNP Paribas	8.038.575	1.192.139	401.406	0	166.580	160.335	9.959.035
Gruppo MPS sgr	12.581.378	1.527.651	334.994	85.950	0	111.333	14.641.306
RAS tot return	2.435.980	283.198	132.332	0	72.552	52.887	2.976.949
MERRIL LYNCH	2.547.952	0	133.804	0	0	53.579	2.735.335
ABN Antonveneta	3.996.262	574.365	264.961	0	0	105.879	4.941.467
RAS low duration	3.807.710	707.435	263.900	0	79.887	105.402	4.964.334
GOLDMAN SACHS	205.056	1.250.337	329.910	113.394	0	65.647	1.964.344
VEGAGEST	8.478.178	1.645.216	332.236	0	0	110.467	10.566.097
MPS Az. Europa	17.851.308	2.340.915	221.911	974.079	853.574	43.865	22.285.652
BNP AZ. GIAPPONE	3.489.618	385.392	76.962	20.713	138.803	15.367	4.126.855
DWS INVESTM.	2.118.566	348.161	130.873	0	0	52.264	2.649.864
PENSPLAN INVEST	682.535	87.976	132.459	0	29.679	52.986	985.635
	73.484.377	11.411.772	3.153.566	1.194.136	1.420.878	1.088.937	91.753.666

Le informazioni relative alla composizione, al valore di mercato, al valore di bilancio ed al costo medio ponderato del portafoglio alla data di chiusura dell’esercizio sono dettagliate, per

ciascuna linea di gestione, nei prospetti di cui all'allegato n. 3 al presente bilancio. Qualora fosse stato mantenuto il criterio FIFO il "Risultato delle gestioni patrimoniali individuali" sarebbe stato pari a €80.498.506 (+ €mil. 0,16).

Il tasso di rendimento medio lordo semplice (comprensivo delle plusvalenze latenti, delle commissioni di gestione, negoziazione e banca depositaria e delle imposte) delle gestioni patrimoniali con il criterio di valutazione del minore tra costo e mercato è stato pari al 3,53% (se avessimo effettuato la valutazione con il criterio del mercato il rendimento, rispetto al dato di mercato al 1° gennaio 2006, sarebbe stato pari al 3,86%).

Per quanto attiene, infine, al parametro di riferimento ed alla sua variazione dalla data di conferimento dell'incarico, si rinvia alla specifica sezione della relazione sulla gestione relativamente all'*Asset Allocation* e alla politica degli investimenti.

<u>Dividendi da altre immobilizzazioni finanziarie</u>	278.706.537	(174.388.477)
<u>Dividendi da strumenti finanziari non immobilizzati</u>	6.946.533	(1.791.245)

denominaz.	div. 2006
DIVIDENDI DA IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	
Banca MPS S.p.A. ordinarie	155.968.934
Banca MPS S.p.A. privilegiate	77.363.961
Banca MPS S.p.A. risparmio	1.258.693
Totale dividendi da Conferitaria	234.591.588
Sanpaolo IMI S.p.A.	9.025.681
Dividendo preferenziale CDP S.p.A.	4.581.840
Extra Dividendo CDP S.p.A.	16.045.424
Fondo Clessidra	14.462.004
TOTALE DIV. DA IMM. FINANZIARE	278.706.537
DIVIDENDI DA STRUM FINANZ. NON IMMOBIL.	
Ifil risp. raggr.	34.104
ETF Ishares	965.015
Fondo Tishman Speyer	2.062.439
Fondo Euro Core III	485.775
Dexia Fund	3.399.200
TOTALE DIV. DA STRUM.FIN.NON IMM.	6.946.533
TOTALE DIVIDENDI	285.653.070

I dividendi dalle immobilizzazioni finanziarie registrano nel complesso un significativo incremento rispetto all'esercizio precedente (+ €mil. 93,4) dovuto, in particolare, ai maggiori dividendi percepiti: da BMPS (€mil. 234,6 contro €mil. 156,3, per un maggior flusso di €mil. 78,3);

da Sanpaolo IMI (+ €mil. 1,6); dal fondo Clessidra che, dopo alcuni anni di investimenti nel settore del *private equity*, ha, per la prima volta, distribuito dividendi per €mil. 14,5; da Cassa Depositi e Prestiti (+ €mil. 20,6).

Anche i proventi relativi ai dividendi da strumenti finanziari non immobilizzati registrano un importante incremento, grazie da un lato ai proventi derivanti in parte dagli ETF (€mil 1,0) e dai fondi multicomparto Dexia (€mil 3,4) acquistati con lo smobilizzo di parte del portafoglio azionario ed obbligazionario e con l'utilizzo della liquidità precedentemente impiegata in Pronti contro Termine, e dall'altro agli utili prodotti da investimenti immobiliari di lungo periodo (nei fondi Tishman Speyer ed Euro Core III), che negli anni passati avevano dato ritorni inferiori.

<u>Interessi da immobilizzazioni finanziarie</u>	<u>7.027.413</u>	<u>(5.566.734)</u>
--	------------------	--------------------

La posta contiene le cedole – al netto degli oneri fiscali – del titolo MPS Capital Trust 49 (FRESH). L'incremento delle cedole, a parità di capitale investito, deriva dall'importante crescita del tasso Euribor nel 2006 (il FRESH è uno strumento a tasso variabile).

<u>Interessi da strumenti finanziari non immobilizzati</u>	<u>7.194.892</u>	<u>(13.137.754)</u>
--	------------------	---------------------

La voce rappresenta le cedole – al netto degli oneri fiscali – incassate a fronte del portafoglio obbligazionario di proprietà. La diminuzione deriva dallo smobilizzo di gran parte del portafoglio obbligazionario a favore di strumenti indicizzati, nel quadro della nuova *asset allocation* tattica della Fondazione.

<u>Interessi da crediti e disponibilità liquide</u>	<u>4.406.440</u>	<u>(3.853.321)</u>
---	------------------	--------------------

È il flusso reddituale generato dalla gestione della liquidità, in particolare per il periodo in cui è stata investita in operazioni di pronti contro termine su titoli, al netto dell'imposta sostitutiva. La voce comprende inoltre i guadagni e le perdite su due operazioni di acquisto e cessione a termine di valuta che sono state poste in essere nel corso dell'esercizio per coprire, in specifici momenti, i rischi di cambio cui la Fondazione è o è stata esposta in relazione ad investimenti effettuati in valuta o sensibili alla variazione di divise estere.

La voce comprende, inoltre, interessi sulle giacenze di c/c bancario – al netto della ritenuta a titolo d'imposta – per €mil. 0,37.

L'incremento dei proventi rispetto all'esercizio precedente (+ €mil. 0,55) è peraltro da imputarsi, per lo più, all'aumento dei tassi dei PcT, nonostante la riduzione della giacenza media degli stessi (come detto, a fine anno non vi è alcun Pronti contro Termine).

<u>Rivalutazione netta di strumenti finanziari non immobilizzati</u>	<u>-265.280</u>	<u>(622.247)</u>
--	-----------------	------------------

Conformemente al criterio di valutazione adottato (minore fra prezzo di costo e valore di mercato), rappresenta la differenza negativa fra il complessivo valore dei titoli al 31/12/2006, determinato con il suddetto criterio, e il valore di bilancio di inizio esercizio dei medesimi titoli. In particolare, i titoli obbligazionari segnano una svalutazione di €mil. 0,12, le quote di OICR di €mil. 0,14.

Peraltro, come detto, in considerazione del passaggio al 1° gennaio 2006 al sistema di valutazione delle rimanenze del costo medio ponderato (al posto del FIFO) il suddetto criterio è stato applicato considerando – per dette rimanenze – il prezzo di costo sempre pari al valore di bilancio al 31/12/2005. Qualora fosse stato invece utilizzato l'effettivo costo storico, l'azionario avrebbe mostrato una plusvalenza di €mil. 1,1, l'obbligazionario di €mil. 0,1, gli OICR di €mil. 0,1 (per cpl. €mil. 1,3).

Invece, qualora il criterio di valutazione adottato fosse stato quello del "mercato", avremmo avuto una rivalutazione netta complessiva pari a €mil. 9,1 rispetto al "mercato" di inizio periodo (cui vanno aggiunti €mil. 2,5 di plusvalenze inesprese degli esercizi precedenti).

<u>Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati</u>	<u>17.359.536</u>	<u>(- 1.348.229)</u>
---	-------------------	----------------------

La voce comprende le plusvalenze (€mil. 17,9) realizzate per effetto delle cessioni effettuate nell'esercizio aventi per oggetto titoli non immobilizzati, al netto delle minusvalenze (€mil. 0,6) ed al lordo dell'imposta sostitutiva sul capital gain (12,5%).

Le plusvalenze più significative nel comparto dei titoli azionari sono state realizzate con la vendita delle azioni Unipol privilegiate detenute dalla Fondazione (€mil. 10,5) e del pacchetto azionario IFIL (€mil. 1,2). Inoltre, si segnala una plusvalenza di €mil. 5,9 generata da un'operazione di switch effettuata nel mese di luglio tra il Fondo di Fondi Alternativi Morgan Stanley "MSDW Liquid Market" e le quote del Fondo "Multistrategy Fund PLC" sempre del medesimo gestore.

Per quanto attiene le minusvalenze, queste sono in gran parte originate da titoli di Stato o obbligazioni corporate comprati sopra la pari in relazione al corrente rapporto tra cedole dei titoli e tassi di mercato e rimborsati al valore nominale; inoltre si rileva una minusvalenza pari a €nil. 0,13 sulla cessione di una parte delle azioni KME detenute dalla Fondazione.

<u>Rivalutazione netta di strumenti finanziari immobilizzati</u>	<u>35.045.737</u>	<u>(41.096.939)</u>
--	-------------------	---------------------

La posta fa riferimento alla ripresa di valore di €nil. 35,05 sul titolo immobilizzato Sanpaolo IMI S.p.A. (di cui si è già scritto sopra in sede di commento alla voce “Altre partecipazioni”).

<u>Altri proventi</u>	<u>218.398</u>	<u>(203.789)</u>
-----------------------	----------------	------------------

La voce è costituita da: canoni attivi incassati per la locazione di Palazzo del Capitano e di una parte di Palazzo Sansedoni (€52.657), nonché per la fornitura alloggio ai dipendenti (€4.583); compensi versati alla Fondazione per rimborso di oneri del personale dipendente nominato nei Consigli di Amministrazione di nostre Controllate e Collegate (€129.301), o distaccato presso le medesime (€31.839).

<u>Compensi e rimborsi spese organi statutari</u>	<u>-1.853.909</u>	<u>(-1.783.494)</u>
---	-------------------	---------------------

La voce comprende:

Compensi a componenti Organi statutari	-1.712.940
Rimborsi spese	-117.264
Assicurazione componenti Org. Stat.	-23.705
	<u>-1.853.909</u>

Secondo quanto disposto al punto 11.1 lett. r) dell’Atto di indirizzo, riepiloghiamo nel prospetto seguente i compensi annui lordi spettanti agli organi statutari come deliberato dalla Deputazione Generale in data 19/12/2005. La misura dei compensi è invariata rispetto all’esercizio precedente.

<u>Organi di indirizzo / Organi di amministrazione</u>	(euro)
Presidente	283.400
Vice-Presidente	81.750
A ciascuno dei membri della Deputazione Amministratrice	76.300
A ciascuno dei membri della Deputazione Generale	0
<u>Collegio Sindacale</u>	
Presidente	76.300
A ciascun membro effettivo	54.500
A ciascun membro supplente	1.000

È inoltre prevista una medaglia di presenza per la partecipazione alle riunioni degli organi pari a €2.750 per i membri della Deputazione Generale e di €1.000 per il Presidente, per i membri della Deputazione Amministratrice ed i componenti il Collegio Sindacale, nonché il rimborso delle spese in caso di trasferta.

<u>Oneri per il personale</u>	<u>-4.344.495</u>	<u>(-3.748.106)</u>
-------------------------------	-------------------	---------------------

La voce è così composta:

	1/1-31/12/2006	1/1-31/12/2005
Oneri personale distaccato	-171.024	-147.578
Oneri personale dipendente	-4.044.072	-3.467.037
Contratti a progetto	-32.000	-34.662
Altre spese di personale	-69.906	-86.473
Formazione e addestramento	-27.492	-12.356
	<u>-4.344.494</u>	<u>-3.748.106</u>

La consistenza dell'organico rispetto all'esercizio precedente è aumentata di una unità (passando da 38 a 39), grazie ad ulteriori 2 assunzioni dirette (2 quadri direttivi), una delle quali in sostituzione di una risorsa che ha lasciato la Fondazione. Alla data del 31/12/2006, restavano in Fondazione soltanto 2 distaccati dalla Banca Conferitaria.

L'aumento della voce rispetto al passato esercizio è dovuto sia all'incremento del numero dei dipendenti diretti, sia agli avanzamenti di carriera riconosciuti nell'anno con conseguente aumento della retribuzione.

Nell'ambito dell'aggregato, l'onere afferente la gestione del patrimonio, ovvero il costo direttamente imputabile alla Direzione Finanziaria, è pari a €nil. 0,52.

Secondo quanto previsto al punto 11.1 lett. p) dell'Atto di indirizzo, riepiloghiamo nella tabella seguente il numero dei dipendenti ripartito per categoria e per attività, in forza alla Fondazione alla data del 31/12/2006:

	Direzione Generale	Direzione Ammin.	Direzione Affari Istituzionali	Direzione Finanziaria	Staff Sistemi Inf. Serv. Gen.	Segreteria Generale	Ufficio Studi	Ufficio Stampa	Ufficio Integrato Controlli	TOT.
DIRIGENTI	2	2	2	1	1	0	0	0	0	8
QUADRI	2	2	1	2	1	1	0	1	1	10
IMPIEGATI	0	4	6	1	2	1	2	1	0	17
DISTACCATI ATTIVI	0	0	0	0	1	0	0	0	0	1
DISTACCATI PASSIVI	0	1	1	0	0	0	0	0	0	2
TOTALE	4	9	10	4	5	2	2	2	1	39

<u>Oneri per consulenti e collaboratori esterni</u>	<u>-1.877.683</u>	<u>(-1.068.228)</u>
---	-------------------	---------------------

La voce ha subito un incremento rispetto all'anno precedente (+ €nil. 0,8), determinato, in particolare, dal maggior costo per alcuni consulenti che hanno affiancato, nell'anno, la Fondazione in operazioni particolarmente complesse (di natura straordinaria o organizzativa) ovvero in contenziosi, nonché dalle spese per il neo-costituito Organismo di Vigilanza. Inoltre, in connessione con la sempre più complessa attività del nostro Ente, anche le consulenze richieste dalla Direzione Affari Istituzionali per la valutazione dello stato di avanzamento dei progetti finanziati ha richiesto maggiori risorse rispetto al 2005.

<u>Oneri per servizi di gestione del patrimonio</u>	<u>-4.574.444</u>	<u>(-4.551.332)</u>
---	-------------------	---------------------

Trattasi delle commissioni di gestione dovute ai gestori sulla parte del patrimonio gestito esternamente. L'aggregato comprende commissioni in misura fissa per €nil. 3,15 e commissioni in misura variabile (cd. di *over-performance*) per €nil. 1,44.

<u>Interessi passivi e altri oneri finanziari</u>	<u>-1.090.430</u>	<u>(-1.037.976)</u>
---	-------------------	---------------------

La posta accoglie, in particolare, le commissioni dovute alla Banca Depositaria nell'ambito delle gestioni patrimoniali esterne oltre agli interessi passivi per gli sporadici utilizzi del fido per cassa.

<u>Commissioni di negoziazione</u>	<u>-1.194.135</u>	<u>(-1.447.961)</u>
------------------------------------	-------------------	---------------------

L'importo riguarda le commissioni di negoziazione pagate ai gestori nell'ambito dell'operatività di negoziazione dei titoli in gestione patrimoniale individuale, che vengono indicate separatamente secondo quanto disposto dall'Atto di Indirizzo.

<u>Ammortamenti</u>	<u>-342.085</u>	<u>(-425.007)</u>
---------------------	-----------------	-------------------

La voce comprende:

Ammortamento software	89.317
Ammortamento oneri pluriennali	17.570
Ammortamento computer e accessori	35.897
Ammortamento apparati internet	5.318
Ammortamento stampanti ed altre apparecchiature	29.877
Ammortamento autovetture	0
Ammortamento impianti	10.199
Ammortamento mobili	153.489
Ammortamento altri beni	418
	<u>342.085</u>

Come già esposto in precedenza, non viene contabilizzata la quota di ammortamento relativa all'immobile, adibito a sede della Fondazione, né quella sui beni mobili d'arte.

La movimentazione dei cespiti patrimoniali per effetto degli ammortamenti e degli acquisti dell'esercizio è riepilogata nel prospetto allegato sub. 1.

<u>Accantonamenti</u>	<u>-153.621.279</u>	<u>(0)</u>
-----------------------	---------------------	------------

Come già dettagliatamente descritto nel commento alla voce del passivo "Fondi per rischi ed oneri", la voce accoglie l'accantonamento effettuato a titolo meramente prudenziale relativamente al recupero a tassazione, effettuato dall'Agenzia delle Entrate, dell'imposta eccedente l'aliquota agevolata per il periodo 1998/1999. Inoltre, come già evidenziato nella sezione della Nota Integrativa relativa a CDP S.p.A, la voce in parola accoglie la quota di accantonamento effettuato dalla nostra Fondazione in merito vicenda legata alla CDP per la quale, stante la sopravvenuta situazione di incertezza in merito alle scelte strategiche sull'investimento nella Cassa, ed in conformità a quanto attuato dalle altre maggiori Fondazioni, in ossequio al fondamentale criterio della prudenza, ha deciso di effettuare un accantonamento per un ammontare pari agli extra dividendi percepiti nel 2005 (per €mil. 2,2) e nel 2006 (per €mil. 16,05) per complessivi €mil. 18,25.

<u>Altri oneri</u>	<u>-1.110.906</u>	<u>(-948.325)</u>
--------------------	-------------------	-------------------

La voce comprende principalmente le seguenti spese:

	2006	2005	
ENERGIA ELETTRICA	48.711	35.864	12.847
GAS	8.301	8.079	222
ACQUA	2.319	1.151	1.168
TELEFONICHE	39.183	32.146	7.037
TELEFON.X TRATTAM. DATI	31.350	18.134	13.216
UTENZE TIM	23.239	20.022	3.217
CANCELLERIA E STAMPATI	21.365	17.031	4.334
FOTOCOPIE B/NERO E COLORE	4.466	2.722	1.744
MATER.CONSUMO E VARIE	5.142	7.251	-2.109
PULIZIE LOCALI	112.733	114.492	-1.759
ABBONAM.A RIVISTE, GIORN.	99.048	118.772	-19.724
ABBONAM. ON-LINE	84.727	6.664	78.063
PUBBLICAZ.EFFETT.DA FMPS	31.522	26.401	5.121
POSTALI	13.262	24.796	-11.534
AUTONOLEGGI	0	0	0
PEDAGGI GARAGE CARB.	1.923	1.853	70
MANUTENZ. AUTOMEZZI	728	321	407
MANUTENZ. ORD. IMM.	17.218	16.086	1.132
FACCIATA PAL. SANSEDONI	0	0	0
MANUTENZIONE PAL. CAPITANO	0	230	-230
MANUT. MOBILI	2.146	3.708	-1.562
RESTAURO SCULTURE	0	0	0
IMPIANTI ELETTRICI	24.574	20.789	3.785
ALLARME	4.753	10.089	-5.336
IMPIANTI TERMICI	32.733	35.748	-3.015
IMPIANTI TELEFONICI E LAN	3.408	6.270	-2.862
IMPIANTI ANTINCENDIO	6.569	8.090	-1.521
ASCENSORE	2.150	2.023	127
MANUTENZIONE IMP. AMPLIF.	176	0	176
MACCHINE CONNESSIONE REMOTA	0	5.970	-5.970
MACCHINE TRATTAM. DATI	3.890	2.740	1.150
QUOTE ASSOCIATIVE	183.146	149.783	33.363
BENI COSTO INF. A €1.000	2.696	4.298	-1.602
ASSICURAZIONI FABBRICATI	14.838	12.320	2.518
ASSICURAZ. FURTO OP. D'ARTE	8.343	0	0
ASSICURAZIONI AUTOVEICOLI	2.284	2.184	100
ASSICURAZIONE KASKO	1.512	1.440	72
ASSICURAZIONE VALORE PLUS	294	292	2
SOFTWARE INFERIORE A €1.000	2.147	1.496	651
MOBILI COSTO INFERIORE €1.000	2.725	4.118	-1.393
HARDWARE COSTO INF. €1.000	5.445	2.373	3.072
RAPPR. OSPIT.OMAGG.	76.297	111.589	-35.292
FITTI PASSIVI	51.078	61.903	-10.825
SPESE CONDOMINIALI	5.438	4.718	720
LICENZE E MANUT. SOFTWARE	102.972	44.369	58.603
ALTRI ONERI DI GESTIONE	26.055	0	26.055
TOTALE	<u>1.110.906</u>	<u>948.325</u>	<u>154.238</u>

La posta mostra un incremento di €nil. 0,15; qui di seguito si segnalano gli scostamenti più significativi. In merito ai decrementi, si rileva la voce “fitti passivi”, in calo di €10.825 a causa della rescissione del contratto di locazione del fondo di via dei Pollaioli; la voce “rappresentanza, omaggistica ed ospitalità”, che ha beneficiato di un più attento controllo delle spese istituzionali

nell'anno; la voce "abbonamenti a riviste e giornali", in connessione alla sempre maggiore tendenza di sostituire le riviste cartacee con banche dati *on line*. Per quanto attiene gli aumenti, invece, particolare importanza hanno le seguenti voci: "abbonamenti on line" (+ €78.063 in connessione sia alla citata sostituzione di risorse cartacee con risorse in linea, sia all'aumento delle postazioni *info provider* presenti in azienda); "quote associative" (+ €33.363 a causa dell'aumento di alcune quote associative rispetto agli anni precedenti); "licenze annuali software" (+ € 58.603 quasi interamente a causa dell'acquisto del software di business intelligence). Infine, la nuova voce "altri oneri di gestione" è quasi interamente rappresentata dal contributo dovuto alla Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato in occasione dell'operazione straordinaria che ha ampliato la compagine sociale di Sansedoni al Gruppo Lamaro.

<u>Proventi straordinari</u>	<u>188.441</u>	<u>(316.330)</u>
------------------------------	----------------	------------------

La voce accoglie, in particolare, €mil. 0,13 derivanti dai crediti vantati dalla Fondazione per imposte pagate all'estero, nei limiti previsti per il recupero delle stesse dalle attuali disposizioni tributarie e dalle convenzioni contro le doppie imposizioni.

<u>Oneri straordinari</u>	<u>-301.084</u>	<u>(-40.926)</u>
---------------------------	-----------------	------------------

La voce comprende, tra gli altri: € 134.058,91 relativi al pagamento di una fattura di un professionista riferita all'anno 2005 e pervenuta nel 2006, nonché € 120.336,02 di maggior saldo IRES 2005.

<u>Imposte</u>	<u>-1.556.124</u>	<u>(-649.582)</u>
----------------	-------------------	-------------------

L'importo risulta così composto:

	2006	2005
IRES	636.321	160.825
IRAP	186.648	176.911
ICI	18.037	18.037
Proventi da Fondi esteri soggetti a tassaz. sep.	556.859	136.071
Differenziale swap Fresh	140.391	141.351
Imposta di bollo e di registro	1.239	764
Altre imposte e tasse	<u>16.629</u>	<u>15.623</u>
	<u>1.556.124</u>	<u>649.582</u>

La differenza più rilevante del 2006, rispetto all'esercizio precedente, è il debito IRES riveniente dalla dichiarazione dei redditi (Unico 2007).

Rispetto allo scorso esercizio, come già ricordato sopra, a fronte di un importante incremento dei dividendi percepiti si è riscontrata la diminuzione delle erogazioni detraibili, con il connesso incremento dell'imposta netta dovuta.

<u>Accantonamento a riserva obbligatoria</u>	<u>-53.060.794</u>	<u>(-56.424.349)</u>
--	--------------------	----------------------

La quota di accantonamento alla riserva obbligatoria costituita ai sensi dell'art. 8, comma 1, lett. c) del D. Lgs. 153/99, è stata determinata nella misura del 20% dell'avanzo dell'esercizio. La misura percentuale di detto accantonamento è invariata rispetto all'esercizio precedente.

<u>Disponibilità da gestione precedente</u>	<u>1.760.979</u>	<u>(38.014)</u>
---	------------------	-----------------

Sono costituite dalle revoche delle assegnazioni effettuate nel corso dell'esercizio 2005 e dal reincamero di somme di esercizi precedenti accantonate e mai assegnate.

<u>Accantonamento al fondo per il volontariato</u>	<u>-7.074.772</u>	<u>(-7.523.247)</u>
--	-------------------	---------------------

Per il commento di tale voce si rinvia a quanto detto a proposito del Fondo per il volontariato nella sezione del Passivo della Nota Integrativa.

<u>Accantonamento al fondo per realizzazione Progetto Sud</u>	<u>-7.074.772</u>	<u>(-7.523.247)</u>
---	-------------------	---------------------

Per il commento di tale voce si rinvia a quanto detto a proposito del Fondo per la realizzazione del Progetto Sud nella sezione del Passivo della Nota Integrativa.

<u>Accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio</u>	<u>-39.795.595</u>	<u>(-42.318.262)</u>
---	--------------------	----------------------

Trattasi dell'accantonamento effettuato secondo quanto previsto al punto 14.8 dell'Atto di indirizzo, con imputazione contabile alla voce di patrimonio netto denominata "Riserva per l'integrità del patrimonio" costituita nei precedenti esercizi.

La quota imputata all'esercizio, il cui criterio di determinazione è stato sottoposto alla preventiva valutazione dell'Autorità di vigilanza come disposto al citato punto 14.8, è stata calcolata, in conformità al Decreto del 23 marzo 2007 del Ministero dell'Economia e delle Finanze, in misura pari al 15% dell'avanzo dell'esercizio, in modo tale da consentire – unitamente all'accantonamento a riserva patrimoniale – un rafforzamento patrimoniale sostanzialmente in linea con quello operato nello scorso esercizio, complessivamente pari al 35% del suddetto avanzo.

ALLEGATI

1. DETTAGLIO DELLA MOVIMENTAZIONE DEI CESPITI AMMORTIZZABILI
2. FONDI SPECIALI PER IL VOLONTARIATO (EX ARTICOLO 15 DELLA L. 266/91)
3. INFORMAZIONI RELATIVE ALLE GESTIONI PATRIMONIALI INDIVIDUALI

MOVIMENTAZIONE DEI CESPITI AMMORTIZZABILI ESERCIZIO 2006

	Saldo al 31/12/2005	acquisti dell'esercizio	alienazioni	ammortamenti	Saldo al 31/12/2006
(100.300.100-105)					
Computer e accessori	441.322	84.803	3.140		522.985
Fondo ammortamento	406.653		0	35.897	442.550
Val. netto di bilancio	34.669				80.435
(100.300.110)					
Apparati internet e connessione remota	13.295	0	0		13.295
Fondo Ammortamento	2.659		0	5.318	7.977
Val. netto di bilancio	10.636				5.318
(100.300.200)					
Stampanti, fax, fotocopiatrici	208.582	298	0		208.880
Fondo Ammortamento	174.720		0	29.877	204.597
Val. netto di bilancio	33.862				4.283
(100.300.400)					
Impianti TLC	61.799	28.783	0		90.582
Fondo ammortamento	51.494		0	10.199	61.693
Val. netto di bilancio	10.305				28.889
(100.300.500)					
Autovetture e Motoveicoli	49.500	0	0		49.500
Fondo Ammortamento	49.500			0	49.500
Val. netto di bilancio	0				0
(100.300.600-610)					
Mobili e arredi	1.391.822	52.925	756		1.443.991
Fondo ammortamento	1.115.068		0	153.489	1.268.557
Val. netto di bilancio	276.754				175.434
(100.300.900)					
Altri beni	1.392	0	0		1.392
Fondo Ammortamento	209		0	418	627
Val. netto di bilancio	1.183				765
TOTALE	2.167.712	166.809	3.896		2.330.625
Fondi ammortamento	1.800.303		0	235.198	2.035.501
Val. netto di bilancio	367.409				295.124

(100.400.500)					
Oneri pluriennali	82.850	5.000	0		87.850
Ammortamento diretto	25.227		0	17.570	42.797
Val. netto di bilancio	57.623				45.053
(100.400.600-610-620)					
Software	340.673	127.017	130		467.560
Ammortamento diretto	185.112			89.317	274.429
Val. netto di bilancio	155.561				193.131

TOTALE AMMORTAMENTI				342.085	
----------------------------	--	--	--	----------------	--

FONDI SPECIALI PER IL VOLONTARIATO EX ART. 15 LEGGE N. 266/1991

	ACCANTONAMENTI									
	ESERCIZI DAL	ESERCIZIO	ESERCIZIO	ESERCIZIO	ESERCIZIO	ESERCIZIO	A FONDAZIONE	TOTALE	PAGAM.	RES. DA
	1995 AL 2000	2001	2002	2003	2004	2005	PER IL SUD		EFFETT	PAGARE
ABRUZZI	188.710	52.766	0	0	0	0	0	241.476	-241.476	0
BASILICATA	160.009	35.748	0	0	0	0	0	195.757	-195.757	0
EMILIA ROMAGNA	492.862	110.991	110.991	110.991	110.991	0	-221.982	714.844	-714.740	104
FRIULI V. GIULIA	128.141	15.091	0	0	0	0	0	143.232	-143.231	1
LAZIO	5.284.754	1.034.351	1.275.805	1.380.210	1.068.532	1.579.882	-1.068.532	10.555.002	-6.895.504	3.659.498
LIGURIA	418.487	78.026	78.026	78.026	0	0	-78.026	574.539	-220.237	354.302
LOMBARDIA	3.114.662	361.980	411.420	402.072	0	0	-402.072	3.888.062	-3.888.062	0
MARCHE	154.264	20.229	0	0	0	0	0	174.493	-170.532	3.961
MOLISE	26.180	4.816	0	0	0	0	0	30.996	-30.996	0
PIEMONTE	932.216	175.745	175.745	175.745	0	0	-175.745	1.283.706	-1.283.707	-1
PUGLIA	939.958	231.188	294.855	644.880	769.937	827.557	-1.414.817	2.293.558	-908.410	1.385.148
VAL D'AOSTA	54.820	23.761	0	0	0	0	0	78.581	-78.581	0
SARDEGNA	186.217	39.173	0	0	0	0	0	225.390	-225.390	0
SICILIA	2.031.157	449.639	545.315	533.258	769.937	827.557	-1.303.195	3.853.668	-2.952.066	901.602
UMBRIA	1.311.764	249.383	298.891	287.457	208.385	526.627	-495.842	2.386.665	-1.772.653	614.012
VENETO	390.217	72.353	72.353	72.353	0	0	-72.353	534.923	-523.009	11.914
PROV. AUT. BOLZANO	15.627	3.104	0	0	0	0	0	18.731	-2.159	16.572
	15.830.045	2.958.344	3.263.401	3.684.992	2.927.782	3.761.623	-5.232.565	27.193.623		0
TOSCANA	15.830.046	2.958.346	3.263.401	3.684.993	2.927.782	3.761.624	-6.612.775	25.813.417	-23.310.430	2.502.987
TOTALE	31.660.091	5.916.690	6.526.802	7.369.985	5.855.564	7.523.247	-11.845.339	53.007.040	-43.556.940	9.450.102
<u>ACCANTONAMENTO DELL'ESERCIZIO 2006 DA RIPARTIRE</u>										<u>7.074.772</u>
										<u>16.524.874</u>

ALLEGATO 3

INFORMAZIONI RELATIVE ALLE GESTIONI PATRIMONIALI INDIVIDUALI

1. Inventario titoli e ratei VEGAGEST
2. Inventario titoli e ratei BNP PARIBAS
3. Inventario titoli e ratei MPS TOTAL RETURN
4. Inventario titoli e ratei RAS TOTAL RETURN
5. Inventario titoli e ratei BLACKROCK
6. Inventario titoli e ratei ABN AMRO
7. Inventario titoli e ratei RAS LOW DURATION
8. Inventario titoli e ratei GOLDMAN SACHS
9. Inventario titoli e ratei VEGAGEST BILANCIATO
10. Inventario titoli e ratei MPS SGR AZIONARIO EUROPA
11. Inventario titoli e ratei BNP AZIONARIO GIAPPONE
12. Inventario titoli e ratei DWS INVESTMENTS ITALY
13. Inventario titoli e ratei PENSPLAN INVEST SGR
14. Riconciliazione rendiconto/contabilità per ciascuna linea di gestione